



Udine
Rischiano
di soffocare
per le arachidi:
due bimbi salvati

A pagina X

L'evento
Il Premio Nonino
cambia:
sarà biennale
e più europeo

Bonzio a pagina 17



Calcio & dintorni
Stangato Fresco,
il "Ferguson
italiano": 200mila
euro allo Stato

Pederiva a pagina 11



Agenda del
Leone

—2026—

IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

Da vigile a killer: Salvagno, la coca e le cubiste

► Venezia, arrestato l'omicida del cameriere. Era fuggito in Spagna. Complice ricercato

Giacomo Costa

Oltre duecento ore di filmati raccolti in tutto il territorio, decine e decine di messaggi analizzati non solo nel contenuto ma anche attraverso i dati della geolocalizzazione del cellulare. E poi l'ascolto dei testimoni, dei conoscenti, i controlli in divisa e in borghese, persino l'attivazione di un drone dei vigi-

li del fuoco e della sua fotocamera termica per scandagliare i campi tra la laguna e il Naviglio del Brenta. Il lavoro dei carabinieri e della procura di Venezia è stato rapido ma sistematico, meticoloso, «perché agire in fretta non è tanto importante quanto farlo con precisione, così da assicurarsi che tutto quello che viene raccolto possa essere effettivamente utile a ricostruire l'accaduto e le diverse responsabilità», come ha spiegato ieri il procuratore vicario Stefano Ancilotto, che assieme al pubblico ministero Christian Del Turco (...)

Continua a pagina 6



ARRESTATO Riccardo Salvagno

Il retroscena

Quella minaccia di Natale:
«Preparati, ti darò la caccia»

«Preparati, ti darò la caccia». Cinque giorni prima di premere il grilletto, nel pomeriggio di Natale, Riccardo Salvagno tempesta il cellulare di Sergiu Tarna di messaggi minatori, anticipandogli una vendetta feroce. La notte

seguito i due si erano affrontati in strada, uno scambio di accuse reciproche a cui avevano partecipato anche la titolare del locale in cui il barista 25enne aveva lavorato fino a metà novembre.

A pagina 7

Economia

Disoccupazione
in calo al 5,7%:
mai così
bassa dal 2004

Il mercato del lavoro in Italia regge. Anzi continua a mostrare vitalità, nonostante gli effetti sempre più visibili dell'inverno demografico. A novembre, come ha reso noto ieri l'Istat, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il minimo storico dal 2004: 5,7 per cento. Con l'Italia che - su questo fronte - registra una performance decisamente migliore della media dell'Eurozona. La quale, invece, si è attestata al 6,3 per cento. In questo trend migliora anche il dato sulla disoccupazione giovanile, calata fino al 18,8 per cento. Soddisfazione da parte della premier Meloni.

Pacífico a pagina 8

Trentini libero, ore decisive

► Il Venezuela rilascia alcuni prigionieri stranieri, tra cui l'italiano Gasperin. Attesa per il cooperante veneziano

Il commento

La corsa ai Btp
italiani:
il dividendo
della fiducia

Giuseppe Vegas

L'economia si sa è una scienza umana, cioè influenzata dai comportamenti degli uomini. E così, come noi, in una sorta di rito apotropaico, consideriamo ciò che accade nel primo giorno dell'anno come un segnale di come evolverà l'intero anno, anche i mercati guardano ai primi dati per vaticinare l'andamento dell'economia. I primi giorni del 2026 non possono fare a meno di stupirci. Ma lo stupore non deriva (...)

Continua a pagina 23

Verso casa. Il primo a tornare è l'imprenditore 70enne Luigi Gasperin. Si spera per Alberto Trentini e tutti gli altri. La liberazione dei detenuti è in atto, la «diplomazia degli ostaggi» sta crollando e «un numero importante» di prigionieri sarà rilasciato a breve è l'annuncio del presidente dell'Assemblea del Venezuela Jorge Rodríguez. Una decisione presa in modo «unilaterale» dal governo di Caracas per «favorire e raggiungere la pace». Giornate, ore di «speranza e angoscia» per i familiari di Alberto Trentini, cooperante veneziano arrestato il 15 novembre 2024 mentre lavorava per la ong Humanity & Inclusion, che aiuta persone con disabilità, e detenuto nel carcere di massima sicurezza di El Rodio I. Stava andando per lavoro da Caracas a Guasdalito, confine con la Colombia, quando è stato fermato.

Mayer, Pederiva, Tamiello e Troili alle pagine 2 e 3

La tragedia Le ipotesi di reato: omicidio e lesioni colposi



Strage di Crans, indaga anche l'Italia

L'IMMAGINE Una tenda per coprire fiori e candele davanti al locale.

Errante a pagina 5

Bancarotta

Veneto Banca
l'ex presidente
Favotto assolto:
«Non c'è reato»

«Assolto perché il fatto non costituisce reato». Il pm aveva chiesto una condanna a due anni e due mesi per l'ex presidente di Veneto banca Francesco Favotto a processo con per la bancarotta dell'istituto. Ma il giudice ha deciso diversamente e lo ha proscioltto da ogni accusa. «Soddisfatto? No», ha commentato l'ex presidente, «perché sono stato sottoposto per tre anni ad una gogna pubblica ben sapendo che il reato era inesistente». Nello stesso procedimento è stato deciso il rinvio a giudizio di sette imputati tra cui l'ex ad Conso, Trinca e Stiz.

Pavan a pagina 15

Belluno

Ragazze di 15 anni
distruggono
un bar a picconate

Con un piccone lungo 90 centimetri hanno infranto tre vetrate della stazione ferroviaria di Longarone e quella del bar che si trova all'interno. Così, con un gesto sconsiderato, due ragazzine quindicenni di buona famiglia hanno cambiato il corso della loro adolescenza. E l'hanno fatto in una serata gelida, con il termometro sotto zero e il paese deserto.

De Donà a pagina 12

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia
LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/05/2024



Veneto

Congresso Lega,
è scontro. Villanova:
«Non sia unitario»

Ora a far discutere la Lega è il prossimo congresso regionale che dovrà scegliere il successore di Alberto Stefani. L'ex capogruppo regionale Villanova ha lanciato la proposta di utilizzare il nuovo manifesto politico di Luca Zaia come tesi «per il prossimo congresso che non dovrà essere unitario». «Usiamolo per cambiare la Lega anche in Veneto». Ma il consigliere Roberto Marcato ha vistosamente dissentito: «Quel testo è un déjà-vu». E nel partito il dibattito è aperto.

Pederiva a pagina 9



Il veneziano prigioniero

Caracas libera gli stranieri a casa l'italiano Gasperin Ore di attesa per Trentini

► L'annuncio del governo del Venezuela: «Vogliamo favorire la pace». Fuori dalla cella l'imprenditore 70enne. La Farnesina: «Tajani in contatto con rete consolare e Chiesa»

LA SVOLTA

Verso casa. Il primo a tornare è l'imprenditore 70enne Luigi Gasperin. Si spera per Alberto Trentini e tutti gli altri. La liberazione dei detenuti è in atto, la "diplomazia degli ostaggi" sta crollando e «un numero importante» di prigionieri sarà rilasciato a breve è l'annuncio del presidente dell'Assemblea del Venezuela Jorge Rodríguez. Una decisione presa in modo «unilaterale» dal governo di Caracas per «favorire e raggiungere la pace». Il primo a esser liberato è stato l'imprenditore 70enne Luigi Gasperin. L'ultimo bilancio della Ong Foro Penal indica che in Venezuela ci sono 863 prigionieri politici, di cui 86 stranieri o con doppia cittadinanza. Tra loro, l'italiano Alberto Trentini, 46 anni, detenuto in Venezuela da oltre 400 giorni. Una lunga attesa mentre il ministero degli Esteri spagnolo ha annunciato il rilascio di quattro spagnoli e parlato di «grande primo passo». Sono 28 in tutto gli italiani prigionieri in Venezuela per motivi politici, su un totale di 46 connazionali reclusi nel paese. A tarda sera il ministro Antonio Tajani era in riunione alla Farnesina, «in contatto con l'ambasciatore a Caracas, con la rete consolare in Venezuela e con esponenti della Chiesa e società civile per accelerare la liberazione dei cittadini italiani e per confermare le notizie sui primi rilasci». A sottolinearlo è stato lo stesso dicastero degli Esteri: «Al momento il governo ha posto in essere azioni che possano garantire una soluzione favorevole per ogni singolo detenuto».

L'ATTESA

Giornate, ore di «speranza e angoscia» per i familiari di Alberto Trentini, cooperante arrestato il 15 novembre 2024 mentre lavorava per la ong Humanity & Inclusion, che aiuta persone con disabilità, e detenuto nel carcere di massima sicurezza di El Rodeo I, in condizioni fisiche precarie. Stava andando per lavoro da Caracas a Guasdalito, confine con la Colombia, quando è stato fermato. I genitori l'hanno potuto sentire sei mesi dopo. In tutto si sono parlati tre volte. Assieme a lui, altri italiani come Daniel Echenagucia, imprenditore originario di Avellino, arrestato assieme alla famiglia, sottoposto a sparizione forzata e isolamento; Mario Burlò, imprenditore torinese anche lui



Alberto Trentini, nato a Venezia il 10 agosto 1979, operatore umanitario italiano, detenuto in Venezuela dal novembre 2024. In alto una delle tante manifestazioni per chiedere il suo rilascio

arrestato per ragioni mai chiarite, ancora Biagio Pilieri, giornalista ed ex deputato dell'opposizione, detenuto nell'Helicoide, sede del servizio di intelligence venezuelano (Sebin) e tristemente famoso per i duri interrogatori e le torture. Qui altri sette italiani. Tra loro gli italo-venezuelani Gerardo Cotichia Guerra, Americo De Grazia, Juan Carlos Marruffo Capozzi, Per-

kins Rocha.

Tutti sarebbero in gravi condizioni di salute, forte dimagrimento, costretti a isolamento prolungato e mancanza di garanzie legali. In questi anni le famiglie hanno rivolto appelli alle istituzioni italiane, anche alla Chiesa cattolica. Ora lo scenario politico mutato fa sperare. Gli ostaggi stranieri come merce di scambio per ottenere concessio-

SONO 27 I NOSTRI CONNAZIONALI (SPESSO CON DOPPIO PASSAPORTO) PER CUI IL MINISTERO LAVORA ORMAI DA ANNI

ni politiche ed economiche, addirittura riscatti, è stata finora la linea dura del Venezuela. Anche alcuni cittadini americani sono stati arrestati poco prima della fine del regime di Maduro. A novembre l'avvocata di Trentini, Alessandra Ballerini, aveva detto che sarebbe stato utile per le negoziazioni se il governo italiano avesse ribadito l'importanza del diritto internazionale in

referimento alla tensione tra Venezuela e Usa. Il primo gennaio il post su X in italiano e spagnolo del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, con un riferimento all'America Latina. Poi però è arrivato l'attacco degli Stati Uniti. Anche nella dichiarazione congiunta degli Stati membri dell'Ue sul Venezuela è stato inserito un riferimento alle persone ingiustamente detenute, su richiesta del governo italiano, e al diritto internazionale affinché tutti «gli attori rispettino pienamente i diritti umani e il diritto internazionale umanitario» e tutti i prigionieri politici liberati. Le ultime notizie di Trentini risalgono a novembre, quando ha ricevuto la prima e unica visita dell'ambasciatore italiano a Caracas, Giovanni Umberto De Vito che ha definito le sue condizioni tutto sommato «buone».

I RACCONTI

Ci sono stati i racconti di ex detenuti e soprattutto dell'avvocata Ballerini: «Stamale, è dimagrito e molto provato» ha detto il 2 gennaio sottolineando anche le condizioni «disastrose» del carcere noto per le frequenti violazioni dei diritti umani. Contro Trentini come per molti altri non sono mai state comunicate accuse formali, la scusa è sempre stata quella di far parte di un complotto per rovesciare il regime di Maduro. Le negoziazioni tra i Paesi sono state altalenanti e oscure, negli ultimi mesi sono emersi segnali di apertura, nulla più. Sono stati liberati alcuni detenuti stranieri. Dopo che a maggio era stato rilasciato Alfredo Schiavo, in carcere dal 2020, a luglio scorso è stata la volta di dieci prigionieri americani in cambio di 250 venezuelani espulsi dagli Usa e mandati a El Salvador. Poi si è intensificata la pressione americana contro Maduro, il suo arresto ha segnato una svolta.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ong: «Usciti pure dal carcere Rodeo I ma serve l'ufficialità per placare l'ansia»

LE TESTIMONIANZE

VENEZIA Quand'era ormai notte in Italia, attraverso le ong del Venezuela sono rimbalzati i primi dieci nomi dei detenuti liberati: «Nélida Sánchez, Enrique Márquez, Sofia Sahagún, Rafael Tudares, Juan Pablo Guanipa, Rocio San Miguel, Miguel Moreno Dapena, Ernesto Gorbe Cardona, Andrés Martínez Adasme e José María Basoa». Gli ultimi quattro sono spagnoli ed è proprio il loro rilascio ad accendere le speranze per Alberto Trentini: il canario, il valenciano e i due baschi erano infatti reclusi nel carcere El Rodeo I come il veneto. Non è un dettaglio di poco conto: per ore infatti era serpeggiato il dubbio se nell'operazione fosse stato coinvolto solo il penitenziario El Helicoide di Caracas, come aveva lasciato intendere giorni fa il presidente statunitense Donald Trump, o appunto anche il penitenziario di Guatire.

L'AUSPICIO

Inevitabilmente però l'angoscia rimane per la scarsità delle informazioni che trapelano. Alfredo Romero, fondatore di Foro Penal che



INIZIATIVA Una delle manifestazioni promosse dal Comitato per la liberazione dei prigionieri politici in Venezuela (foto X)

già all'inizio del caso Trentini aveva riflettuto con *Il Gazzettino* sulla sua delicatezza, ha raccolto l'apprensione di tanti familiari: «Continueremo a monitorare la situazione e ci stiamo già informando su quali sono le persone liberate, ma sappiamo già che ne sono state rilasciate sia dall'Helicoide che dal

FRA GLI IBERICI CI SONO ANCHE DUE BASCHI CHE STAVANO NELLO STESSO PENITENZIARIO DEL VENETO, CON ACCUSE MAI FORMALIZZATE

Rodeo. Confidiamo che ci sia presto una lista in modo da placare l'attesa e l'ansia delle famiglie. Abbiamo grandi aspettative sulla liberazione di tutti i prigionieri politici. Speriamo che sia realmente un processo di riconciliazione e pacificazione nazionale, non un semplice gesto a cui magari poi fa

seguito l'arresto di alcuni al posto della scarcerazione di altri. Auspichiamo che sia l'inizio dello smantellamento del sistema repressivo in Venezuela e che gli apparati di sicurezza nazionale agiscano come strumento di tutela delle persone, non come arma di tortura per i dissidenti».

Sui suoi canali social, la stessa organizzazione non governativa ha aggiunto un particolare significativo: «Chiediamo la piena libertà per tutti i prigionieri politici che siano detenuti in prigione o agli arresti domiciliari, così come per tutti coloro che sono stati rilasciati oggi (ieri, ndr.) e sono sottoposti a regime di libertà condizionata».

LA TRASPARENZA

Dunque non si tratta di una liberazione a pieno titolo, per quanto sia comunque da preferire alla restrizione in cella. Per questo pure il Comitato per la liberazione dei prigionieri politici in Venezuela ha chiesto garanzie: «Come madri, familiari, amici e difensori dei diritti umani, chiediamo un'azione rapi-

da e trasparente nei confronti delle persone, sia venezuelane che straniere, a cui sono state concesse misure precauzionali. Ad oggi, lo Stato non ha fornito informazioni ufficiali e pubbliche sui nomi delle persone rilasciate il 25 dicembre e il 1° gennaio. Opacità e discrezione continuano a prevalere nella gestione di questi rilasci, aumentando l'ansia, l'angoscia e l'incertezza dei familiari e dei prigionieri politici. Allo stesso modo, esortiamo i familiari a verificare direttamente presso i centri di detenzione che questi rilasci siano effettivamente in corso, sia nel carcere di El Rodeo I, dove sono detenuti cittadini stranieri, sia a El Helicoide».

Purtroppo la ricerca di conferma è più difficile per i parenti degli stranieri come sono i 29 italiani, e italo-venezuelani, tra cui Alberto Trentini. La speranza è che anche lui sia uscito da El Rodeo I, dove fra i compagni di detenzione pure i turisti spagnoli Andrés Martínez Adasme e José María Basoa erano stati genericamente accusati di terrorismo, senza però che quella contestazione sia mai stata formalizzata.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilitazione



La speranza davanti al Municipio «Alberto deve tornare libero»

LA PROTESTA

MESTRE L'attesa e la speranza. Due sentimenti che probabilmente accompagneranno tutta la notte. Proprio mentre circa 300 persone si radunavano, in modo pacifico, ieri sera, a Mestre, davanti alla sede del Municipio di via Palazzo per chiedere l'immediata liberazione di Alberto Trentini e per contestare l'attacco Usa al Venezuela culminato con la cattura di Nicolas Maduro, sugli smartphone dei partecipanti rimbalzava la notizia da Caracas di una imminente liberazione di molti prigionieri politici, venezuelani e anche molti stranieri. L'annuncio da parte del presidente dell'Assemblea del Venezuela, Jorge Rodríguez - già vice di Maduro - ha confermato la "liberazione di un numero importante di detenuti venezuelani e stranieri", spiegando come la decisione sia stata presa in modo "unilaterale" dal governo di Caracas con l'obiettivo di "favorire e raggiungere la pace".

ASPETTATIVA

Una dichiarazione che ha fatto salire l'aspettativa che nell'elenco dei prigionieri scarcerati possa esserci anche quello del cooperante veneziano, quarantaseienne, originario del Lido di

CORTEO PROMOSSO DA NUMEROSE REALTÀ IN ATTESA DI SVILUPPI DAL SUDAMERICA MOLTE LE BANDIERE DELLA PACE

LA VICENDA

VENEZIA Alberto Trentini, 46 anni, cooperante veneziano con una lunga esperienza, arriva in Venezuela a metà ottobre 2024 per una missione umanitaria con la Ong Humanity & Inclusion, organizzazione impegnata nel sostegno alle persone con disabilità e alle comunità più vulnerabili. Il suo incarico rientra in un percorso professionale consolidato, maturato in oltre quindici anni di lavoro in diversi Paesi dell'America Latina, dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Europa dell'Est, sempre in contesti complessi ma legati esclusivamente ad attività civili e umanitarie. Il 15 novembre 2024, mentre si sposta per ragioni di lavoro da Caracas verso Guasdalito, Trentini viene fermato a un posto di blocco dalle autorità venezuelane insieme all'autista locale della Ong, Rafael Ubiel Hernández Machado.

Dopo il fermo si perdono per settimane e poi per mesi notizie ufficiali su di lui: non vengono comunicate accuse formali, non è chiaro il luogo di detenzione e non risultano immediati contatti con avvocati, familiari o rappresentanti consolari italiani. Il suo caso viene annoverato di fatto tra le scomparse forzate.

All'inizio del 2025 la preoccupazione cresce. La famiglia, le Ong e diverse organizzazioni per i diritti umani denunciano pubblicamente l'assenza di informazioni e il rischio per l'incolumità del cooperante. Nel gennaio 2025 viene presentata una richiesta di misure cautelari alla Commissione Interamericana dei Diritti Umani, sottolineando la gravità della detenzione arbitraria e la mancanza di garanzie fonda-



LIDENSE Il cooperante Alberto Trentini. In basso la manifestazione di ieri

Venezia e detenuto a "El Rio-deo, dal 15 novembre 2024, ovvero da circa 420 giorni. Il presidente dell'Assemblea venezuelana ha quindi annunciato che i dettagli sull'identità e il numero delle persone liberate verranno comunicati in un secondo momento.

Fino a tarda sera l'elenco dei prigionieri rilasciati non era ancora pervenuto. Ma si continua a sperare e a pregare per la liberazione di Alberto. Anche perché in Venezuela sono sei le ore di anticipo rispetto all'Italia, per cui una svolta potrebbe arrivare anche nel cuore della notte italiana.

ATMOSFERA SOSPESA

Mentre a Mestre i manifestanti erano in piazza tutti cer-

cavano contatti e conferme. Nel massimo rispetto anche di quanto, nelle scorse ore, ha invocato la famiglia Trentini, attraverso l'avvocato Alessandra Ballerini chiedendo il rispetto del silenzio richiesto da Palazzo Chigi, per non rischiare di compromettere eventuali trattative in corso. E così, in un'atmosfera sospesa, di grande incertezza tra angoscia e speranza è trascorsa un'altra serata di interminabile attesa. Rare le bandiere in piazza con i colori del Venezuela, moltissime le bandiere della pace. Il presidio aveva infatti uno spiccato intento antimperialista.

GLI INTERVENTI

Negli interventi è stato ricordato il rischio di una crescita incontrollata di violenza, e le ben

note minacce statunitensi all'autodeterminazione della Groenlandia, oltre a diversi passaggi per tenere alta l'attenzione sul caso di Alberto Trentini, cooperante veneziano detenuto dal novembre 2024 nelle carceri venezuelane senza accuse formali.

«Non siamo disposti a vedere l'orologio dell'umanità tornare indietro. Non siamo disposti a essere carne da macello per le guerre dei potenti di turno. A Caracas come a Gaza, a Teheran e a Kiev come a Mosca siamo sempre con le popolazioni civili contro i massacri, contro le guerre» hanno ripetuto al microfono. Hanno promosso e aderito alla mobilitazione di ieri Cgil Venezia, Anpi provinciale di Venezia, Punto Pace Pax Christi Venezia, Agesci, Giuristi

Democratici Venezia, Coop El Fontego, Compagno è il Mondo, Collettivo DisarmArte, Meditteranea Venezia, Circolo Auser La Margherita, Udu Venezia, Rete degli Studenti Medi Venezia, Laboratorio Climatico Pandora, Casa di Amadou, Centro Sociale Rivolta, Emergency Venezia, Opzione Zero, Marghera Libera e Pensante, Coordinamento Studentesco Venezia-Mestre, Coordinamento No Inceneritore Porto Marghera, Viva Piraghetto, Ugs Venezia, Svolta Comune, Sinistra Futura Veneto, Rifondazione Comunista Venezia, Alleanza Verdi Sinistra Venezia, Tutta la Città Insieme, Partito Democratico Venezia. Tutti hanno mandato un messaggio di vicinanza e affetto verso i genitori di Alberto, la mamma Armada Colusso, papà Ezio, le zie e tutti coloro che da molti mesi chiedono la liberazione di Trentini.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La missione umanitaria, l'arresto e la trepidazione In 14 mesi solo 3 telefonate

mentali.

LA CHIAMATA

Nel frattempo, in Italia si moltiplicano appelli, interrogazioni parlamentari e iniziative di solidarietà da parte degli amici di Alberto e di associazioni come Articolo 21, mentre il Ministero degli Esteri avvia contatti diplomatici riservati con le autorità venezue-

LA CATTURA CON L'AUTISTA DURANTE UN VIAGGIO PER PORTARE SOSTEGNO A PERSONE DISABILI E VULNERABILI

lane.

Tra gennaio e la primavera del 2025 il silenzio resta quasi totale. La famiglia non riceve notizie dirette e l'assenza di un capo di imputazione ufficiale alimenta l'angoscia. Solo nel maggio 2025, dopo circa sei mesi di isolamento, Alberto Trentini riesce finalmente a telefonare ai familiari per la prima volta. La chiamata, breve, serve soprattutto a confermare alla madre, Armada Colusso, che è vivo, senza chiarire però né le condizioni di detenzione né la sua posizione giuridica. A questa chiamata ne seguiranno, poi, nei mesi successivi, altre due. In nessuna di queste, però, riesce a entrare nel merito dei motivi della sua detenzione.

LE FIACCOLATE

Nei mesi successivi, tra giugno e luglio 2025, la mobilitazione pubblica continua. In diverse città italiane si tengono manifestazioni, fiaccolate e iniziative civiche per chiedere la sua liberazione. Il governo italiano rafforza l'azione diplomatica, arrivando anche alla nomina di un inviato speciale per seguire la situazione dei detenuti italiani in Venezuela (tra cui Trentini): si tratta del direttore generale per gli Italiani all'estero della Farnesina Luigi Vignali. Un nome noto ai veneziani perché fu lui, nel 2022, a coordinare le operazioni per il rilascio di Marco Zennaro, imprenditore lagunare trattenuto in Sudan per un anno.



COOPERANTE Al momento dell'arresto Alberto Trentini lavorava per l'ong H&I

L'INVIATO SPECIALE DAL MINISTERO DEGLI ESTERI È VIGNALI IL DIPLOMATICO CHE COORDINÒ LE ATTIVITÀ PER ZENNARO IN SUDAN

Tra l'autunno del 2025 e il primo anniversario dell'arresto, il 15 novembre 2025 la madre convoca una conferenza stampa a Milano e rinnova l'appello per il suo rilascio. Le iniziative di solidarietà si intensificano ulteriormente nel mese di dicembre con sit-in, prese di posizione di personalità del mondo civile e religioso e nuovi richiami al rispetto dei diritti umani. La notte del 3 gennaio, l'operazione degli Stati Uniti che si conclude con la cattura del presidente Nicolas Maduro, accusato di narcotraffico e narcoterrorismo. Ieri, le prime scarcerazioni dei prigionieri politici. L'Italia e Venezia, ora, aspettano che tra quegli elenchi spunti anche il nome di Alberto.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tensioni internazionali

LO SCENARIO

da New York

Il blitz che ha portato alla cattura di Nicolás Maduro non ha chiuso il dossier Venezuela: lo ha appena aperto. Mentre Donald Trump rivendica apertamente l'intenzione di «gestire» il Paese «per anni», trasformandolo in un'operazione politica ed economica a guida statunitense, attorno alla sua strategia espansionista emergono le prime linee di resistenza. Negli Stati Uniti, il Senato tenta di alzare un argine, richiamando il presidente ai limiti costituzionali dei poteri di guerra. All'estero, voci autorevoli come quella di Emmanuel Macron mettono in guardia contro il ritorno di logiche di «aggressività neocoloniale», segnalando che la politica estera di Trump sta diventando un banco di prova anche per gli equilibri internazionali. Un allarme che trova riscontro anche su altri dossier aperti dalla Casa Bianca: secondo indiscrezioni, funzionari statunitensi avrebbero discusso l'ipotesi di offrire pagamenti diretti ai cittadini della Groenlandia, tra i 10 e i 100 mila dollari a persona, per incentivare la separazione dalla Danimarca e un possibile ingresso nell'orbita americana. Un approccio esplicitamente transazionale, respinto con durezza da Nuuk e Copenhagen, nonostante il monito del vicepresidente Vance a «prendere sul serio» Trump sul futuro di quella terra.

LA RISOLUZIONE

In casa, il primo segnale di serio dissenso arriva dal Congresso. Con un voto 52 a 47, il Senato ha avviato l'iter di una risoluzione bipartisan che punta a impedire ulteriori azioni militari statunitensi «in, o contro il Venezuela» senza una esplicita autorizzazione del Congresso. A rendere possibile il passaggio sono stati cinque voti repubblicani che si sono aggiunti al fronte democratico, testimoni di un disagio crescente anche all'interno del partito del presidente. Il voto è procedurale e non si tradurrà in legge, ma il suo peso politico è tutt'altro che simbolico davanti alle dichiarazioni del presidente stesso in una lunga intervista al New York Times, ieri, in cui ha spiegato che gli Stati Uniti

Trump sul Venezuela: «Resteremo lì per anni» L'affondo di Macron

► Per il tycoon la permanenza americana nel Paese sarà lunga. Il Senato Usa vota per impedire ulteriori azioni militari. Il presidente francese: «Basta neocolonialismo»



Qui accanto, il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

potrebbero «gestire» il Venezuela «molto più a lungo» di un anno e ha parlato apertamente di una ricostruzione «molto redditizia», finanziata attraverso l'estrazione

Almeno 45 morti nelle proteste

Bruciano le piazze in Iran, blackout di Internet nel Paese
Donald minaccia gli ayatollah



Una manifestante in Iran brucia una foto dell'ayatollah Ali Khamenei

Donald Trump non ha dimenticato l'Iran. E ieri il presidente degli Stati Uniti è tornato a minacciare gli ayatollah mentre il Paese, per il dodicesimo giorno consecutivo, è stato teatro di violente proteste. «Se cominceranno a uccidere persone» ha detto il tycoon, «li colpiremo molto duramente». E l'avvertimento della Casa Bianca è risuonato molto forte a Teheran, dove da giorni si parla di un possibile piano di fuga a Mosca della Guida suprema, Ali Khamenei.

La situazione è molto tesa. Secondo la ong Iran Human Rights, le forze di sicurezza iraniane hanno ucciso «almeno 45 manifestanti». Ieri un agente di polizia è stato ucciso a coltellate a Malar. Gli arresti sarebbero già più di duemila. E mentre le proteste si sono estese soprattutto dalla capitale fino alla parte occidentale del Paese, l'organizzazione per la sorveglianza della cybersicurezza Netblocks ha segnalato un «blocco di internet a livello nazionale».

Il presidente Masoud Pezeshkian ha chiesto la «massima moderazione», di «evitare comportamenti violenti» e ha esortato i funzionari ad ascoltare le richieste del popolo. Ma dagli Stati Uniti è arrivato un nuovo segnale d'allarme per gli ayatollah. Secondo l'influencer trumpista Laura Loomer, Reza Pahlavi, figlio dell'ultimo Scià dell'Iran, sarà a Mar-a-Lago martedì prossimo. Non ci sono notizie su un possibile incontro con Trump, ma il nome di Pahlavi è spesso invocato per un'eventuale transizione democratica. Per ora gli apparati della Repubblica sembrano reggere e gli analisti puntano il dito su una protesta senza leader e senza un programma unitario. Ma tra crisi economica, rivolte, frustrazione verso il sistema di potere, minacce di Trump e il pericolo di un nuovo round missilistico con Israele, per gli ayatollah si rischia la tempesta perfetta.

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

REZA PAHLAVI, IL FIGLIO DELL'ULTIMO SCIA, SARÀ A MAR-A-LAGO MARTEDÌ

del petrolio venezuelano. Un'operazione che consentirebbe di abbassare i prezzi dell'energia negli Stati Uniti e al tempo stesso di fornire aiuti a un Paese «che ne ha disperatamente bisogno». Il presidente ha confermato che la sua Amministrazione sta mantenendo contatti costanti con l'attuale presidente, Delcy Rodríguez, già vicepresidente di Maduro: «Ci stanno dando tutto quello che riteniamo necessario», ha detto, descrivendo il nuovo rapporto pragmatico con la leadership venezuelana.

LA SCOMMESSA

Attorno a questa nuova architettura di potere si stanno già registrando effetti regionali e diplomatici. Durante la stessa intervista al New York Times, Trump ha ricevuto una telefonata del presidente colombiano Gustavo Petro, in un gesto di distensione dopo settimane di tensione, e lo ha invitato alla Casa Bianca per discutere di narcotraffico e chiarire le divergenze politiche. Bogotá ha confermato un impegno congiunto contro la guerriglia dell'Eln al confine con il Venezuela. Nel frattempo, la politica estera trumpiana diventa anche oggetto di scommessa. Sui mercati di previsione online, dopo che un ignoto ha guadagnato puntando in anticipo sulla caduta di Maduro, crescono le giocate su possibili nuove azioni militari americane. Un segnale, seppur distorto, dell'incertezza globale generata da una Casa Bianca che rivendica il diritto di ridefinire confini e alleanze. È in questo contesto che sono risuonate con forza le parole pronunciate da Emmanuel Macron, che ha accusato gli Usa di «star allontanandosi da alcuni dei suoi alleati e liberandosi dalle regole internazionali». Il presidente francese ha descritto un mondo che scivola verso le logiche di potenza, e in cui la «governance globale» è fondamentale in un momento in cui «ogni giorno la gente si chiede se la Groenlandia verrà invasa» e se «il Canada correrà il rischio di diventare il 51esimo Stato». «Quello che abbiamo realizzato in Francia e in Europa – è stato il suo messaggio agli ambasciatori riuniti all'Eliseo – va nella giusta direzione: più autonomia e meno dipendenza dagli Stati Uniti e dalla Cina».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minneapolis, l'Ice uccide una donna Vance: all'agente immunità assoluta

IL CASO

da New York

È successo a pochi isolati da dove, nel maggio del 2020, George Floyd fu ucciso dalla polizia. Un evento che scatenò proteste in tutto il Paese e diede origine al movimento Black Lives Matter. Ora Minneapolis torna al centro della tensione nazionale dopo la morte di Renee Nicole Good, poetessa di 37 anni e madre di tre figli, uccisa da un agente dell'Ice, l'agenzia federale statunitense incaricata di far rispettare le leggi sull'immigrazione che da mesi conduce una campagna controversa di raid in decine di metropoli americane.

LE PROVE

A due giorni dalla morte della donna le proteste si espandono dalla città del Minnesota a tutto il Paese, anche New York. Il Minnesota si è ritirato dall'inchiesta, accusando l'Fbi e



Le proteste contro l'Ice in Minnesota. A sinistra, Renee Nicole Good

procuratore federale di aver bloccato l'accesso alle prove, comprese le bodycam e i dati del veicolo. Il governatore dello Stato, Tim Walz ha detto che sta valutando se far intervenire la guardia nazionale. Fuori dal Whipple Federal Building, gli agenti federali hanno usato lacrimogeni contro la folla che gridava «vergogna».

Una persona è stata arrestata. Alcuni manifestanti espongono cartelli con scritte come «assassini» e «non siete voluti né benvenuti qui». Il segretario alla Sicurezza Nazionale Kristi Noem ha invece definito l'episodio «un atto di terrorismo domestico», sostenendo che Good stava «tentando di investire i

nostri agenti» e che il veicolo era «un'arma letale». Noem ha anche ricordato che manderà nuovi agenti nella città per proteggere la sicurezza dei cittadini. Il vicepresidente, J.D. Vance, ha detto che l'agente che ha sparato è protetto «dall'immunità assoluta», e che la vittima era «parte di una rete di sinistra». Anche Donald

Trump ha difeso l'agente: «È stata autodifesa». I video e decine di testimoni oculari, tra cui alcuni agenti della polizia locale, mostrano invece una versione opposta: un video di sorveglianza mostra l'auto di Good ferma di traverso nella strada per circa tre minuti prima dello sparo. Ma soprattutto dalle immagini si vede che la

donna non ha toccato o rischiato di investire l'agente, come le autorità federali continuano a ripetere. Good, infatti, avrebbe solo deciso di non scendere dall'auto quando gli agenti le hanno chiesto di farlo. Il sindaco di Minneapolis Jacob Frey ha affermato: «Secondo i video, la vittima non stava guidando verso l'agente né usando l'auto come arma. È stato un agente che ha usato il potere in modo sconsiderato, causando la morte di qualcuno». La parlamentare democratica Alexandria Ocasio-Cortez ha definito la morte di Good «un omicidio criminale». Secondo un

RENEE NICOLE GOOD ERA UNA 37ENNE MADRE DI TRE FIGLI. RABBIA E SCONTRI ANCHE A NEW YORK E L'FBI SFILA L'INCHIESTA AL MINNESOTA

medico, gli agenti dell'Ice non gli avrebbero permesso di intervenire subito dopo lo sparo. Le scuole pubbliche resteranno chiuse fino a venerdì per motivi di sicurezza. E mentre crescono i timori di nuove manifestazioni, il direttore ad interim dell'Ice, Todd Lyons, ha confermato che le operazioni in Minnesota continuano: «Abbiamo il più grande contingente di agenti mai dispiegato in una sola città».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rogo di Capodanno

L'INCHIESTA

A desso sulla strage di Crans-Montana, dove la notte di Capodanno hanno perso la vita sei sedicenni italiani, mentre sedici connazionali sono rimasti feriti, indaga anche la procura di Roma. I reati ipotizzati sono gli stessi per i quali procede la magistratura del Cantone Vallese, dove si è consumata la tragedia, che rimane titolare della giurisdizione: omicidio, lesioni e incendio colposi. E il primo passo dei pm sarebbe quell'autopsia sui corpi, rimpatriati dalle autorità elvetiche senza alcun accertamento medico legale, nonostante le richieste dei genitori delle vittime. Come nel caso di Emanuele Galeppini, riconosciuto attraverso l'esame del Dna nonostante avesse i documenti in tasca. I funerali del sedicenne residente a Dubai sono stati celebrati ieri e la salma è stata seppellita a Genova. La famiglia ha già nominato un legale, l'avvocato Alessandro Vaccaro, che ha rilevato non poche anomalie nelle procedure seguite dalla procura elvetica, anche nel rimpatrio delle salme, con certificati medici senza cause del decesso, e ha chiesto alla procura vallesse di visionare gli atti. Ora i pm romani prenderanno contatti con la magistratura svizzera, che aveva già dato la disponibilità alla trasmissione degli atti alle autorità dei paesi delle vittime. E successivamente gli investigatori delegati andranno a Sion per l'acquisizione. Il procedimento è stato avviato dai pm della Capitale, che di norma hanno competenza per episodi che coinvolgono cittadini italiani all'estero. Dal punto di vista procedurale, il fascicolo è stato aperto sulla base di una comunicazione relativa a quanto accaduto, trasmessa dall'ambasciatore italiano in Svizzera Gian Luigi Cornado che lunedì incontrerà la procuratrice Beatrice Pilloud per fare il punto sulle indagini. Un atto dovuto nel caso di reati compiuti ai danni di italiani. Intanto oggi Jacques e Jessica Moretti, proprietari del bar Constellation di Crans-Montana, dove si è consumato l'incendio di Capodanno, saranno interrogati.

LE INDAGINI

Mentre infuriano le polemiche sull'operato della magistratura elvetica i due indagati, Jacques e Jessica Moretti, torneranno davanti al pm che, all'indomani della trage-

FARO SUL PATRIMONIO DEI CONIUGI MORETTI: IN MENO DI 10 ANNI MESSO IN PIEDI UN IMPERO SENZA MAI INDEBITARSI

dia, li aveva sentiti solo come testimoni. All'interrogatorio prenderanno parte anche gli avvocati delle famiglie delle vittime.

La convocazione, per le 8 di questa mattina, potrebbe riguardare anche la situazione patrimoniale della coppia e le domande riguardare quel notevole patrimonio messo in piedi in meno di dieci anni senza accendere neppure un mutuo. Del resto il solo affitto de "Le Constellation" era di 40mila euro al mese. «È essenziale stabilire la situazione personale degli imputati, in particolare dal punto di vista economico», ha sottolineato l'avvocato ginevrino Romain Jordan, che rappresenta i familiari di oltre 20 persone coinvolte. E mentre la procuratrice Pilloud ha già affidato all'istituto forense di Zurigo una perizia sul locale - dove ieri è già stato eseguito un primo sopralluogo -, non è escluso che presto la lista degli indagati possa allungarsi, visto che il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza non è stato rilevato dall'amministrazione comunale che ha ammesso di non



Fiori, candele e peluche in ricordo delle vittime morte nell'incendio a Crans-Montana davanti al bar "Le Constellation"

Sulla strage indagine a Roma I pm ordineranno le autopsie

► Subito i contatti con i colleghi svizzeri. Il dossier della Farnesina
Oggi i magistrati elvetici interrogheranno i due gestori del locale

avere eseguito i controlli. Al termine delle indagini, la Procura della Repubblica del Vallese deciderà se archiviare il caso o emettere un atto di accusa. Nonostante le rassicurazioni della procuratrice Beatrice Pilloud, che cura solo le comunicazioni mentre gli accertamenti sono delegati a un pool di quattro magistrati, le polemiche continuano a infuriare. Oltre al garantismo eccessivo nei confronti dei due indagati lasciati a piede libero, nonostante l'accusa di avere causato la morte di 40 persone e il ferimento di 116, alla magistratura elvetica si contestano le mancate perquisizioni. E ieri un altro elemento si è ag-

I NUMERI

40

Le vittime totali dopo il rogo a Le Constellation

116

I feriti ricoverati, alcuni in gravi condizioni

giunto. La polizia su sollecitazione dell'ufficio giudiziario ha inviato un elenco con i nomi di tre avvocati alle famiglie delle vittime per riunire le denunce. Un gesto denunciato da più parti come un tentativo di influenzare le scelte dei familiari, tanto che la lista è stata ritirata e la stessa procuratrice ha definito la scelta «maldestra», scusandosi.

LA CAUSA

Ma si procede anche sul piano civile. L'avvocato Jordan, secondo l'emittente svizzera Srf, sta già avviando una causa contro il comune di Crans-Montana per il risarci-

mento danni per responsabilità civile. «Abbiamo già iniziato a lavorare su una richiesta di risarcimento. Prepareremo una causa e quantificheremo i danni. La responsabilità del Comune è evidente».

Intanto, dopo la procura di Parigi, anche quella di Brabante Vallo-

ALL'ESAME DEGLI INDAGATI POTRANNO ASSISTERE ANCHE I LEGALI DELLE VITTIME. IL NODO DEI MAXI-RISARCIMENTI

ne, in Belgio, ha aperto un fascicolo in relazione all'incendio di Crans-Montana. La notizia è stata confermata giovedì dal Procuratore del Re, Marc Rézette. «Questa iniziativa ha l'unico obiettivo di facilitare l'intervento del servizio di assistenza alle vittime della Casa di giustizia di Nivelles nell'organizzazione dei contatti tra le vittime e le famiglie delle vittime residenti nel Brabante Vallone e le autorità svizzere», ha affermato il procuratore del Brabante. Per quanto riguarda l'indagine penale, la Procura del Brabante Vallone ha affermato inoltre di essere a disposizione delle autorità giudiziarie e di polizia svizzere per svolgere compiti investigativi nel Brabante Vallone, compresa la raccolta di dichiarazioni di testimoni, se necessario.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

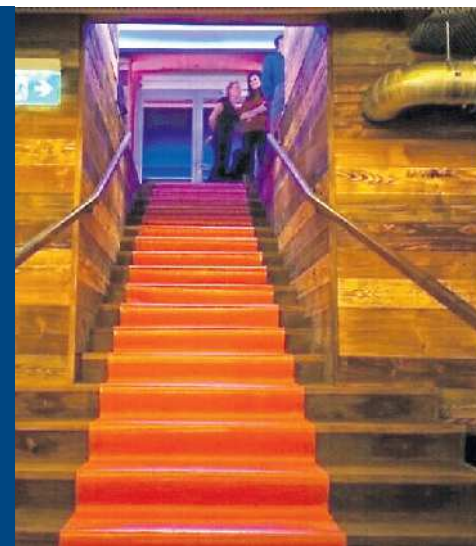
«S e inquisiranno le prove li arresteremo», la procuratrice generale del Canton Vallese Beatrice Pilloud è tornata a ripeterlo, anche ai microfoni del Tg1. Ma Jerome Moretti e sua moglie Jessica Maric, titolari del bar "Le Constellation" che la notte di Capodanno si è trasformato in un inferno dove sono morte 40 persone e 116 sono rimaste ferite, le indagini le hanno già inquinate e continuano a farlo. Non è un caso che già la mattina del primo gennaio, a poche ore dal devastante incendio, non esistesse più la pagina Facebook che pubblicizzava la serata nel locale, destinata soprattutto a ragazzini minorenni e le immagini di altre serate dove giovanissimi consumavano alcol.

LE IMMAGINI

Ieri è stata anche cancellata la pagina social "Old Constellation", l'ultima rimasta ma che illustrava i lavori svolti all'interno del bar durante la ristrutturazione del 2015, quando i Moretti lo avevano preso in gestione e per 100 giorni hanno portato avanti i lavori: restringendo la scala che porta al seminterrato, dove i ragazzi sono rimasti prigionieri delle fiamme e collocando i pannelli e la schiuma fo-



A sinistra, una delle foto dei lavori in corso nel 2015 sulla scala pubblicata sui social. A destra, la stessa scala ristretta dopo il restyling



noassorbente che avrebbero provocato l'incendio. Le foto raccontavano come si è arrivati al disastro della notte di Capodanno. Per una settimana quelle foto, che adesso non sono più disponibili, sono state pubblicate sui giornali, sia svizzeri che stranieri. Si vedeva con chiarezza come, per allargare il seminterrato e aggiungere altri tavoli, la scala fosse

L'AVVERTIMENTO DELLA PROCURATRICE PILLAUD: «SE INQUINERANNO LE PROVE LI ARRESTEREMO»

stata ridotta notevolmente, diventando circa un metro, fuori dalle norme in vigore. E come venissero collocati i pannelli, abbassando il soffitto con materiale infiammabile. Qualcuno deve averli cancellati: chi se non titolari di questo account, come di quelli già chiusi nei giorni scorsi? Ad aspettarsi l'arresto dall'interrogatorio di oggi dei due coniugi è l'avvoca-

to belga Sébastien Fanti che ha detto di augurarsi l'emissione di una misura di custodia cautelare nei confronti degli indagati.

RESPONSABILITÀ

Sull'altro fronte dell'inchiesta l'attenzione è tutta sulle responsabilità del Comune di Crans-Montana, che pare sempre più isolato dal punto di vista istituzionale. Per i familiari delle vittime e i loro legali avere lasciato i coniugi Moretti in libertà rappresenta «un rischio», anche perché hanno la cittadinanza francese. «Immaginate cosa succederebbe per le vittime se queste persone lasciassero la Svizzera e non si potesse avere il processo che è dovuto ai genitori e alle famiglie delle vittime», ha continuato a ripetere in questi giorni Fanti. I titolari del locale hanno assicurato che «non si sottrarranno alla giustizia» e di essere «devastati». Ma che fossero consapevoli di quali rischi si corressero nel loro locale è fuori dubbio. Tanto più che, come hanno dichiarato alcuni ex dipendenti, gli estintori erano chiusi in uno sgabuzzino e tenuti sotto chiave.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omicidio di Mira

LE INDAGINI

VENEZIA Oltre duecento ore di filmati raccolti in tutto il territorio, decine e decine di messaggi analizzati non solo nel contenuto ma anche attraverso i dati della geolocalizzazione del cellulare. E poi l'ascolto dei testimoni, dei conoscenti, i controlli in divisa e in borghese, persino l'attivazione di un drone dei vigili del fuoco e della sua fotocamera termica per scandagliare i campi tra la laguna e il Naviglio del Brenta. Il lavoro dei carabinieri e della procura di Venezia è stato rapido ma sistematico, meticoloso, «perché agire in fretta non è tanto importante quanto farlo con precisione, così da assicurarsi che tutto quello che viene raccolto possa essere effettivamente utile a ricostruire l'accaduto e le diverse responsabilità», come ha spiegato ieri il procuratore vicario Stefano Ancilotto, che assieme al pubblico ministero Christian Del Turco ha coordinato il lavoro dei militari. Così, lunedì, gli uomini dell'Arma hanno bloccato Riccardo Salvagno, accusato dell'omicidio volontario del 25enne Sergiu Tarna; l'ordinanza di custodia cautelare firmata dalla giudice per le indagini preliminari Claudia Ardita ha la data del giorno precedente, e sempre il 4 gennaio era stato emesso anche un mandato di arresto europeo: a quattro giorni dal ritrovamento del cadavere del barista di origini moldave, insomma, gli uomini del comandante provinciale Marco Aquilio e del tenente colonnello Giuseppe Battaglia sapevano già dove andare a cercare l'assassino, individuato tra Tenerife e Madrid, in Spagna. Alla fine, però, il fuggitivo è stato preso sulla porta di casa propria, nel giorno dell'Epifania: era tornato in Italia, è scappato in un casolare abbandonato, poi quando è stato messo alle strette ha ripiegato verso il suo cancello.

LA VERSIONE DELL'ASSASSINO

Classe 1985, nato a Chioggia, candidato consigliere comunale a Spinea nel 2024, Salvagno vestiva la divisa della polizia locale ormai da diversi anni: dal 2020 a Padova, prima ancora a Vicenza, e dal 2023 era riuscito a ottenere il trasferimento nel corpo lagunare, grazie a uno

Il delitto, la fuga in Spagna «Così abbiamo arrestato il vigile urbano assassino»

► Riccardo Salvagno, 40 anni, in servizio a Padova e Venezia ha ucciso il 25enne Sergiu Tarna. Si cerca un complice



RICCARDO SALVAGNO Vigile urbano a Padova e Venezia



SERGIU TARNA Il cameriere di 25 anni ucciso a Mira



INVESTIGATORI Da sinistra, Giuseppe Battaglia, il generale Marco Aquilio e Stefano Ancilotto

scambio con un collega; anche in precedenza, quando ancora non indossava l'uniforme, era impegnato come guardia privata. Il suo profilo, quindi, parla di un uomo addestrato, capace di sparare, pericoloso. E, secondo le ricostruzioni dei carabinieri, fin troppo addentro al mondo

della droga: il suo spacciatore sembra essere lo stesso che riforniva anche Tarna. Eppure, stando a quanto dichiarato nel corso dell'interrogatorio di garanzia, la cocaina non c'entra con l'omicidio: «Ci sono dietro motivi personali, difficili da raccontare, che vanno spiegati be-

NEL 2024 SI ERA CANDIDATO COME CONSIGLIERE COMUNALE A SPINEA, POI LA MOBILITÀ NELLA POLIZIA MUNICIPALE

ne», avrebbe detto rispondendo alle domande di Gip e pm; il confronto in carcere è durato meno di mezz'ora, ad assistere il vigile è stato chiamato l'avvocato Guido Galletti: «Ha spiegato che non intendeva uccidere il ragazzo, solo spaventarlo. È comunque molto confuso, avrà biso-

gno di tempo per capire davvero quello che è successo». Il legale per il momento sembra escludere il ricorso al Riesame, in compenso Salvagno è già stato trasferito: dalle celle del carcere di Santa Maria Maggiore, a Venezia, a quelle di un altro istituto, magari anche in regime di isolamento, per evitare che gli altri detenuti possano rivalersi su di lui, riconoscendolo come componente delle forze dell'ordine. Ma sarebbe meglio parlare di ex agente: il comando veneziano ha già provveduto ad avviare le pratiche di licenziamento (oltre ad annunciare l'intenzione di costituirsi parte civile contro di lui) e, a onor del vero, sono stati proprio i colleghi e i superiori del 40enne a denunciare per primi la sua assenza dal lavoro, nei giorni scorsi, aggiungendo così un ulteriore elemento a conferma delle ipotesi dei carabinieri.

LA PISTOLA

Il vigile risponderà dell'accusa di omicidio in concorso, visto che ha agito sicuramente assieme a un complice, e visto il quadro tracciato dalle indagini si prefigura anche la premeditazione. Resta la necessità di ritrovare l'arma del delitto: è possibile che sia la pistola d'ordinanza, che non è stata ancora individuata, ma Salvagno aveva in casa anche un'altra Glock, che però non avrebbe sparato di recente; d'altronde il proiettile che ha ucciso Tarna non è stato trovato, e neppure il bossolo, quindi i carabinieri possono basarsi solo su foro d'entrata e d'uscita, ma un colpo a bruciapelo lascia tracce difficili da leggere con precisione.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Anastasia Burghilea

«Non potrò darmi pace finché non saprò tutto sulla morte di mio figlio»

Anastasia Burghilea, la mamma del 25enne Sergiu Tarna, ucciso la notte tra il 30 e il 31 dicembre, non si dà pace. Nel rispondere al telefono cerca di non farsi sovrastare dal dolore, di contenere i singhiozzi che le rompono la voce, senza però riuscirci. Ha appena saputo che Riccardo Salvagno, un agente di polizia locale amico di suo figlio, è stato arrestato proprio con l'accusa di aver messo fine alla vita del suo Sergiu con un colpo di pistola.

L'assassino di suo figlio, o almeno uno di quelli che hanno concorso a toglierli la vita, è stato arrestato. La solleva sapere che non è più a piede a libero?

«No, non mi sento sollevata. Giustizia deve ancora essere fatta. Fino al momento in cui non si scoprirà ogni cosa di questa vicenda io non potrò dire di sentirmi sollevata e non potrò dire nemmeno che giustizia è stata fatta».

Il movente ipotizzato inizial-

mente, la possibilità che Sergiu sia stato ucciso per motivi legati alla droga, non è ancora del tutto accertato. Lei crede sia una pista sbagliata?
«Sono state dette tante cose, troppe, e che in molti casi non avevano fondamento. Soprattutto sono state dette troppe cose negative, brutte, su mio figlio. Io so bene che persona era. Lo so meglio di chiunque altro, perché sono sua madre. Posso dire con certezza che Sergiu non era la persona che è stata dipinta».

Quando ha scoperto che l'assassino era un pubblico ufficiale, qual è stato il suo pensiero?

«Le forze dell'ordine esistono per proteggerci, non per ammazzarci. Rappresentano la giustizia, dovrebbero riuscire a portarla lì dove non se ne ve-



ANASTASIA BURGHELEA La mamma del ragazzo ucciso

de traccia. Per me vigili, poliziotti, carabinieri sono coloro che fanno giustizia, non che creano ingiustizia. E resto di questo avviso, nonostante tutto».

Crede che riuscirà a darsi pace?

«Non mi darò pace fino a che non si sarà scoperta ogni cosa. Per quale motivo mio figlio è stato ucciso, in che modo, se e quanto ha sofferto. Ogni cosa deve essere rivelata, e chi ha commesso questo gesto deve pagare per tutto».

Lei si è già fatta un'idea di come possano essere andate le cose quella notte?

«Cosa è successo quella sera, e perché, dovremmo chiederlo al vigile urbano che ha sparato. Con l'aiuto di Dio spero che sarà fatta giustizia».

Sa dove si trovava, se avesse avuto un appuntamento con qualcuno, cosa avesse fatto prima di arrivare nelle campagne di Mira?

«Mio figlio aveva scelto di andare a vivere da solo, a Chirignago, di farsi la sua vita. Perciò non so cosa abbia fatto nelle ultime ore prima dell'omicidio, ma non riesco a spiegarmi



LE FORZE DELL'ORDINE ESISTONO PER PROTEGGERCI NON PER AMMAZZARCI CONTINUERÒ A PENSARLA COSÌ

come sia potuto succedergli qualcosa del genere: è terribile».

Quando Sergiu ha terminato il turno di lavoro, il 30 settembre, non vi siete sentiti?

«Sì, quella sera dopo lavoro l'ho chiamato io e mi ha detto che era sull'autobus, sul numero 7 che prendeva ogni sera e che lo riportava a Chirignago. Mi ha detto che «aveva una cosa da fare» e che quindi non sarebbe tornato a casa subito. Sarebbe rientrato subito dopo aver fatto questa cosa. Non ha specificato però di cosa si trattasse e se dovesse incontrarsi con qualcuno».

Le ha mai parlato di qualche suo amico, le ha mai nominato questo Riccardo Salvagno?

«Quando eravamo assieme parlavamo dei nostri familiari, dei suoi due fratelli, ad esempio. Ma non mi parlava mai del suo lavoro o delle sue frequentazioni».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le carte dell'indagine



LA RICOSTRUZIONE

VENEZIA «Preparati, ti darò la caccia». Cinque giorni prima di premere il grilletto, nel pomeriggio di Natale, Riccardo Salvagno tempesta il cellulare di Sergiu Tarna di messaggi minatori, anticipandogli una vendetta feroce. La notte seguente i due si erano affrontati in strada, uno scambio di accuse reciproche a cui avevano partecipato anche la titolare del locale in cui il barista 25enne aveva lavorato fino a metà novembre e l'uomo identificato dalle forze dell'ordine come il fornitore di cocaina di entrambi i contendenti. La donna era stata zittita e allontanata, il suo ex dipendente le aveva intimato di non immischiarsi, le aveva mimato con le mani una pugnalata: «Pagherai tutto».

Le indagini dei carabinieri hanno ricostruito giorni interi di litigi, di insulti: i militari hanno raccolto le voci di chi conosceva Tarna e raccontava di un debito di circa duemila euro, soldi che però dovevano coprire gli acquisti di droga del giovane moldavo e che, quindi, erano dovuti al suo spacciatore, non all'agente della polizia locale veneziana che l'ha ucciso. E, infatti, dietro al delitto ci sarebbe stato dell'altro: forse un video compromettente in cui si vedeva Salvagno assieme a una cubista del nightclub Cocò di Tessera, a Venezia; il filmato sarebbe finito nelle mani del 25enne che, nonostante le insistenze del vigile, si sarebbe sempre rifiutato di distruggerlo. E allora, a un certo punto le minacce erano state sostituite da toni più concilianti, almeno all'apparenza.

«Ti darò la caccia, pagherai» le minacce il giorno di Natale

► I messaggi minatori dell'agente al giovane cameriere, i litigi prima dell'omicidio
Il video compromettente con una ballerina al night, la cocaina: tutte le ipotesi

CARICATO A FORZA IN AUTO

Il 30 dicembre Tarna ha lavorato fino a sera, poi si è spostato in un ristorante del centro di Mestre con un collega, per prendere accordi in vista di un turno a chiamata per San Silvestro. È ormai passata mezzanotte quando i due si salutano e il barista moldavo sale su un autobus; non va a casa, però, sceglie di fermarsi in un altro locale, il "Nuova Mestre" di via Miranese, a Chirignago; lì lo conoscono, e riconoscono anche la Volkswagen grigia che, alle 2.15, arriva per aspettarlo in strada: è un vecchio modello, a cui manca il coperchio del vano per il rifornimento carburante - dettaglio che permetterà ai carabinieri di identificarla come una delle auto di Salvagno. Il 25enne è ancora seduto dentro il bar quando riceve una telefonata che gli chiede di uscire; parole rilassate, ben diverse da quelle usate dall'agente della Locale nei giorni precedenti, ma il ragazzo sembra aver mangiato la foglia: dopo un minuto in linea si alza e esce, ma il suo volto tradisce la tensione, il suo umore è cambiato di colpo. Fuori tutto accade molto in fret-



Riccardo Salvagno con due amici e con la sua Ford Mustang di cui andava fiero

IL VENTICINQUENNE
IN MEZZO AL CAMPO
HA PROVATO A SCAPPARE
MA È STATO RAGGIUNTO
L'HA UCCISO
GUARDANDOLO NEGLI OCCHI

ta - e a favore di telecamera: un uomo intima a Tarna di salire in auto, gli punta contro una pistola, ma neppure l'arma basta a convincere il giovane moldavo, che viene sbattuto sui sedili posteriori a forza. L'auto riparte immediatamente, l'iPhone del barista consente di seguirne con precisione la corsa: via Rio Cimetto, via Quarnaro, la Romena, via Moranzani, infine via

Pallada, a Malcontenta di Mira, alle 2.30 della notte.

LA RESISTENZA, L'ESECUZIONE

Tra i campi, in mezzo al buio, il gruppetto si fronteggia un'ultima volta. E il 25enne tenta l'estrema resistenza: si libera dalla stretta dei due, cerca di scappare, ma non deve aver fatto molta strada; il medico legale Giorgia Franchetti nella sua re-

lazione evidenzia che il ragazzo aveva scarpe e pantaloni fradici, probabilmente a causa di una caduta, e le braccia erano legate con una giacca: Salvagno e il suo complice devono aver deciso di immobilizzarlo con quel sistema di fortuna, e così l'ha trovato anche il fotoamatore che nella tarda mattinata di San Silvestro ha scoperto il suo corpo riverso a terra.

Alle 2.40, all'incirca, viene esploso il colpo fatale: uno sparo a bruciapelo, tra la fronte e la tempia, l'assassino guarda Tarna dritto negli occhi mentre preme il grilletto. I resti del 25enne vengono abbandonati lì nel fango, i suoi carnefici non si preoccupano neppure di svuotargli le tasche, non fanno sparire il portafoglio con i documenti, non toccano i due telefonini - e infatti il segnale del Gps continua a restituire sempre la stessa, esatta posizione, per tutto quel che resta della notte.

La Volkswagen invece riparte, ripresa dalle telecamere della zona, almeno fino a quando non lascia il territorio provinciale. Viene però riconosciuta a distanza di cinque ore: alle 7.41 del mattino il sistema di controllo "targasystem" di Gorizia la intercetta vicino al confine italiano, forse per consentire al complice di Salvagno di lasciare il Paese. Lui invece resta al volante, torna indietro e raggiunge Verona e poi, da lì, lascia l'Italia per la Spagna, per Tenerife. Il vigile, nel primo giorno del 2026, non si presenta al lavoro: è in fuga, è considerato armato e pericoloso, ma la sua latitanza durerà solo fino al 5 gennaio.

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio avrà **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo
di Puglia
Quotidiano

LA TENDENZA

ROMA Il mercato del lavoro regge - anzi continua a mostrare vitalità - nonostante gli effetti sempre più visibili dell'inverno demografico. A novembre, come ha reso noto ieri l'Istat, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il minimo storico dal 2004: 5,7 per cento. Con l'Italia che - su questo fronte - registra una performance migliore della media dell'Eurozona. La quale, invece, si è attestata al 6,3 per cento. In questo trend migliora anche il dato sulla disoccupazione giovanile, calata fino al 18,8 per cento. Numeri che beneficiano della costante crescita del Pil del Paese o degli sgravi introdotti negli ultimi anni per facilitare le stabilizzazioni - infatti i contratti a tempo determinato calano - e rafforzare le buste paga.

Non a caso la premier Giorgia Meloni ha sottolineato attraverso i suoi profili social che questi dati «confermano un segnale importante: la disoccupazione scende ai livelli più bassi mai registrati dall'inizio delle rilevazioni e, su base annua, l'occupazione continua a crescere». Secondo la presidente del Consiglio, dietro questi risultati ci sono «il lavoro quotidiano di imprese, lavoratori e professionisti» oltre allo «sforzo comune per rendere il sistema produttivo italiano più solido e competitivo, anche in un contesto complesso».

Nonostante questa generale tendenza positiva, proprio la bassa natalità - il tasso di fecondità ha raggiunto nel 2025 il minimo storico di 1,13 figli per donna - finisce per acuire problemi strutturali del sistema italiano. Cioè il livello degli inattivi e la presenza delle donne nel mercato del lavoro oppure rallenta il

IL FOCUS

ROMA Gli occupati in Italia ormai superano stabilmente i 24 milioni. Il tasso di disoccupazione è ai minimi storici, al 5,7 per cento. Dopo la gelata, anche occupazionale, del Covid, il Paese si è ripreso. Negli ultimi tre anni ha creato all'incirca 1,2 milioni di nuovi posti di lavoro. Sono numeri che mettono l'Italia sulla corsia giusta, con un tasso di occupazione che continua a crescere e ha superato il 62 per cento, in recupero rispetto alle medie Ocse che il Paese ha sempre fatto fatica ad agganciare. Ma va anche detto che a spingere verso il basso questa percentuale, è soprattutto il tasso di occupazione giovanile, quello nella fascia di età che va dai 15 anni ai 24, dove ci sono ancora molti ragazzi impegnati in attività di formazione scolastica e universitaria. Secondo le tabelle Istat, il tasso di occupazione tra i 25 e i 34 anni è del 68,8 per cento, che sale al 77,4 per cento tra i 35 e 49 anni e risale al 67,1 per cento tra i 50 e i 64 anni. La corsia imboccata dall'Italia non è solo quella giusta, ma è anche una corsia di sorpasso. La disoccupazione italiana è ormai inferiore a quella di altri grandi Paesi come la Francia, ferma al 7,7 per cento di inoccupati, o la Spagna, che viaggia ancora con percentuali a doppia cifra (l'ultimo dato è del

Disoccupazione, calo record Meloni: «Segnale importante»

► L'Istat: il tasso a novembre è sceso fino al 5,7%. Giù (al 18,8%) anche la rilevazione sugli under 24. La spinta dei contratti a tempo indeterminato. In salita gli inattivi



A novembre il totale degli occupati in Italia ha superato i 24,2 milioni di unità, circa 180mila in più sullo stesso mese del 2024

recupero della disoccupazione nella fascia tra i 35 e i 49 anni. Infatti, e «guardando al futuro», la premier ha voluto aggiungere: «Il governo continuerà a fare la propria parte per sostenere chi crea lavoro, investe e produce valore, rafforzando le politiche per l'occupazione».

IL PESO DEI PERMANENTI

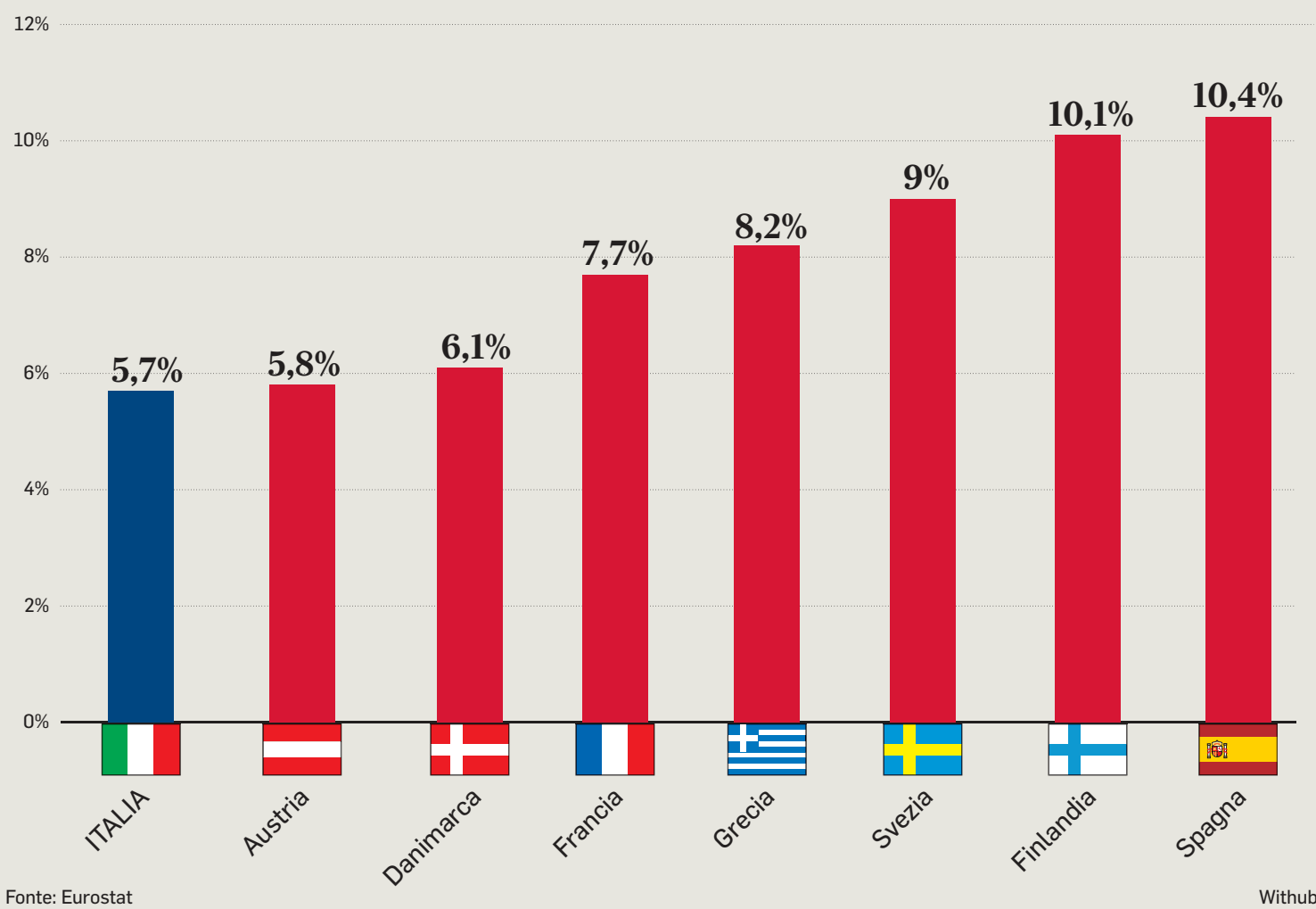
Più in generale, a novembre 2025 il totale degli occupati ha superato i 24,188 milioni di unità. Ci sono 34mila "caselle" in meno rispetto al mese precedente, ma 179mila in più se confrontate con quelle registrate nel novembre del 2024. Soprattutto sulla spinta dei lavoratori permanenti (+258mila). Il tasso di occupazione è al 62,6 per cento (-0,1): sale al 71 per gli uomini e scende fino al 54 per le donne. Sempre a livello mensile da segnalare la diminuzione dei contratti a termine (-30mila) e degli autonomi (-11mila), mentre gli "stabili" crescono di 6mila unità. Il numero dei disoccupati,

sempre a novembre 2025, è sceso a 1,469 milioni: -30mila a livello congiunturale, -106mila a livello tendenziale. Per capire meglio questi numeri bisogna guardare ai dati sugli inattivi, saliti di +72mila unità a livello mensile, ma calati di 35mila a livello annuale.

In questa categoria l'Istat fa rientrare tutte le persone fuori dal mondo del lavoro, che - in estrema sintesi - nelle quattro settimane non hanno lavorato e non hanno cercato lavoro» oppure sarebbero pur disponibili a trovare un'occupazione ma non si sono messi alla ricerca. Questo "esercito" - quasi 12,5 milioni di persone - va trattato con molta cautela: rientrano anche quasi tre milioni di "casalinghe", molte delle quali hanno lasciato il lavoro spontaneamente dopo aver partorito o per assistere i

OLTRE 24 MILIONI GLI OCCUPATI NEL NOSTRO PAESE SONO 179MILA I POSTI CREATI RISPETTO AL 2024

La disoccupazione nei Paesi Ue



propri cari malati. Chiaramente, con l'aumento della denatalità diminuisce il numero di lavoratori disponibili e quello degli anziani che hanno bisogno di cure. Sul primo fronte, non a caso, l'occupazione è calata soprattutto nella fascia 35-49 anni (-63mila unità) ed è salita di 4mila tra gli over50. Spiega Francesco Seghezzi, direttore di Adapt: «I dati sul lavoro sono sostanzialmente buoni, ma sono necessari nuovi interventi di welfare per recuperare l'occupazione femminile, come la detassazione sul fronte delle azioni di cura».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avuto un'alta percentuale di lavoratori intermittenti. Ora questo dualismo, secondo le analisi, non si sarebbe del tutto risolto, ma si sarebbe piuttosto trasformato e sarebbe diventato più "sostanziale". I lavori a termine sarebbero stati in parte sostituiti con impieghi a tempo fisso ma "intermittente". Un tipo di contratto che permette interruzioni non retribuite.

LE DEBOLEZZE

Tutto questo non significa che l'Italia non abbia importanti sfide da affrontare. Il tasso di occupazione complessivo è ancora basso rispetto alla media europea. Ad aumentare dovrebbe essere soprattutto la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ferma al 54 per cento contro il 71 per cento degli uomini. Le donne alimentano il macigno dei 12 milioni di italiani in età di lavoro ma che sono inattivi (la componente femminile è di ben 8 milioni). Tuttavia anche qui, qualche segnale incoraggiante inizia ad emergere. Guardando all'ultimo anno, la dinamica dell'occupazione in Italia resta positiva sia per la componente maschile che per quella femminile. Ma per quest'ultima è addirittura più favorevole: le occupate crescono di 100mila unità contro le 79mila degli uomini, ha fatto notare Francesco Seghezzi, presidente di Adapt.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dato migliore della media europea In Spagna il picco dei senza lavoro

10,4 per cento). Certo, la Germania continua ad registrare tassi bassissimi di disoccupazione, con l'ultima rilevazione al 3,8 per cento. Ma Berlino viaggia comunque in direzione opposta. I senza lavoro tedeschi sono aumentati dal 3,3

I NUMERI DI EUROSTAT: MADRID AL 10,4% LA FRANCIA AL 7,7% LA GERMANIA AL 3,8% MA IN AUMENTO NELL'ULTIMO ANNO

per cento di novembre del 2024 al 3,7 per cento di novembre del 2025. L'Italia resta comunque sotto la media dell'Unione Europea. Una media che l'Eurostat ha stimato a novembre nel 6 per cento. Con un quadro molto variegato. Ci sono Paesi, come quelli nordici, in cui i senza lavoro sono in aumento. La Finlandia, per esempio, è passata in un anno da un tasso di disoccupazione dell'8,8 per cento al 10,1 per cento.

La Svezia è passata dall'8,6 per cento al 9 per cento. La Norvegia dal 4,1 al 4,5 per cen-

to. Il tasso di disoccupazione italiano è sceso al di sotto anche di quello austriaco, salito dal 5,1 al 5,8 per cento negli ultimi dodici mesi. In Italia l'occupazione è stata trainata dal buon andamento dell'economia, soprattutto nei settori del turismo e delle costruzioni. E la spinta è arrivata probabilmente anche dalla cancellazione del vecchio Reddito di cittadinanza, che aveva sottratto una parte dei lavoratori dal mercato. Un'altra tendenza che caratterizza l'Italia è che l'occupazione cresce soprattutto tra i dipendenti a tempo in-

determinato, saliti dell'1,6 per cento, contro un calo di ben 7,6 punti percentuali dei dipendenti a termine. E questa è, per esempio, un'altra differenza con il mercato del lavoro spagnolo per anni, almeno fino alla riforma del 2021, ha sempre

E ORA ANCHE L'AUSTRIA HA SUPERATO LA PERCENTUALE ITALIANA DEGLI INOCCUPATI

IL CENTRODESTRA

VENEZIA Non sono ancora finite le scosse di assestamento del terremoto politico, tutto interno al centrodestra, scatenato dalle dichiarazioni di Alberto Villanova al *Gazzettino*. Ne è dimostrazione lo scontro, garbato nei modi ma duro nella sostanza, andato in scena l'altra sera fra gli ospiti leghisti di "Focus" su *Rete Veneta*. «Non condivido questa intervista e te lo dice uno che è stato scottato», gli ha detto Marcello Bano, sindaco di Noventa Padovana, alludendo da un lato alle proteste per l'esclusione degli zaiani e dall'altro alle frizioni della scorsa stagione congressuale.

Ma al di là del singolo apprezzamento, a far discutere vivamente i colleghi di partito è stata anche la proposta dell'ex capogruppo regionale di utilizzare il nuovo manifesto politico di Luca Zaia come tesi «per il prossimo congresso che non dovrà essere unitario», nel momento in cui si tratterà di scegliere il successore di Alberto Stefani alla guida della segreteria: «Usiamolo per cambiare la Lega anche in Veneto». Ma il consigliere Roberto Marcato ha vistosamente dissentito: «Quel testo è un déjà-vu».

NUOVE SCOSSE DI ASSESTAMENTO DOPO IL TERREMOTO POLITICO SCATENATO DALL'INTERVISTA AL "GAZZETTINO"

L'AMAREZZA

Durante il collegamento con lo studio televisivo, Villanova ha ribadito la propria delusione, difendendo lo sfogo affidato al nostro giornale: «Soprattutto in questi ultimi 5 anni ho difeso Zaia, l'amministrazione e la Lega in ogni situazione, anche quando era molto difficile metterci la faccia. Sono stato il primo a combattere perché il governatore del Veneto fosse della Lega. Quando ho tirato fuori la questione della linea del Piave, tanti anche all'interno del nostro movimento ridevano, perché erano sicuri che il governatore sarebbe andato a Fratelli d'Italia, mentre io non mi sono tirato dietro, mai una volta. Però mi sono reso conto che siamo tutti leghisti, ma qualcuno è più leghista di altri. Il giorno prima delle elezioni il mio partito manda, attraverso il canale WhatsApp ufficiale della segreteria provinciale, un

Villanova: «Il congresso della Liga? Non unitario» Ma è scontro nel partito

► L'ex capogruppo regionale: «Usiamo il manifesto di Zaia come tesi per il dibattito»
Bano: «No, in questa fase evitiamo una rottura». Marcato: «Quel testo è un déjà-vu»



NEL 2023 L'intervento di Luca Zaia all'ultimo congresso della Liga Veneta, che incoronò Alberto Stefani



NON RIELETTO
Alberto Villanova



SINDACO
Marcello Bano



CONSIGLIERE
Roberto Marcato

messaggio dove invita i militanti a votare due candidati, un uomo e una donna, tra i quali non ci sono io. Sono rimasto fuori per 150 voti, capirai che c'è tanta amarezza. Credo di aver lavorato un pochino per il partito e anche per Alberto Stefani in questi anni».

L'IDEA

Detto ciò, Villanova ha lanciato l'idea in vista del congresso che seguirà il commissariamento della Lega Veneta: «Creiamo una tesi congressuale con un candidato che porti avanti la linea esplicita da Zaia, che vuole riportare la

Le trattative

Commissioni oggi i leghisti con i meloniani Lunedì si vota



AULA Il Consiglio regionale

VENEZIA Il meloniano Claudio Borgia tratteggia un'immagine di convivialità: «Diciamo che stiamo parlando, ma non abbiamo ancora messo le gambe sotto la tavola». Il leghista Riccardo Barbisan intona (letteralmente) la canzone di Renato Zero: «Tutti vogliono tutto, per poi accorgersi che è niente...». Ecco, chissà se saranno i migliori anni della loro vita, ma di sicuro sono giorni intensi quelli che si susseguono nelle agende dei capigruppo di Fratelli d'Italia e Lega nel Consiglio regionale del Veneto, principali protagonisti delle trattative in corso sulle presidenze delle commissioni in cui peraltro pure Forza Italia vuole dire la sua. Pare che oggi potrebbe tenersi l'ennesima riunione, questa volta risolutiva, dopo i vani conciliaboli avvenuti durante le festività. Ma ovviamente non è escluso che l'accordo sulla spartizione possa slittare ancora, magari a domani. «Vorrei evitare un rinvio a domenica almeno per avere il tempo di chiamare i consiglieri», dice Borgia, che ieri ha incontrato il suo gruppo. Infatti il numero uno dell'assemblea legislativa Luca Zaia ha convocato tutti per lunedì per procedere all'elezione di presidenti, vice e segretari. «Le telefonate si susseguono l'una dietro l'altra, ma per ora nulla è deciso», ribadisce Barbisan, facendo capire che il forzista Alberto Bozza non rinuncia alla richiesta di una casella azzurra. Il problema è che, su sei commissioni, il centrodestra potrà guidarne cinque, ma la Lega ne vorrebbe più di tre, FdI due e FI una. Che dire? I conti non tornano... (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bussola del partito verso nord, perché non penso sia una blasfemia dire che non è giusto che Roma Capitale venga votata prima dell'autonomia del Veneto. Possiamo dirlo o dobbiamo fare finta di niente? Il congresso serve per questo. Secondo me un congresso unitario non è realistico». L'ha interrotto Marcato: «Beh, questi erano i punti programmatici della mia candidatura al congresso (annunciata e sfumata nel 2023, ndr.). Ma non ho visto Zaia andare in giro con la motoretta e volantinare per Marcato...». È intervenuto Villanova: «Appunto. Quindi siccome andiamo verso una fase congressuale e Zaia non è più presidente della Regione, mettiamo in pratica il suo manifesto politico. Cosa c'è di male a dire che si può fare un congresso dove ci sono due linee programmatiche?».

Non è il caso, gli ha risposto Bano: «Stai parlando con uno che vince le elezioni, ma ha sempre perso i congressi. Alla fine però c'è un vincitore e lo sconfitto si mette a disposizione. Dopodiché in questa fase secondo me, se l'obiettivo è condiviso, sarebbe meglio per tutti andare su un congresso unitario, perché non vedo quale potrebbe essere il motivo di una rottura». Replica di Villanova:

PER IL DOPO STEFANI SI VA VERSO IL COMMISSARIAMENTO POI I VARI DELEGATI SCEGLIERANNO IL NUOVO SEGRETARIO

va: «Non è rottura, ma dialettica politica: se togliamo anche quella da un congresso, tanto vale non farlo».

Severe le critiche di Marcato alle parole consegnate da Zaia al *Foglio* e rilanciate da numerose testate: «Non capisco dove sia la notizia. Faccio fatica a capire come Zaia, nel preciso momento in cui dice che da presidente del Consiglio non voterà alcun provvedimento perché vuole essere una figura super partes, contestualmente lanci un manifesto politico. In ogni caso si è trattato di un'enunciazione di temi universalmente riconosciuti, non dell'annuncio che Zaia li porta al federale perché diventino punti cardine statutari della Lega. Quindi a cosa servono? Ad attirare l'attenzione e su questo sappiamo che lui non ha eguali al mondo».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione: «Vaccini ancora disponibili» Mozione di Resistere sugli effetti avversi

SANITÀ

VENEZIA Da una parte Palazzo Balbi ha ricordato che «per proteggersi da influenza e Covid-19 sono ancora disponibili gratuitamente le vaccinazioni». Dall'altra a Palazzo Ferro Fini è stata depositata una mozione che suggerisce di «istituire con urgenza, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e a totale carico dello stesso, ambulatori specialistici regionali dedicati alla presa in carico delle persone che lamentano effetti avversi post vaccinazione anti-Covid-19». È il cortocircuito in sanità che si è verificato ieri a Venezia tra una sponda e l'altra del Canal Grande,

SZUMSKI E LOVAT: «ISTITUIRE AMBULATORI PER CURE GRATUITE DOPO LE INIEZIONI ANTI-COVID». IN CALO IL VIRUS INFLUENZALE



CON IL LEONE Riccardo Szumski e Davide Lovat a Palazzo Ferro Fini

com'era prevedibile che accadesse prima o poi, vista la linea rigorosa sempre mantenuta dalla direzione Prevenzione sul fronte dei contagi e la posizione free-vax (e per una parte del suo elettorato proprio no-vax) assunta da Resistere Veneto fin dall'inizio della campagna elettorale.

LA PROPOSTA

A presentare la proposta sono stati infatti il capogruppo Riccardo Szumski e il consigliere Davide Lovat: «La tutela della salute è un diritto costituzionale e comporta una responsabilità piena delle istituzioni. Non è accettabile che cittadini che dichiarano di

aver subito danni dopo un atto sanitario promosso dallo Stato si trovino soli, costretti a rivolgersi al privato o a subire una sostanziale negazione del problema. La mozione evidenzia come l'assenza di ambulatori pubblici dedicati determini disuguaglianze di accesso alle cure, ritardi diagnostici e frammentazione assistenziale, oltre a un improprio trasferimento dei costi sanitari sulle famiglie». Il testo del gruppo di opposizione punta a impegnare la Giunta, fra l'altro, a garantire che questi ambulatori svolgano «censimento sistematico dei casi; valutazione clinica e diagnostica multidisciplinare; verifica della possibile correlazione tra vaccinazione ed eventi avversi; accompagnamento terapeutico, riabilitativo e di follow-up».

IL MONITORAGGIO

Si annuncia dunque un interessante dibattito in aula consiliare, nel momento in cui il documento sarà inserito all'ordine del giorno. Nell'attesa gli uffici della Sanità hanno ribadito che

le vaccinazioni contro influenza e Covid «vanno fatte prioritariamente prima dell'inizio della stagione, ma possono essere fatte comunque anche durante il mese di gennaio», mentre è disponibile una immunizzazione specifica «per tutti i nuovi nati, nel periodo di circolazione del virus re-

spiratorio sinciziale (ottobre-marzo)». Secondo i dati diffusi dalla Regione, «sono quasi 900.000 le dosi di vaccino anti-influenza somministrate da ottobre in Veneto e quasi 19.000 dosi di anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale nei neonati». Nel frattempo prosegue il monitoraggio: «Sono 624 mila i cittadini veneti già colpiti dall'influenza stagionale da ottobre a oggi, con 63 mila casi nell'ultima settimana monitorata. Sono stati segnalati al sistema nazionale di sorveglianza 25 casi gravi di influenza, ovvero di persone con infezione influenzale, ricovero in terapia intensiva con un quadro di grave insufficienza respiratoria. L'età media di questi casi è di 66 anni e quasi tutti presentavano patologie pregresse. I casi gravi si sono verificati quasi tutti nella seconda metà di dicembre». Ciò detto, «si sta osservando un calo di casi di influenza e di sindromi simil-influenzali territoriali, con 13,6 casi ogni 1000 residenti, rispetto al picco della settimana dal 15 al 21 dicembre», tuttavia il dato «necessita di essere interpretato con prudenza e di essere rivalutato nelle prossime settimane», vista la riapertura delle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA L'accusa è stata formulata e adesso John Elkann rischia di finire a processo per frode fiscale. Dopo la decisione del gip, Antonio Borretta, che aveva respinto la richiesta di archiviazione avanzata dai pm nei confronti del presidente di Stellantis e del commercialista di famiglia, Gianluca Ferrero, per due dei sei capi contestati, legati alle dichiarazioni dei redditi presentate dopo la morte della nonna, Marella Caracciolo, la Procura di Torino ha chiesto ora il rinvio a giudizio degli imputati. L'accusa riguarda due annualità: il 2018 e 2019. Si tratta di una delle inchieste scaturite dal contenzioso sull'eredità Agnelli, dalla quale Margherita Agnelli de Pahlen, figlia di Marella e madre di John, Lapo e Ginevra Elkann, sostiene di essere stata in parte esclusa con l'inganno. Dopo un esposto presentato dalla donna, i pm torinesi hanno contestato ai tre fratelli, al notaio svizzero Urs Robert Von Grunigen e al commercialista Ferrero (presidente della Juventus) il reato di dichiarazione infedele finalizzata all'evasione delle imposte sui redditi.

LA DECISIONE

In settembre era stata chiesta l'archiviazione per tutti e quattro, ma il gip aveva deciso di archiviare solo le posizioni di Lapo, Ginevra e del notaio, ordinando invece alla Procura di formulare la richiesta di rinvio a giudizio per John Elkann e Ferrero, riquilificando l'imputazione nei loro confronti nel reato di dichiarazione fraudolenta mediante artifici. Ora un altro giudice, al termine dell'udienza preliminare, dovrà decidere se mandarli o meno a processo. Non

STESSA SORTE PER IL COMMERCIALISTA GIANLUCA FERRERO LA DIFESA: «ACCUSE PRIVE DI QUALSIASI FONDAMENTO»

Frode sull'eredità Agnelli Elkann rischia il processo «Ha mentito sui redditi»

► I pm di Torino chiedono il rinvio a giudizio dell'ad di Exor dopo l'imputazione coatta voluta dal gip per presunti illeciti fiscali. I legali hanno già fatto ricorso in Cassazione



John Elkann rischia ora il processo nella causa per l'eredità della nonna Marella Caracciolo. È accusato di una presunta frode fiscale

LA VICENDA

Margherita Agnelli contro i figli

Figlia di Marella e madre di John, Lapo e Ginevra Elkann, nel 2022 Margherita ha presentato un esposto sostenendo di essere stata esclusa da parte dell'eredità

La richiesta di archiviazione

I pm avevano chiesto l'archiviazione dall'accusa di dichiarazione infedele finalizzata all'evasione delle imposte sui redditi per tutti gli indagati

La decisione del giudice

Il gip ha disposto la formulazione dell'imputazione coatta per dichiarazione fraudolenta a carico di John Elkann e del commercialista Ferrero

È l'unica decisione attesa: un secondo filone dell'inchiesta riguarda l'accusa di truffa ai danni dello Stato, per il mancato pagamento dell'imposta di successione. Anche in questo caso la posizione di Lapo e Ginevra è stata archiviata. John, dopo avere pagato 183 milioni di euro al Fisco, ha invece chiesto la sospensione del procedimento penale con messa alla prova: il gip del tribunale di Torino, Giovanna De Maria, si pronuncerà l'11 febbraio. Il 21 gennaio ci sarà infine l'udienza dedicata alla proposta di patteggiamento di una pena pecuniaria di circa 73 mila euro presentata dal commercialista Ferrero.

IFATTI

Al centro delle indagini, la posizione reddituale e patrimoniale di Marella Caracciolo, deceduta il 23 febbraio 2019. Dagli accertamenti del nucleo di polizia economica finanziaria di Torino, svolte con rogatorie in Svizzera e nel Granducato del Lussemburgo, sono emersi redditi non dichiarati ai fini dell'Irpef per 248,5 milioni di euro, e anche una massa ereditaria non sottoposta a tassazione per un valore di un miliardo di euro. Secondo la ricostruzione della Procura i nipoti di Gianni Agnelli non avrebbero pagato l'imposta di successione su quel patrimonio, pari al 4 per cento, sostenendo che Marella risiedesse in Svizzera. Per sanare il conto con l'Erario, Elkann ha versare circa 40 milioni per la successione, più sanzioni e interessi, arrivando appunto ad un totale di 183 milioni di euro.

Per quanto riguarda la richiesta di rinvio a giudizio, la difesa fa presente che si tratta di «un atto dovuto e ampiamente atteso dopo la decisione assunta dal gip lo scorso dicembre». Una decisione che i legali avevano definito «sorprendente», «abnorme», «difficile da comprendere» e contro la quale hanno presentato ricorso in Cassazione. «In ogni caso - aggiungono - ribadiamo che le accuse mosse a John Elkann sono prive di qualsiasi fondamento».

Michela Allegrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lodo Mondadori, no al ricorso Strasburgo: nessuna violazione

LA DECISIONE

ROMA Non c'è stata, da parte della magistratura italiana, nessuna violazione del diritto alla presunzione di innocenza di Silvio Berlusconi e neanche del diritto di Fininvest a un equo processo, nella lunga vicenda giudiziaria del lodo Mondadori. Lo ha stabilito ieri una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Era il 2014 quando la Corte di Strasburgo ricevette i ricorsi dell'ex premier e del Biscione contro le sentenze sul lodo Mondadori, una vicenda iniziata con lo scontro, tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, tra Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti per assicurarsi, attraverso le quote detenute dai Formenton, il controllo di uno dei maggiori gruppi editoriali italiani. La Suprema Corte condannò Fininvest a risarcire in sede civile la Cir di De Benedetti con quasi mezzo miliardo di euro. Due anni dopo, nel 2015, il Tribunale di Milano ha riconosciuto anche 246 mila euro di danni non patrimoniali.

LA CAUSA

Al centro dei due ricorsi del 2014 c'è l'intero processo civile che De Benedetti fece per ottenere un risarcimento per i danni derivati dalla corruzione di un giudice della Corte d'Appello di Roma che nel

1991 aveva stabilito che i Formenton potevano vendere le loro quote a Berlusconi nonostante un contratto preesistente con De Benedetti. Fininvest nel suo ricorso ha sostenuto che la procedura seguita per il lodo Mondadori ha violato un principio cardine del diritto, quello a non rigiudicare un fatto già stabilito, cioè la sentenza del 1991, e sostiene anche che il risarcimento che è stata forzata a pagare a De Benedetti ha violato il suo diritto alla proprietà privata. Mentre il Cavaliere, il cui ricorso è stato portato avanti dai suoi eredi, ha affermato che è stato violato il suo diritto alla presunzione di innocenza perché i tribunali civili gli hanno attribuito la responsabilità per corruzione, nonostante le accuse fossero state archiviate.

LE MOTIVAZIONI

Nella sentenza la Corte ha affermato che nessuna di queste violazioni sussiste e che l'unica riscontrata riguarda «la mancata motivazione da parte della Corte di Cassazione della condanna di Fininvest a pagare le spese processuali». Una sola violazione che, spiegano i giudici di Strasburgo, «non riguarda il merito della causa» e «non è sufficiente per concludere che l'esito del processo sia stato arbitrario». Per quanto riguarda il principio «della cosa giudicata» la Corte europea dei diritti dell'uomo sostiene che non è stato infranto perché la legge italiana prevede delle eccezioni se ci sono «motivi imperativi», che in questo caso è la corruzione di un giudice, anche se solo uno, che ha preso parte alla decisione rimessa in discussione. I giudici di Strasburgo sostengono che la magistratura italiana ha «raggiunto un giusto equilibrio tra gli

interessi della Fininvest, quelli di Cir e la necessità di garantire la corretta amministrazione della giustizia». Per quanto riguarda il risarcimento alla Cir, la Corte osserva che l'ammontare è stato basato «su una perizia» e «debitamente motivato» dai tribunali italiani, quindi «non è affatto arbitrario». L'ultimo punto della sentenza riguarda direttamente Silvio Berlusconi. Secondo la Corte, «pur esaminando gli stessi fatti oggetto del procedimento penale che aveva portato alla decisione di archiviare le accuse per prescrizione, i tribunali civili avevano avuto cura

LA DELUSIONE DEI LEGALI DELLA FININVEST: «SILVIO FU UNA VITTIMA FAREMO APPELLO ALLA GRANDE CAMERA»

di sottolineare, in diverse occasioni, che la loro analisi era volta esclusivamente a stabilire la responsabilità civile», e che pertanto non avevano «attribuito una responsabilità penale a Silvio Berlusconi».

Il legale di Fininvest, Andrea Saccucci, definisce la sentenza «deludente» e non esclude la possibilità di chiedere alla Corte, «che non ha minimamente colto la forza e la fondatezza dei punti fondamentali dei nostri ricorsi», un rinvio del caso davanti alla Grande Camera. Un diritto che mantiene in sospeso la sentenza di ieri per tre mesi, il tempo dato alle parti per domandare e ottenere un nuovo riesame.

R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asti, la gara in auto

Con la Porsche travolse e uccise Matilde Baldi: ai domiciliari

Sorpreso mentre cercava di avvicinarsi all'auto sequestrata, per questo è finito agli arresti domiciliari Franco Vacchina, il commerciante di pneumatici che lo scorso 11 dicembre era alla guida della Porsche coinvolta nell'incidente sull'autostrada Asti-Cuneo in cui è rimasta ferita mortalmente Matilde Baldi, 20 anni, deceduta cinque giorni dopo all'ospedale di Alessandria. Un incidente, è l'ipotesi degli investigatori, provocato durante una corsa clandestina tra lo stesso Vacchina e un suo amico, Davide Bertello, piccolo imprenditore del Chierese, che era a bordo di un'altra Porsche. Il provvedimento è stato chiesto dalla Procura di Asti a causa di un «importante pericolo di inquinamento probatorio» da parte dello stesso Vacchina. L'uomo è stato infatti sorpreso mentre tentava di avvicinarsi alla propria auto, sottoposta a sequestro e posta sotto custodia giudiziaria. Matilde la sera dell'11 dicembre era in auto, una Fiat 500, con la mamma che era andata a prenderla all'uscita dal lavoro e si trovavano sull'A33 in direzione di Montegrosso d'Asti, dove vive la famiglia. Lo schianto non ha lasciato scampo alla 20enne, che è deceduta il 16 dicembre in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il padre del capotreno: «Giustizia? È tardi» Si indaga sul passato

LO SFOGO

ROMA «Ora la giustizia non mi interessa, si poteva fare prima: c'era a piede libero una persona con un decreto di allontanamento e armata. Se le leggi italiane e la giustizia facevano il loro corso, quella persona lì non ci sarebbe stata». Queste le parole con cui Luigi Ambrosio, padre di Alessandro Ambrosio, ucciso nella stazione di Bologna il 5 gennaio, parla di Marin Jelenic, il 36enne croato accusato dell'omicidio del figlio. «Non ce l'ho con lui ora, ci sono tante persone in giro, senza dimora, e io provo anche pietà, mi dispiace per loro che vivono in questo stato e che nessuno se ne fa carico - ha detto nelle sue pacate commosse interviste fuori casa - Tra l'altro io sono favorevole all'immigrazione, al contrario di quello che dice il ministro Salvini, che si devono chiudere i porti. Io non sono d'accordo, la gente deve essere libera di andare dappertutto. Ma ora è difficile andare avanti. Ci vuole una vita, io non ho una vita davanti. Sarebbe stato meglio se ci fossi stato io al suo posto». Era già stato fermato in stazione a Bologna con un coltello lo scorso 3 dicembre,

Marin Jelenic, il croato di 36 anni, accusato dell'omicidio del capotreno 34enne accoltellato mortalmente all'addome il 5 gennaio nel parcheggio del piazzale ovest della stazione di Bologna. Anche nel giugno 2023 era stato fermato a Bologna con un cutter mentre a maggio scorso era stato condannato a Vercelli per lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale e oltraggio.

Ieri pomeriggio si è svolta l'autopsia. Intanto il croato 36enne è in carcere a Brescia, in attesa della convalida del fermo eseguito la sera dell'Epifania a Desenzano del Garda. Al termine dell'esame la salma sarà restituita alla famiglia, mentre oggi davanti al Gip di Brescia si svolgerà l'udienza di convalida del fermo. Il pm Michele Martorelli contesta l'omicidio aggravato dai motivi abietti e dall'averlo commesso vicino ad una stazione. L'indagato è difeso dall'avvocato Luisella Savoldi. Gli investigatori stanno ricostruendo il passato di Jelenic con l'obiettivo, anche, di tratteggiare un più preciso profilo criminale. La squadra mobile, coordinata dalla Procura bolognese, ha avviato contatti tramite Interpol con le autorità croate per acquisire informazioni sul 36enne, in Italia dal 2019 (con un periodo di assenza) e su eventuali precedenti in patria. Arrivato in Italia, l'uomo ha raccolto una serie di denunce per porto di coltelli, sanzioni per ubriachezza e altre segnalazioni per reati non gravi. Un'unica condanna, nel 2025, a Vercelli, per lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOLORE DI LUIGI AMBROSIO: «NON CE L'HO CON L'ASSASSINO DI MIO FIGLIO, HO PIETÀ PER LUI MA NON AVREBBE DOVUTO ESSERE LÌ»

LA STORIA

VENEZIA Un mese fa Luigi Fresco si raccontava con autoironia a *France Football*, la rivista transalpina del Pallone d'oro: «Il segreto della mia longevità? Essere anche il presidente del club. Che tranquillità!». Quella squadra è la Virtus Verona, terza realtà scaligera nella storia del calcio professionistico dopo Hellas e Chievo, di cui dal 1982 l'istrionico «Gigi» è contemporaneamente anche l'allenatore, come viene ricordato sul sito della società: «Per via del doppio incarico è salito agli onori della ribalta con il simpatico appellativo di "Ferguson d'Italia"». Il problema è che quel duplice ruolo si è sommato, «in assenza di valida autorizzazione», alla dipendenza pubblica come segretario di una scuola. Per questo con una sentenza depositata ieri a Venezia, e appellabile a Roma, la Corte dei Conti del Veneto ha condannato il primatista europeo della scrivania-panchina (più di 550 partite e quasi 16.000 giorni) a pagare poco meno di 200.000 euro al ministero dell'Istruzione e all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

L'ACCUSA

Non è la prima disavventura giudiziaria per Fresco, ma è quella che chiama maggiormente in causa la sua popolarità come presidente e allenatore da 44 anni, destinato a superare il pari-record dell'ormai pensionato Guy Roux all'Auxerre (dopo aver già abbondantemente sorpassato le

IL 64ENNE: «I MIEI INCARICHI ERANO NOTI» ORA DOVRÀ RISARCIRE MINISTERO E PURE INPS PER AVER OTTENUTO PERMESSI DI ASSISTENZA

Presidente, allenatore e segretario: stangata per “il Ferguson d'Italia”

► La Corte dei Conti condanna a 200.000 euro Fresco, da 44 anni “dominus” della Virtus Verona. Da dipendente scolastico ha assunto i ruoli sportivi «senza valida autorizzazione»



SCRIVANIA E PANCHINA (ORA IN C) DAL 1982

Luigi “Gigi” Fresco guida la Virtus Verona dal 1982. Ora il club è in serie C

27 stagioni di sir Alex al Manchester United). Risalgono al 2023 le indagini della Guardia di finanza, culminate nell'accusa di aver violato la normativa in materia di incompatibilità e divieto di cumulo di incarichi ed impieghi. In sostanza la Procura erariale gli ha contestato, da dipendente a tempo pieno e indeterminato quale direttore dei servizi generali amministrativi dell'Istituto comprensivo Don Lorenzo Milani di Lavagno, «di aver assunto la qualità di legale rappresentante e presidente del Cda» delle società Virtusvecomp Verona prima e Virtus Verona poi, sottoscrivendo con entrambe plurimi contratti di «allenatore sportivo professionista», incamerando compensi per 117.452,69 euro lordi fra 2018 e 2022. Sempre secondo i riscontri del Nucleo di polizia economico-finanziaria, inoltre, fra 2021 e 2023 Fresco ha ottenuto il riconoscimento di permessi per assistenza a un familiare disabile, incassando emolumenti per 56.604,63 euro lordi «nonostante l'incompatibilità tra la fruizione del congedo straordinario e lo svolgimento delle citate attività lavorative extraistituzionali».

LA DIFESA

Nelle sue controdeduzioni, il 64enne ha invocato la prescrizione del diritto al risarcimento del danno erariale per le somme percepite prima del 2019, rimarcando che il suo impegno sportivo «era pubblico e notorio, anche in virtù dell'ampio risalto datovi dalla stampa, dai profili social, nonché da emittenti televisive e radiofoniche», per cui c'era stata «corresponsabilità della scuola che, pur a conoscenza dell'attività di allenatore della squadra di calcio, non avrebbe effettuato alcuna verifica per accertare e far cessare eventuali situazioni di incompatibilità». In aggiunta, secondo la difesa Fresco «era convinto di aver ottenuto dalla scuola una autorizzazione priva di limiti temporali», quando aveva presentato due richieste di via libera «all'esercizio della libera professione» tra 2018 e 2020.

LA SENTENZA

Ma per la Sezione giurisdizionale per il Veneto, il suo comportamento «si pone in evidente contrasto con i principi di correttezza e buona fede». Per la Corte non c'è alcun dubbio sull'inquadramento calcistico: né collaborazione continuativa né lavoro autonomo, bensì «un contratto di lavoro subordinato a tempo parziale». Quanto ai permessi, il fatto di aver prestato «attività lavorativa come allenatore di una squadra di calcio militante in un campionato di professionisti, con allenamenti quotidiani, ritiri estivi, trasferte su tutto il territorio nazionale, appare eccedente il concetto di “spazio temporale adeguato alle personali esigenze di vita” che la giurisprudenza riconosce come conciliabile con l'assistenza da prestarsi al familiare disabile in caso di congedo straordinario». La condanna di primo grado è a versare 135.941,81 euro al Miur e 56.604,63 all'Inps.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di “Nordest da vivere” ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola “Nordest da vivere”, la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL CASO

LONGARONE Con un piccone lungo 90 centimetri hanno infranto tre vetrate della stazione ferroviaria di Longarone e quella del bar che si trova all'interno. Così, con un gesto sconsiderato, due ragazzine quindicenni di buona famiglia hanno cambiato il corso della loro adolescenza. E l'hanno fatto in una serata gelida, con il termometro sotto zero e il paese deserto. Entrambe bellunesi, senza precedenti penali alle spalle, tutte e due provenienti da contesti sociali e familiari non problematici. Insomma, nulla nella loro vita poteva far presagire l'esplosione di follia di cui si sono rese protagoniste domenica sera, poco dopo le 20.30. Dopo aver mandato in frantumi la vetrata del bar sono entrate attraverso il varco, hanno afferrato due bottiglie di liquore e preso alcuni pacchetti di sigarette di varie marche. Valore stimato: 60 euro circa.

Avvisato dall'allarme scattato con lo sfondamento del vetro, il titolare del locale, un esercente cinese, è accorso lì e ha cercato di impedire alle ragazze di uscire, bloccando il tentativo di fuga. Sentendosi in trappola le due minori hanno reagito. Se la sono presa con lui: prima le spinte, poi la decisione di lanciargli contro le schegge di vetro della vetrata che erano a terra. Non paghe, hanno afferrato il flacone spray di detergente liquido che si utilizza per pulire il bancone e glielo hanno spruzzato in viso. «Volevano ferirmi lanciandomi i vetri» racconta la vittima dell'aggressione. «Ma io sono riuscito a tenerle e poi è arrivata la polizia».

Sul posto, grazie alla chiamata di un passante, è arrivata una pattuglia della Squadra volante della Questura di Belluno, diretta da Sofia Perini, che ha bloccato

Ragazze di 15 anni con un piccone distruggono il bar

► Follia alla stazione di Longarone, le due amiche hanno poi aggredito il titolare ► Entrambe sono state arrestate
Il questore: «Non c'è consapevolezza»



I DANNI
La vetrata del bar distrutta dalle due ragazze di 15 anni e, sotto, il piccone usato con il coltello trovato in tasca a una delle minorenni

to le ragazze: durante il controllo sul posto gli agenti hanno trovato dentro lo zaino di una delle due minori - che non hanno motivato gli atti violenti - un pugnale arrugginito lungo 34 centimetri, di cui 24 di lama. L'epilogo della vicenda va da sé: le due minori sono state arrestate in flagranza per tentata rapina impropria aggravata di concorso e, su disposizione del pubblico ministero del Tribunale dei minori di Venezia, sono state messe ai domiciliari in attesa della udienza di convalida. Inoltre le ragazze



sono state denunciate a piede libero per lesioni aggravate, danneggiamento aggravato e, per una delle due, per il reato di porto abusivo di armi. Una di loro si è anche ferita con i vetri: è stata medicata immediatamente dal personale del Suem 118.

DISAGIO GIOVANILE

Per la Questura di Belluno si tratta di un caso delicato, ma anche di un "caso grave". «Colpisce la mancanza di consapevolezza, nei giovanissimi, delle conseguenze e dei rischi che si corrono in fatti di trasgressione violenta», è il commento del questore, Roberto Della Rocca. Coinvolto particolarmente dall'episodio è Ernesto Losso, che ha gestito il bar della stazione di Longarone dal 1998 al 2025. Ricorda alcuni furti subiti: «Quando non c'erano l'illuminazione e i vetri antisfondamento di ora, ed era più facile subirne». Losso entra, poi, nel dettaglio della tentata rapina con arresto in flagranza delle due ragazze, partendo da un dato di fatto: la stazione di Longarone è situata in una posizione defilata rispetto al paese, separata dalla strada statale. Un isolamento che favorisce chi vuole muoversi nell'ombra. «Dal 2025, però, tutta l'area non è più al buio. Inoltre hanno ristrutturato la pensilina che era in un punto oscuro e adesso è molto più sicura perché illuminata. Inoltre sono stati installati tutti vetri antisfondamento e, anche per questo motivo, mi stupisco dell'aggressione di domenica sera. La mia meraviglia sta nel fatto che non erano le tre di mattina, e mi sorprende che le due ragazze abbiano avuto il coraggio e la determinazione di picchiare sul vetro con il piccone per almeno venti minuti, ovvero il tempo necessario per sfondare quel tipo di vetrata che è antisfondamento».

Daniela De Donà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRIMINALITÀ GIOVANILE

ROVIGO L'inaugurazione del nuovo istituto penale per minorenni di Rovigo di ieri è stata l'occasione per annunciare una svolta che va oltre il carcere. Dal Veneto arriva, infatti, un doppio segnale sul fronte della giustizia minorile: da un lato l'apertura della nuova struttura detentiva, moderna e riabilitante, dall'altro l'avvio di un progetto alternativo pensato per intercettare il disagio più complesso, quello legato a dipendenze e disturbi comportamentali.

Ad annunciarlo è stato il governatore Alberto Stefani, intervenendo a Rovigo: «La nostra Regione, per la prima volta, realizzerà una comunità socio-terapeutica, alternativa al carcere, dedicata ai minori con dipendenze e disturbi comportamentali che siano in esecuzione penale o in custodia cautelare. Sarà una vera svolta per il nostro territorio perché realizzeremo qualcosa che qui ancora non c'è». Un progetto che verrà sviluppato insieme al Ministero della Giustizia e che sarà cofinanziato dallo Stato e dalla Regione in Veneto, anche se la sede non è ancora stata svelata: il bando è già stato aperto.

«Oggi annunciamo due buone notizie per il Veneto - ha aggiunto Stefani - La prima è che a Rovigo, grazie all'impegno del sottosegretario Ostellari, è stato inaugurato un nuovo carcere minorile con più spazio per gli utenti, la formazione e la rieducazione. La seconda è che, insieme al Ministero della Giustizia, potremo attivare anche un



Da sinistra, Luca Zaia, Andrea Ostellari, Alberto Stefani, Valeria Cittadin, Marina Marchetto Aliprandi, Valeria Mantovan e Enrico Ferrarese

Rovigo, ecco il nuovo carcere minorile «Al lavoro per una comunità di recupero»

centro di recupero ad alto impatto sanitario, alternativo al carcere, per minori con disagio comportamentale e dipendenze». L'obiettivo dichiarato è quello di rafforzare la sicurezza intervenendo però sulle cause: «Garantire la sicurezza dei cittadini, stroncare sul nascere potenziali carriere delinquenziali e spezzare fin da subito la catena del crimine».

Il progetto della comunità socio-terapeutica nasce, ha spiegato Stefani, «da un intenso lavoro di

IL PRESIDENTE STEFANI:
«PER LA PRIMA VOLTA
NELLA NOSTRA REGIONE
UNA STRUTTURA
PER PERSONE CON
DIPENDENZE E DISTURBI»



squadra» che ha coinvolto il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, il capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità Antonio Sangermano e i tecnici regionali. «Si tratta di un investimento fondamentale in sicurezza - ha sottolineato -. L'auspicio è di poterli ritrovare tra sei mesi per inaugurare questa nuova struttura e dare il via a un percorso riabilitativo d'eccellenza che nel nostro territorio mancava».

Il nuovo istituto penale per mi-

IL SENATORE OSTELLARI:
«IL NUOVO IPM
È IL TERZO DA INIZIO
LEGISLATURA DOPO
QUELLI DE L'AQUILA
E DI LECCE»

norenni è stato inaugurato negli spazi dell'ex carcere maschile di via Verdi, alle spalle del Tribunale di Rovigo. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre a Stefani e Ostellari, anche il presidente del Consiglio regionale del Veneto Luca Zaia. La struttura potrà ospitare fino a 31 ragazzi: a regime vi lavoreranno circa 50 agenti di polizia penitenziaria, oltre a un direttore e a dieci figure tra professionisti dell'area pedagogica, impiegati e funzionari amministrativi. Per il sottosegretario Ostellari, quello di Rovigo rappresenta un passaggio significativo anche sul piano nazionale. «Il nuovo Ipm di Rovigo è il terzo da inizio legislatura che inaugureremo, dopo quelli de L'Aquila e di Lecce. È un risultato che misura la presenza dello Stato e la risposta a un bisogno dell'intero Paese».

Sui contenuti della giustizia minorile si è soffermato anche Zaia, richiamando il cambiamento dei fenomeni criminali giovanili: «Baby gang e violenze ripetute non possono essere affrontate con strumenti pensati per un'altra epoca. Serve continuare ad affinare le leggi, anche con provvedimenti specifici, per evitare che questi fenomeni diventino una cornice stabile della vita quotidiana di molte città». Per Zaia «la rieducazione resta un pilastro irrinunciabile, ma non può prescindere dalla certezza della pena. Chi sbaglia risponde - ha aggiunto -. Ma se parliamo di ragazzi, la pena deve diventare anche un percorso obbligato di responsabilizzazione, studio e lavoro».

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aurora, l'omicida confessa «Violentata e strangolata ma credevo che dormisse»

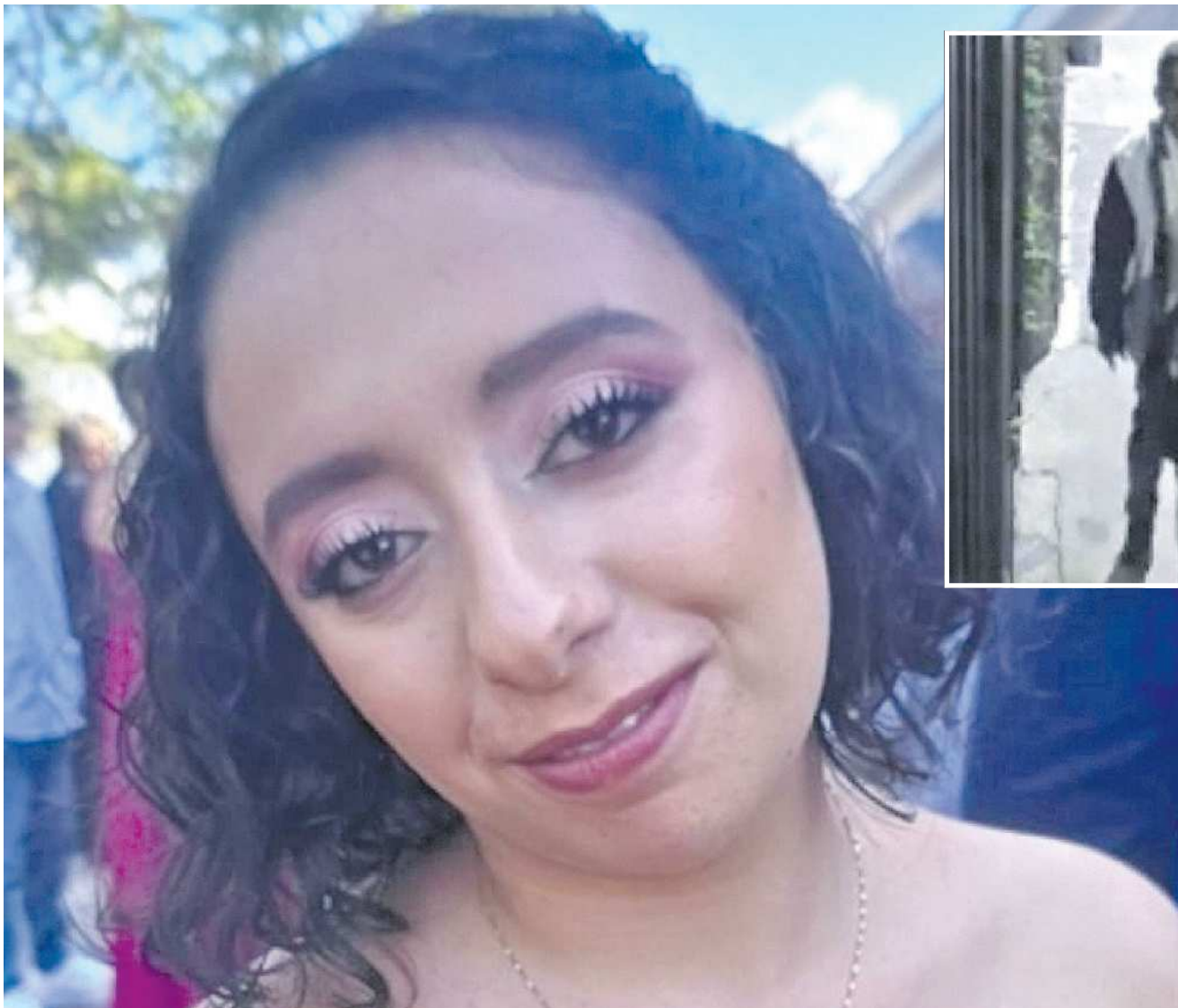
L'INCHIESTA

MILANO Ha confessato l'omicidio di Aurora Livoli e gli abusi sulla ragazza. «L'ho strangolata. Non mi sono accorto di averla uccisa e non pensavo fosse morta, solo assopita. Sono rimasto accanto a lei per più di due ore, guardandola, e l'ho coperta con il giubbotto. Poi me ne sono andato e il mattino dopo, dalle notizie in televisione, ho scoperto di averle tolto la vita», mette a verbale Emilio Gabriel Valdez Velazco. Ieri mattina, per tre ore, è stato interrogato dal pm Antonio Pansa. I fotogrammi che lo riprendono insieme alla diciannovenne la sera del 28 dicembre sono inequivocabili: c'è lui alle spalle della ragazza di Monte San Biagio mentre entrano insieme nel cortile del condominio di via Paruta. Lui uscirà alle 3.30, il corpo senza vita di lei verrà trovato la mattina dopo dalla portinaia.

L'INCONTRO

«È stata una reazione a corto circuito in cui non voleva uccidere e non si è accorto neanche a posteriori di averlo fatto», afferma il suo avvocato Massimo Migliara. Come per l'aggressione di Camila, avvenuta solo mezz'ora prima sulla stessa banchina della metro di Cimiano dove ha incrociato Aurora, davanti al magistrato Velazco tira in ballo alcol e droga. «Avevo bevuto molte birre e assunto cocaina», ribadisce. Motivo per cui, sostiene, non era lucido al momento dei fatti. Ora però nella sua «confessione piena» il peruviano di 57 anni ripercorre gli ultimi istanti di vita della sua vittima. Alle dieci e mezza di sera Velazco sorprende Camila alle spalle

►Milano, l'uomo interrogato per la morte della 19enne della provincia di Latina:
«Non mi sono accorto di averla uccisa, l'ho scoperto il giorno dopo dalla televisione»



Aurora Livoli, 19 anni, uccisa a Milano. In alto la donna seguita da Emilio Gabriel Velazco

«SONO RIMASTO VICINO A LEI PER DUE ORE GUARDANDOLA POI L'HO COPERTA CON IL GIUBBOTTO E ME NE SONO ANDATO»

mentre aspetta la metro, si fa consegnare il telefono e le stringe il collo, lei reagisce e lo mette in fuga. L'uomo però resta in zona e il destino di Aurora si incrocia con quello del suo assassino. «Mi ha chiesto aiuto per comprare le sigarette», afferma lui. In realtà le telecamere di video-

sorveglianza riprendono una scena ben più articolata: il peruviano la avvicina, si parlano, poi lui le dà la mano, si inginocchia e pare abbracciarle le gambe, infine si allontanano insieme. Diretti verso una tabaccheria, la versione di Velazco. Si incamminano e l'uomo riesce a farsi se-

guire in una zona isolata, imboccando il cortile di via Paruta e qui avviene la violenza. Quindi Velazco stringe le mani attorno al collo della ragazza fino a strangolarla. La diciannovenne prova a ribellarsi, i segni sul corpo tra cui un occhio tumefatto mostrano il suo tentativo di reazione.

Mi ha chiesto aiuto per comprare le sigarette Avevo bevuto molte birre e assunto cocaina
EMILIO VALDEZ VELAZCO
durante l'interrogatorio

Ma Velazco insiste: «Non mi sono accorto di nulla». La lascia lì, «non pensavo che fosse morta», poi torna nel cortile per riprendere il cellulare che aveva lasciato sul luogo del delitto. Aurora non si muove. «È rimasto per oltre due ore a vegliare la ragazza ritenendola assopita, ma di fatto ha vegliato un cadavere che ha coperto con un giubbotto. È così che è stato ritrovato il corpo», precisa l'avvocato.

LA PERIZIA

Dopo di che il peruviano torna a Cologno Monzese, nell'appartamento che condivide con la compagna. Viene fermato il 30 di-

LA RAGAZZA ERA STATA RITROVATA LA MATTINA DEL 29 DICEMBRE LA FIGLIA DEL 57ENNE: «IN CASA NON CI SIAMO ACCORTI DI NULLA»

cembre, «era con mia madre, stavano andando a prendere l'autobus, lo hanno preso lì. Non tornerà mai in questa casa», assicura la figlia della donna. «Io e mia madre non ci siamo mai accorte di nulla, non sapevamo fosse ritenuto pericoloso. Con noi lui si è sempre comportato bene - racconta la giovane - stava con mia madre da tre anni circa e da due convivevano, era tranquillo, le portava la spesa, la accompagnava al lavoro. Noi non conosciamo i suoi precedenti, almeno non io, neanche quelli per violenza sessuale. Con noi non ha mai dato segnali». Secondo l'avvocato Migliara anche i frame delle telecamere «dimostrano un problema di percezione della realtà» del peruviano, «c'è la fotografia in cui lui è all'interno della metropolitana, subito dopo la tentata rapina, e davanti a tutti i passeggeri abbraccia Aurora e s'inginocchia». Azioni che lascerebbero lo spazio per una richiesta di perizia psichiatrica da parte della difesa. Ora, per l'omicidio della giovane di Monte San Biagio, nei confronti di Velazco la Procura chiederà al gip il carcere per omicidio e violenza sessuale. «Grazie a pm e carabinieri per la tempestività con cui hanno risolto il caso, anche se purtroppo Aurora non ce la restituirà più nessuno», il commento amaro del legale della famiglia Massimo Basile.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

MILANO Dal 29 dicembre Camila non pensa ad altro: «Potevo essere io al posto di Aurora». È stata la prima ragazza a essere aggredita da Emilio Gabriel Valdez Velazco, si è salvata con coraggio, caparbietà e la forza della disperazione. La sera del 28 dicembre, sulla banchina della metropolitana Cimiano, la diciannovenne era convinta di morire. Il peruviano le aveva già sottratto il telefono eppure non lasciava la sua preda, continuava a stringerle sempre più forte le mani intorno al collo. «Mi voleva uccidere. Prima ha cercato di spingermi sui binari della metropolitana, ma io ho puntato i piedi e ho resistito. Poi mi ha trascinato in un posto isolato. Sono convinta che non fosse intenzionato a impos-

VELAZCO HA AGGREDITO IN METRO UNA RAGAZZA NELLA STESSA SERA IN CUI HA TOLTO LA VITA AD AURORA

La paura della donna fuggita poco prima «Mi urlava: “Adesso ti spezzo il collo”»

sessarsi del cellulare, ma che me l'abbia preso solo per impedirmi di usarlo», ripete nella sua denuncia a carabinieri.

L'AGGUATO

Quella sera Camila è andata al cinema con gli amici, alle 22 scende nella metropolitana. «Nell'attesa dell'arrivo del treno mi accorgo di essere rimasta sola sulla piazzola. A un tratto mi sono sentita afferrare violentemente alle spalle, un uomo mi cingeva il collo con il suo braccio e allo stesso tempo mi tappava la bocca con l'altra mano», racconta. La paura la travolge come un'ondata, non riesce a respirare né a parlare. L'aggressore, rivolgendosi in spagnolo, le ordina di consegnargli il cellulare, lei obbedisce temendo per la propria vita. Velazco afferra il telefono, tuttavia non molla la presa sul collo. «Mi ha costretto ad alzarmi e ha iniziato a spingermi verso i binari». Camila reagisce, riesce a

Alla stazione Cimiano della linea M2 della metropolitana di Milano Velazco ha aggredito una ragazza poche ore di uccidere Aurora



evitare il peggio, ma il peruviano non cede. «Mi ha trascinato verso le scale, abbiamo raggiunto il piano sottostante. La porta era chiusa e mi ha fatto sedere a terra». In un crescendo minaccioso. «In spagnolo mi ripeteva: “Adesso ti ammazzo, ti spezzo il collo”. A un certo punto, stringendomi

«MI TAPPAVA LA BOCCA E HA TENTATO DI SPINGERMICI SUI BINARI POI SONO RIUSCITA A DIVINCOLARMI E A CHIEDERE AIUTO»

sempre più forte con le mani, ho avuto un cedimento e mi si è annebbiata la vista». Camila però sa che deve resistere, in quel momento sente arrivare la metropolitana e capisce che è la sua unica possibilità di salvezza. «Sono riuscita a divincolarmi, ho iniziato a gridare aiuto». Velazco viene colto di sorpresa dalla reazione della sua vittima, vede avvicinarsi i pendolari che scendono dal treno e alza le mani in segno di resa. «A quel punto sono riuscita a riprendermi il cellulare, strapandoglielo di mano. Lui, per difendersi davanti alle persone, urlava: “Sono suo marito”. Quindi ha imboccato le scale ed è fuggito». Camila viene soccorsa, arriva la polizia. Nella denuncia fornisce un identikit preciso del suo aggressore: «Senza dubbio di nazionalità peruviana, corporatura molto robusta, altezza circa un metro e settanta, occhi scuri, mani e viso rugosi». La ragazza viene portata in ospedale e di-

messa con sette giorni di prognosi per le lesioni, guarire dal trauma però richiederà molto più tempo. «La percezione che l'indagato avesse il proposito di ucciderla appaiono razionali e condivisibili», scrive il gip Nora Lisa Passoni nel decreto di convalida del fermo, «tanto che dopo averle sottratto con forza il cellulare continua a stringerle il collo e a spostarla in un luogo isolato». Solo la risposta della giovane, «che in un impeto finale da lei avvertito come una vera e propria unica occasione di salvezza», le ha permesso probabilmente di non morire. L'agguato a Camila, insiste il gip, «appare espressione di una violenza inaudita: le considerazioni della vittima in merito alle circostanze che le intenzioni dell'indagato fossero più gravi della mera rapina, sono supportate la fatto che, a seguito della sottrazione dello stesso, avesse continuato ad aggredirla con una forza estrema». Ora nel cuore di Camila c'è il dolore per Aurora: «Mi dispiace tantissimo per lei. Posso immaginare quello che ha provato, forse le ha fatto la stessa cosa. Anch'io avevo i segni sul collo».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 08/01/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	45.671	+0,25% ▲	 Londra (Fti100)	10.044	-0,04% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	49.265	+0,55% ▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.337	+0,10% ▲	 Parigi (Cac 40)	8.243	+0,12% ▲	 NewYork (Nasdaq)*	23.428	-0,66% ▼
	 Francoforte (Dax)	25.125	+0,01% ▲	 Tokio (Nikkei)	51.117	-1,63% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	26.149	-1,17% ▼
* ore 21.00									
Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 9 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund				CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO				Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo							
	64					Dollaro 1,16 ▼		Sterlina 0,86 ▲									Yen 183,07 ▼		Franco Svizzero 0,93 ▲		Renminbi 8,20 ▼			
	Euribor																							
	2%	2,1%	2,2%																					
	3m	6m	12m																					
														</										

Veneto Banca, assolto l'ex presidente Favotto

► Processo per bancarotta: il pm aveva chiesto due anni e due mesi per l'ex numero uno del cda, ma per il giudice «non ha commesso il fatto» ► Condannato a 2 anni e 6 mesi Romeo Feltrin, ex vice del comitato crediti. In sette rinvii a giudizio. Tra di loro Consoli, Trinca e Stiz

LA SENTENZA

TREVISO Un'assoluzione e una condanna (in primo grado) a due anni e 6 mesi di reclusione. Più un proscioglimento e sette imputati rinviati a giudizio (tra i quali Vincenzo Consoli e Flavio Trinca). È questo l'esito dell'udienza preliminare relativa al terzo filone d'inchiesta - quello per bancarotta - nato dal crac di Veneto Banca, l'ex popolare di Montebelluna. Per quanto riguarda i due imputati che avevano scelto il rito abbreviato, è stato assolto con formula piena Francesco Favotto (difeso dagli avvocati Marcello Stellin e Marco Zanotti), ex presidente del consiglio d'amministrazione dal 27 aprile 2014 al 29 ottobre del 2015 (dopo l'era Trinca). Condannato a due anni e sei mesi, invece, Romeo Feltrin (assistito dall'avvocato Cristina Trotta), ex vicepresidente del comitato crediti. Per sette degli altri manager (che non avevano optato per il rito alternativo) il giudice ha disposto il rinvio a giudizio (richiesto dal pubblico ministero Gabriella Cama). È stato invece proscioltto l'avvocato Pierluigi Ronzani (difeso dall'avvocato Stefano Antica). Le accuse nei suoi confronti erano relative a

una parcella legata a un'operazione inesistente.

Il verdetto è stato pronunciato ieri nell'aula di assise del tribunale di Treviso dal giudice delle udienze preliminari Christian Vettoruzzo. Se Favotto può quindi festeggiare, per Feltrin e i suoi legali la sentenza è stata inaspettata. «Aspettiamo di vedere le motivazioni ma faremo ricorso in appello» ha fatto sapere l'avvocato Trotta, sorpresa e amareggiata dal verdetto. «È una sentenza più mite rispetto alle richieste ma comunque, a nostro avviso, non corrisponde a come sono andate le cose». Romeo Feltrin è stato condannato anche a risarcire le parti civili che si erano costituite nel rito abbreviato. Gli importi da liquidarsi verranno determinati in separata sede in un procedimento civile. Per l'ex vicepresidente del comitato crediti, la procura aveva chiesto due anni e otto mesi di reclusione. Soddissfatti della sentenza i difensori delle parti civili, tra i quali l'avvocato Stefano Trubian: «Da questo verdetto l'impianto accusatorio ne esce intatto in tutta la sua gravità».

Assolto con formula piena, invece, Francesco Favotto, per il quale il pm aveva chiesto una condanna di due anni e due mesi. Per il giudice, invece, l'impu-



La vecchia sede di Veneto Banca e Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato prima e poi direttore generale dell'istituto

tato «non ha commesso il fatto». I difensori dei coimputati di Vincenzo Consoli, nelle loro arringhe difensive, avevano ribadito la posizione dei loro assistiti e cioè di non aver avuto alcun ruolo nell'aver provocato il dissesto dell'ex popolare e che le condotte contestate dalla Procura sarebbero state commesse, comunque, a loro insaputa.

GLI ALTRI MANAGER

Per quanto riguarda gli altri manager, l'accusa per tutti è quella di bancarotta, di una «gestione sconsiderata del credito» che ha portato al fallimento dell'ex popolare di Montebelluna e Asolo. Un buco che, secondo la procura trevigiana, ammonterebbe a 320 milioni di euro. Il gup Vettoruzzo ha disposto

il rinvio a giudizio per sette degli otto manager che non avevano optato per l'abbreviato. Compariranno davanti al collegio del tribunale di Treviso il prossimo 9 ottobre. Si tratta dell'ex amministratore delegato ed ex direttore generale Vincenzo Consoli, del condirettore Mosè Faggiani, dell'ex presidente Flavio Trinca, di Michele Stiz, noto commercia-

lista trevigiano ed ex membro del collegio sindacale, di Daniele Scavaortz, membro del comitato crediti, di Mauro Angeli, amministratore unico della Vimet, e di Attilio Carlesso, consigliere di amministrazione di Veneto Banca dal 2008 al 2014 e presidente del collegio sindacale della Vimet. Sentenza di non luogo a procedere, invece, per l'avvocato Pierluigi Ronzani.

IL MECCANISMO

Il meccanismo ricostruito dalla Procura di Treviso si snoda su un doppio binario. Da un lato ci sono i finanziamenti milionari erogati senza garanzie a «sodalità», nonostante i rischi di insolvenza. Dall'altro gli «indennizzi ingiustificati» riconosciuti a clienti e azionisti danarosi per il deprezzamento delle azioni. Operazioni camuffate dietro tecnicismi del lessico bancario come «storno commissionale», «rimborso contabile o per spese e competenze» e «sbilancio competenze per riliquidazione». In alcuni casi il denaro sarebbe servito a coprire posizioni debitorie nei confronti della stessa Veneto Banca che però avrebbe ricevuto in cambio la sottoscrizione di azioni.

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista Francesco Favotto

«Soddisfatto? No, mi hanno messo alla gogna per un reato inesistente»

LA REAZIONE

TREVISO «Se sono soddisfatto? Per nulla. Perché per tre anni sono stato esposto al pubblico ludibrio. Come si fa a chiedere oltre due anni di pena per un reato che non esiste». Il gup Christian Vettoruzzo, nell'aula di assise del tribunale di Treviso, ieri ha assolto Francesco Favotto, ex presidente del consiglio d'amministrazione di Veneto Banca per 18 mesi tra il 2014 e il 2015, dall'accusa di bancarotta per il fallimento dell'ex popolare di Montebelluna e Asolo, ritenendo che «il fatto non sussiste». Ma Favot-

to, insieme alla gioia per l'esito del procedimento e al ringraziamento ai suoi avvocati, non nasconde una certa amarezza.

Si ritiene soddisfatto del verdetto?

«No, perché per tre anni sono stato esposto alla gogna pubblica, accusato di un reato inesistente».

Lei si è sempre professato innocente.

«Questa cosa (la non colpevo-



Francesco Favotto

lezza, ndr) era già chiara tre anni fa. Perché espormi al pubblico ludibrio e disprezzo per tre anni? Mi sono sentito utilizzato nell'ambito di giochi più grandi e più complessi che secondo me non arrivano ad aiutarci a capire il nucleo di cosa è davvero successo a Veneto Banca».

Cosa le rimane di tutta questa vicenda?

«Molta amarezza. Perché espormi al disprezzo pubblico



«MI HANNO ESPOSTO AL PUBBLICO LUDIBRIO E DISPREZZO PER TRE ANNI QUANDO ERA CHIARA LA MIA NON COLPEVOLEZZA»

quando era chiarissimo già tre anni fa che questo reato non esisteva, che era configurato in maniera di errata interpretazione e errata lettura di due operazioni incriminate».

L'AVVOCATO

Si dice più che soddisfatto per l'assoluzione del suo assistito l'avvocato Marcello Stellin, difensore di Favotto: «È stata una pronuncia molto soddisfacente - ha commentato -. Un'assoluzione con formula piena che certifica l'assoluta estraneità del nostro assistito rispetto a qualsivoglia accusa».

E.Pav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vino dealcolato, Confindustria Veneto Est «Italia finalmente nel mercato globale»

LA NOVITÀ

VENEZIA «Con il decreto sulla dealcolazione, l'Italia recupera un ritardato competitivo e può finalmente presidiare un mercato in forte crescita, come già fanno da anni Germania, Francia e Spagna», dice Settimo Pizzolato, presidente del Gruppo vinicolo, distillati e liquori di Confindustria Veneto Est, commentando la nuova possibilità normativa che apre prospettive concrete per le imprese italiane e quindi del Veneto.

La norma consente al settore vitivinicolo di rispondere a una domanda internazionale crescente di vini a basso contenuto alcolico e dealcolati, segmenti in forte espansione, soprattutto sui mercati extraeuropei.

«Il modo di bere vino è cambiato» sottolinea Pizzolato. «Si sta superando un modello consolidato dal secondo dopoguerra, fatto di vini sempre più strut-

turati e alcolici. Questi continueranno ad avere un mercato, ma oggi si afferma una nuova fase: vini leggeri, aromatici e freschi, adatti a molteplici occasioni di consumo».

Il vino dealcolato è fatto a partire dall'uva, e mantiene profumo e gusto: «Non è un prodotto artificiale» spiega ancora Pizzolato. «Grazie a macchinari innovativi e investimenti in tecnologia enologica, oggi è possibile rimuovere l'alcol senza perdere le caratteristiche sensoriali del vino».

L'Italia entra in questo segmento con un patrimonio di competenze enologiche e tecnologiche che può fare la differenza, valorizzando la qualità e l'identità dei prodotti. «Il settore ha tutte le carte in regola per conquistare quote di mercato significative a livello internazionale» aggiunge il presidente del Gruppo vinicolo di Confindustria Veneto Est. «I produttori italiani e in particolare del Ve-



Settimo Pizzolato

neto orientale, con il loro talento, sapranno creare qualità in una categoria dalle grandi potenzialità. Fondamentali saranno le scelte in vigneto, la gestione della vendemmia e ogni singola fase in cantina. Sarà altrettanto importante il confronto continuo e lo spirito di squadra tra produttori, per condividere

esperienze e garantire standard elevati per questi nuovi prodotti».

Il contesto internazionale resta segnato da tensioni e conflitti ancora aperti, che influenzano la fiducia degli imprenditori e la capacità di pianificare investimenti di lungo periodo. La stabilità globale e la protezione dei valori democratici non possono essere date per scontate, e richiedono attenzione e responsabilità da parte di tutti gli attori economici.

Settimo Pizzolato conclude con fiducia e ottimismo: «Nonostante queste sfide, il settore vitivinicolo italiano e veneto ha oggi la possibilità di trasformare l'innovazione normativa in nuove opportunità di mercato. Con competenza, tecnologia e qualità dei prodotti, le nostre imprese possono affrontare i cambiamenti dei consumi, consolidare la propria posizione internazionale e valorizzare i territori con fiducia e visione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa gestioni immobiliari

AVVISO DI GARA per la vendita di unità immobiliari in Schio Via Romana Rompato

Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. con sede in Roma C.F.03027410152 P.I.04275991000, intende procedere all'alienazione, tramite gara telematica, di immobili di Sua proprietà ubicati nel Comune di Schio, Via Romana Rompato.

Lotto 1 rappresentato da 6 appartamenti e relative pertinenze, prezzo a base di gara € 250.000,00 (Euro duecentocinquanta/mila/00), con offerte solo in aumento.

Lotto 2 rappresentato da un locale uso ufficio, prezzo a base di gara € 400.000,00 (Euro quattrocentomila/00), con offerte solo in aumento.

La procedura ed il relativo disciplinare di gara, comprensivo degli allegati, sono pubblicati sul sito www.posteprocurement.it, nella sezione «Bandi e Avvisi». Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 14:00 del giorno 02/02/2026.

Per informazioni contattare Fabrizio Pataconi e-mail: fabrizio.pataconi@posteitaliane.it cell.: 3771616431

Posteitaliane



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Al Malibran

Sinfonica, Milletari dirige l'orchestra della Fenice

Vincenzo Milletari debutta alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice. Nei due concerti in programma al Teatro Malibran domani alle 20.00 (turno S) e domenica 11 alle 17 (turno U) nell'ambito della Stagione Sinfonica 2025-2026, il maestro italiano, nato a Taranto nel 1990 e considerato tra i più importanti direttori d'orchestra della sua

generazione, guiderà la compagine veneziana nell'esecuzione di un programma affascinante, articolato in tre momenti. Apriranno la serata le note del Notturmo per orchestra op. 70 n. 1 di Giuseppe Martucci; seguirà il Concerto per pianoforte e orchestra in fa diesis minore op. 20 di Aleksandr Skrjabin, che vedrà protagonista

ala pianoforte il solista Gianluca Bergamasco, vincitore dell'edizione 2024 del Premio Venezia; infine, dopo l'intervallo, si ascolterà la suite Shahrazād op. 35 di Nikolaj Rimski-Korsakov. La prima di sabato 10 gennaio 2026 ore 20.00 sarà trasmessa in differita radiofonica da Rai Radio3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In un saggio del politologo Paolo Feltrin un episodio della Resistenza trevigiana viene preso come spunto per parlare del potere e dell'incapacità delle istituzioni, a partire dalla Ue, di agire di fronte ai problemi. «È del tutto inutile gridare al populismo: o si fa qualcosa per la gente comune, oppure questi cittadini si arrabbiano». Il caso Veneto e il passaggio dalla Dc alla Lega

Dentro la nascita dei conflitti

LA STORIA

Sembra riferirsi all'oggi l'affermazione «il comando ce l'ha chi ha la forza», sembra alludere alla dottrina che muove Donald Trump nelle relazioni con il resto del mondo. Invece no, si richiama a quanto accadeva nel 1945 all'interno del movimento partigiano in una porzione di territorio veneto della Sinistra Piave che aveva più o meno al centro Oderzo. Ne scrive Paolo Feltrin, politologo, già docente di Scienze politiche all'Università di Trieste, in un articolato saggio dal titolo «A partire da due diari. Potere, forza, comando nei conflitti tra contadini e borghesia di paese (1943-'48)», appena uscito nella rivista «Archivio storico cenedese».

DIARI

I due diari sono quello di Silvio Premuda, già tenente colonnello del Regio Esercito, comandante della brigata partigiana «Fratelli d'Italia», secondo alcuni ucciso dai partigiani comunisti delle «Fiamme rosse» nella lotta per il controllo del territorio, secondo altri dai suoi stessi uomini colpevoli di ruberie, e quello di Arrigo Bernardi, intellettuale fascista di paese, padre del compianto sociologo Ulderico. Il meccanismo, spiega Feltrin, è comunque sempre il medesimo: «Oggi l'Unione europea pretende la legittimità, ma non possiede la forza, quando arriva la resa dei conti la forza o ce l'hai o non ce l'hai». Ci si riferisce all'ieri, quindi, ma si parla anche dell'oggi. La vicenda da cui prende lo spunto Feltrin è conosciuta e dibattuta, ma non si pronuncia sull'individuazione del colpevole: «Il punto è che non lo sappiamo. Non lo sappiamo nonostante siano passati ottant'anni da quei fatti, e ancora oggi, né prima, né dopo le più recenti pubblicazioni, abbiamo una ricostruzione soddisfacente dell'accaduto».

LA SOCIETÀ

Feltrin è un politologo, non uno storico, di conseguenza, pur offrendo un'ampia ricostruzione dei fatti, con le varie interpretazioni sui motivi che li de-

terminarono, va oltre per soffermarsi sulle relazioni interne alla società, sulle relazioni di classe, direbbero i marxisti. «Il filo conduttore che attraversa l'intero lavoro», spiega Feltrin, «è il rapporto tra élite e popolo, tra il mondo di sopra e il mondo di sotto. Si tratta di un tema su cui di solito si preferisce sorvolare occupandosi o solo delle classi dirigenti, degli intellettuali e degli artisti, oppure, in alternativa, studiando unicamente gli usi e costumi del mondo rurale, come se si due mondi non convivessero fianco a fianco, nelle stesse strade e nelle stesse ostie di paese, seppur divisi da mille invisibili barriere. Barriere che improvvisamente si dileguano nei momenti di crisi di un regime politico e di assenza di un potere riconosciuto».

IL VENETO

«Proviamo a guardare a quegli anni come si guarda all'Ate-ne di Pericle», afferma Feltrin, «con gli occhi del presente più che riferendosi alle polemiche dell'epoca, sulla gestione del rapporto élite-popolo, classe dirigente-popolo. Lo si vede meglio nei momenti di cambiamento, come tra la fine della seconda guerra mondiale e il primo dopoguerra. Al tempo, nel Veneto profondo c'era ancora una società di ancien régime nella quale era immerso il mondo contadino. I partigiani erano nella stragrande maggioranza contadini: cosa potevano saperne di comunismo, di democrazia? Prendevano le armi per sfuggire al bando Graziani sull'arruolamento coatto nella Repubblica sociale e per ribellarsi all'ammasso obbligatorio dei raccolti agricoli. Soltanto i grandi borghesi intuiscono la questione, come il germanista trevigiano Giuseppe Bevilacqua, industriale agricolo che si trasferisce a Firenze e dice che si vergognavano di come venivano trattati i contadini. Non si usciva dalla dualità tra il quadro retorico sulla vita bucolica e il denunciarli come bifolchi. Invece bisogna guardare la realtà e sono in due a capire che il mondo cambia: la Dc e Palmiro Togliatti. I democristiani comprendono che sia necessaria fare uno scambio, chiedere voti in cambio di qualcosa di concreto. Il segretario del Partito comunista nel 1947 domanda retoricamente ai suoi se credano che i contadini votino Dc a causa di un quarto d'ora di predica del parroco, o piuttosto perché i democristiani sono presenti tutto l'anno, sempre, offrendo risposte concrete alle domande dei contadini. Andando più indietro nel tempo, tutto ciò vale-



LA RICERCA
In alto le bandiere davanti alla sede dell'Unione europea, sotto Mariano Rumor, Palmiro Togliatti e una veduta del parlamento



LA LOTTA DI LIBERAZIONE
Qui in alto un'immagine d'archivio dei partigiani della Brigata Vittorio Veneto. Lo studio di Feltrin prende lo spunto proprio dagli anni della Resistenza

va anche per la repubblica di Venezia: la Serenissima aveva capito benissimo come regolare le relazioni con i contadini della Terraferma».

Questo eterno ritorno delle medesime tematiche in differenti epoche storiche, è una costante.

POPULISMO

«La lezione vale anche per l'oggi», precisa Feltrin, «è inutile gridare al populismo: o si fa qualcosa per la gente comune, oppure la gente comune si arrabbia». Per quanto riguarda il Veneto, alla cesura del dopoguerra, ne è seguita un'altra negli anni Ottanta, quando la Dc è stata sostituita dalla Lega. Ma se la Dc era stata in grado di comprendere la portata del cambiamento del 1945, la Lega ha fatto altrettanto nel 1985?

Feltrin è perentorio: «La Lega non è l'erede della Dc. La Dc veneta aveva l'ambizione di governare l'Italia. Quando il vicentino Mariano Rumor era presidente del consiglio, c'erano nel governo svariati altri ministri veneti. I dorotei Flaminio Piccoli, Mariano Rumor, Antonio Bisaglia, governavano davvero l'Italia fino al 1982. La grande fine della Dc veneta è determinata dalla morte di Bisaglia, nel 1984, dopodiché i dorotei sono stati presi in mano dalla cosiddetta Corrente del Golfo, con a capo il napoletano Antonio Gava. A Roma non c'è più alcun referente veneto che possa negoziare e infatti il governo presieduto da Ciriaco De Mita, segretario della Dc, nel 1988 non ha nemmeno un ministro veneto. I democristiani veneti andavano a Roma per governare l'Italia, al tipico leghista veneto ogni volta che deve scendere a Roma viene l'orticaria. Si va a Roma e non si vede l'ora di tornare in Veneto, non si va a Roma rimanerci a governare. I dorotei avevano un metodo: tutti i giovani democristiani che possedevano qualche talento venivano mandati un paio d'anni a Roma nelle segreterie ministeriali. Dopodiché potevano scegliere: o fermarsi e diventare grand commis di stato, o tornare in Veneto e mettersi a far politica, oppure dedicarsi alle professioni. Questo era un modo per avere personale qualificato e interlocuzione nei ministeri. Adesso provate a trovare un veneto nei ministeri».

È stato smantellato un sistema di potere, non è stato sostituito da nulla, in compenso ci si lamenta perché non si ha potere a Roma. «Questa», conclude Paolo Feltrin, «è una patologia del Veneto: «crogiolarsi nel brodo della lamentela».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COSTANTE POLEMICA
PER LA SCARSA INFLUENZA
«QUESTA È UNA PATOLOGIA
TIPICA DEL NORD-EST:
CROGIOLARSI NEL BRODO
DELLA LAMENTELA»

Cambia formula la manifestazione organizzata dalla famiglia di distillatori. Questa primavera un evento a Parigi. E nel 2027 Percoto ospiterà un'edizione speciale del tradizionale Premio

Il nuovo Nonino: sarà biennale e più europeo

LA SVOLTA

Da Percoto direttamente nel cuore alle capitali europee. Il Premio Nonino allarga il suo sguardo, fa un ulteriore passo in avanti e proprio ieri mattina è stato annunciato che la cerimonia in Italia sarà a cadenza biennale.

Solitamente il tradizionale appuntamento con il premio letterario, che negli anni ha conquistato una solida fama anche tra gli addetti ai lavori, si tiene verso la fine di gennaio, ma quest'anno la famiglia Nonino ha deciso di confermare che la manifestazione si terrà a Parigi. La data non è stata ancora individuata, ma quel che è certo che nella prossima primavera nella capitale francese ci sarà un evento,

con tanto di premiazione od altro ancora, sempre incentrato sui temi cari alla manifestazione friulana come il rispetto della terra, la riflessione sui conflitti che stanno dominando il globo e, soprattutto, con un'attenzione particolare rivolta verso i più giovani su quegli scenari dell'attualità che interessano un po' tutti. Insomma, un'idea di ampio respiro.

IL PERCORSO

«Rimangono confermati gli argomenti che da sempre hanno caratterizzato il nostro percorso - spiega Antonella Nonino - come l'ecologia, il rispetto dell'uomo, la tutela della terra, ma ora cercheremo di fissare una tappa anche nelle capitali europee per allargare il nostro sguardo e dare un respiro internazionale al progetto. Va detto che anche in



«CULTURA E TERRITORIO
TRA GLI OBIETTIVI
LA TUTELA DELLA TERRA
E IL RISPETTO
DELL'UMANITÀ»



PERCOTO La famiglia Nonino con la giuria e i premiati della scorsa edizione. Sotto Giannola Nonino

passato ci siamo spinti oltre i confini, ricordo ad esempio quando abbiamo fatto un'iniziativa a Berlino insieme a Claudio Magris, ma ora il progetto è più articolato, anche se è ancora in fase di definizione per quanto concerne la data ed altri aspetti organizzativi. In pratica sarà un momento di incontro e comunicazione con membri della giuria e premiati, per approfondire le tematiche riguardanti il rispetto della terra e dell'uomo alla luce, soprattutto, delle recenti evoluzioni del mondo».

Quindi sono in arrivo dialoghi ed eventi non solo nelle capitali ma anche nelle più note istituzioni europee e del mondo anche per ricordare il fondatore Benito Nonino (1933-2024) e tutti quei principi che hanno fatto conoscere in Italia e all'estero sia l'azienda che la famiglia No-

nino.

INOBEL

In oltre 50 anni di confronti con gli autori a Percoto sono stati premiati vignaioli, scrittori, filosofi, pensatori e scienziati e per sei volte i nomi scelti hanno di fatto anticipato la consegna del Premio Nobel (nell'elenco figurano Rigoberta Menchú, V.S. Naipaul, Tomas Tranströmer, Mo Yan, Peter Higgs e Giorgio Parisi). «La prossima edizione del Premio Nonino in Friuli è già stata fissata per il 30 gennaio 2027 nelle Distillerie Nonino - aggiungono i componenti della giuria affiancati da Giannola, Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino - un'edizione speciale, pensata per raccontare con ancora più forza il legame tra cultura, territorio e visione imprenditoriale della nostra famiglia».

CIVILTÀ CONTADINA

Lo spirito di partenza, infatti, si proponeva di valorizzare la civiltà contadina con l'obiettivo di salvare i vitigni autoctoni friulani in via di estinzione.

Solamente in un secondo momento si è fatta avanti la scelta di affiancare una manifestazione letteraria che, nel corso dei decenni, ha riunito nella giuria figure di spicco del calibro di Mario Soldati, Padre David Maria Turoldo, Luigi Veronelli, Gianni Brera, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern, Jorge Amado, Peter Brook, Emmanuel Le Roy Ladurie, Natalia Ginzburg, Claudio Magris, V.S. Naipaul, James Lovelock, Adonis, Antonio Damasio, Edgar Morin, John Banville, Fabiola Gianotti, Giorgio Agamben e Amin Maalouf.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con IL GAZZETTINO Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

IL GAZZETTINO

CALENDARIO 2026

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026**.

in Sala

Lo sguardo sulla speranza

ULTIMO SCHIAFFO
Regia: Matteo Oleotto
Con: Adalgisa Manfreda, Massimiliano Motta, Giuseppe Battiston
COMMEDIA ★★★

Petra e suo fratello Jure, un paesino sotto la neve tra i monti friulani, i soldi che non ci sono e che per trovarli si può rapire un cane oppure sottoporsi a una gara di schiaffi. I due protagonisti della storia, derelitti alla Kaurismaki, vivono in una fredda roulotte e fanno fatica a mettere insieme il pranzo con la cena, ma sembrano non perdere mai la speranza di una difficile soluzione dei loro problemi. Già dal suo esordio dodici anni fa con “Zoran, il mio nipote scemo”, il regista goriziano mostra di amare il grottesco e l'ironia anche quando le situazioni scivolano, come in questo film, verso la dark comedy stile fratelli Coen tra bische clandestine, spacciatori senza scrupoli, personaggi ossessionati dalle scommesse o dai misteri dei delitti irrisolti. Oleotto conosce bene l'ambiente in cui si svolge la storia del film (il paesino Cave del Predil ai confini con la Slovenia), un mondo sperduto di provincia sospeso nel vuoto e nell'insoddisfazione esistenziale, e sa trasformare il paesaggio nel comprimario della storia e non solo in una semplice cornice. Così è anche per i personaggi di Petra e Jure (i bravi Adalgisa Manfreda e Massimiliano Motta) che sembrano naturalmente parte di quel mondo border line.

La leggerezza del tocco narrativo non oscura però lo sguardo serio su personaggi sconfitti dalla vita che cercano con assurdi espedienti di sopravvivere in un ambiente socialmente ostile quanto popolato da mediocri personaggi. Allora l'ironia diventa amarezza e la battuta, anche quando è più scontata (e, a volte, lo è), si riscatta nel disegno complessivo di un film che, pur evitando la retorica scontata della denuncia, mostra che il vero schiaffo dato a queste due anime perse non è fisico, ma quello dato dalla legge del più forte.

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il galiziano Òliver Laxe, premiato a Cannes, sconvolge con un'opera esplosiva e clamorosa nel deserto. Dove la vita è appesa al caso e il mondo va alla deriva

Umanità sul baratro

SIRÀT
Regia: Óliver Laxe
Con: Sergi López, Bruno Núñez, Stefania Gadda
DRAMMATICO ★★★★★

Un film clamoroso. Premio della Giuria all'ultimo festival di Cannes, ma a chi scrive (e non solo) sarebbe piaciuto fosse la Palma d'oro.

“Sirāt” lacera ogni nostra sicurezza, quella di un'umanità alla deriva, straziante nel suo destino di finitezza definitiva, miraggio di una tragedia incombente sul mondo che si autodistrugge (l'eco di una terza guerra mondiale), una realtà devastante, tragica, atroce da attraversare quasi ad occhi chiusi in una specie di roulette russa del caso, dove la speranza viene via via divorata.

Óliver Laxe è un regista poco più che quarantenne. Parigino di nascita da genitori galiziani, torna ancora bambino nella sua Spagna, per convertirsi poi all'Islam e fare il regista: Cannes lo ha adottato e premiato nei suoi primi lavori, fino a questo sconvolgente approdo, che riassumere nella

Dentro i sentimenti

Tutti alla ricerca di una nuova identità

LA VILLA PORTOGHESE
Regia: Avelina Prat
Con: Manolo Solo, Maria de Medeiros, Branka Katic
DRAMMATICO ★★★

La moglie serba di Fernando, professore di geografia, se ne va senza lasciare traccia. Giunto in vacanza in Porto-gallo, Fernando prende l'identità di un giardiniere da poco conosciuto: curerà il giardino dell'enigmatica Amalia. Nessuno è al suo posto, né Fernando, né sua moglie, né Amalia: sono sradicati; sarà la “villa portoghese” a donare loro un luogo dove stare e una nuova “identità”. Film di piccoli scarti, di fuori campo, di tempi allentati per una storia che lascia le emozioni a mezz'aria per abbandonare le fredde mappe del mondo per quelle dei sentimenti. (g. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sua esile trama sarebbe quasi una sciocchezza, senza rendere l'idea: un gruppo di raver attraversa l'Atlante marocchino e il deserto di Agafay, a sud di Marrakech, in cerca di nuovi raduni, accompagnato da un padre, che assieme al figlio piccolo e il suo cane, cerca di ritrovare l'altra figlia scomparsa.

Il resto è sabbia.

Sirāt è il ponte decisivo della vita, da attraversare per la salvezza, come dice la didascalia iniziale. Ed è un cammino impervio, dove la strada sparisce e ogni passo può essere fatale. Laxe firma un potente on the road, dai suoni martellanti di una musica ossessiva e dalle danze tribali liberatorie, ipnotiche nell'ossessione del sole e dei corpi, alcuni mutilati, dissodati di ogni narrazione, figurato in un paesaggio dalla bellezza terrificante.

È una nichilistica rappresentazione dell'errare, muovendosi costantemente in un terreno minato, non soltanto in modo simbolico.

Ci sono almeno due momenti agghiaccianti nel film di Laxe. Il primo è uno choc autenti-

co, impossibile da dimenticare. Avvengono senza alcun preavviso, con una crudeltà inaudita, inaccettabile. Ma non c'è alcun compiacimento registico, sono “colpi di scena” di un realismo spietato in una dimensione costantemente onirica, immagine icastica e suono tellurico (la fotografia allucinante di Mauro Herce, casse armoniche come cattedrali nel deserto), svaligiando ogni sicurezza e sentimento.

Prodotto anche dai fratelli Almodóvar, “Sirāt” fa pensare soprattutto al cinema di Herzog, non solo “Fata morgana”, per quella costante ossessione di osare sempre, stando sul precipizio del mondo, dell'esistenza, del cinema. È un viaggio mistico, dalla verità inafferrabile (cos'è quell'ultima sequenza, che cosa ci sta dicendo, siamo già oltre il ponte?), aggiunge forza dagli interpreti, a cominciare dalla straziante figura del padre espressa da Sergi López, ed è cinema libero e politico. Come raramente accade.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIRAT
Una del film realizzato da Óliver Laxe, regista quarantenne parigino di origine galiziana

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile



Sipario

ID EVOLUTION
Cirque Éloize
10-11 gennaio
Vicenza - Teatro Comunale
1-3 aprile

La stagione del Comunale di Vicenza inaugura il 2026 con una prima nazionale respiro internazionale. La compagnia canadese Cirque Éloize - tra le più acclamate del nouveau cirque - presenta infatti lo show “ID Evolution” con l'inconfondibile commistione di urban dance, breakdance e hip hop per creare una sorta di “circo urbano”. Con questo spettacolo il pubblico ha l'opportunità di conoscere una dimensione totalmente “altra” del circo, una concezione che nasce dall'assimilazione

A Vicenza i lampi del Cirque Éloize

del linguaggio di strada tra suspense e spettacolarizzazione estrema della street art.

Lo spettacolo fa tappa in primavera anche a Trieste, con tre date al Politeama Rossetti (www.ilrossetti.it).

CIRCO CONTEMPORANEO

Éloize è una parola originaria dell'isola di Magdalen nel Québec, dove ha sede la compagnia (Montréal), che significa “lampi di caldo all'orizzonte” e l'interpretazione dei giovani talenti porta in scena energia e calore.

“ID Evolution” - regia di Jean-not Painchaud, coreografie di Elon Hoglund - è una versione completamente rinnovata dello spettacolo icona della compagnia “ID”, un blockbuster del 2009 che ha affascinato più di un milione di persone nel mondo con le sue ambientazioni,

quadri dinamici immersi nella frenesia della vita metropolitana, dove tutto si trasforma alla velocità della luce.

Questa nuova versione si presenta con nuovi costumi e scenografie, effetti video eclatanti e performance evolute. Quello che rimane è l'alto tasso di spettacolarità, con prodezze acrobatiche dei performer tra danza urbana, BMX, ruota Cyr, mano-a-mano, palo cinese, trampolini e giocoleria. Il tutto tra creatività e mood urbano, coniugando l'espressione del circo contemporaneo con quella teatrale, la danza e la tecnologia, un mix esplosivo in perenne evoluzione. E le scenografie digitali immersive sono ancora una volta una celebrazione della street art.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STAGIONE A Vicenza arriva lo show “ID Evolution”

Scaffale

David Bowie, la sincerità del percorso musicale

Esce oggi in Italia, un paio di mesi dopo l'edizione inglese e alla vigilia del decimo anniversario della scomparsa del grande artista d'Oltremania, “David Bowie. Oltre lo spazio e il tempo” di Paul Morley (Hoepli, pp. 384). La nuova biografia, annunciata dalla copertina vagamente surrealista di Mat Maitland – una maschera, modellata sul volto della pop star, appesa a due fili immaginari –, ci offre per la prima volta una visione d'insieme delle varie identità in cui, attraverso l'immagine cangiante di Bowie, si è manifestato lo spirito del suo tempo, a cominciare dai favolosi anni Sessanta vissuti da talento precoce nei sobborghi della “swinging London”, dov'era nato nel dopoguerra.

A cura di Ezio Guaitamacchi, la versione italiana è aperta dalla prefazione a due voci di Paolo Fresu e Manuel Agnelli, entrambi stregati, in ambiti e momenti diversi, dalla musica e dalla poetica multimediale dell'autore di “Space Oddity” e “Life on Mars?”: il primo per il progetto discografico “Heroes”, il secondo come interprete della rivisitazione del musical “La-



“BOWIE OLTRE LO SPAZIO” di Paul Morley
Edizioni Hoepli

zarus”, sorta di regalo d'addio al mondo da parte del Duca Bianco. Per il resto, il volume è un esauriente percorso di conoscenza, costruito da Morley – già autore di un più agile bestseller dedicato all'era Bowie – attorno a una serie di nuclei tematici rilevanti, spesso rappresentati da una coppia di sostantivi: “regole ed etica”, “tentativi ed errori”, “show e business”, “l'eternità e un giorno”, “folle e meraviglioso”. Indicano la molteplicità di un personaggio che ha concepito (se non esattamente programmato) la sua esistenza e persino la sua dipartita come un'opera d'arte totale, giocando con la propria immagine e la propria identità sessuale e anticipando le trasformazioni estetiche, non meramente musicali, del XX e del XXI secolo.

Il risultato, molto stimolante anche per i non fan, è una sorta di “playlist esistenziale” di Bowie, che attinge allo sterminato catalogo sonoro e visivo della sua (auto)produzione: concerti, esibizioni, mostre, interventi in radio e tv, film, interviste, incontri e collaborazioni con altri artisti, documentazione dei processi creativi, oltre naturalmente al corpus delle sue canzoni e dei suoi album, più e più volte rivisitati. Ciò che colpisce, a dieci anni dalla sua scomparsa, è la sincerità di ogni tappa del percorso, la permanenza e attualità di un pensiero originale, autentico, al di là del volgere effimero delle mode, fino al testamento spirituale di “Blackstar” (ultimo album in studio del cantautore) e oltre. Oltre, appunto, il tempo e lo spazio.

Paolo Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Instabilità in aumento su tirreniche e parte del Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo che ritorna stabile sulla Regione, all'insegna del sole. Temperature in leggero aumento nei valori massimi ma clima che resta rigido la notte e al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo che torna a stabilizzarsi. Cielo sereno o poco nuvoloso con temperature in leggero aumento nei valori massimi ma clima che resta molto rigido la notte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo che torna a stabilizzarsi. Cielo sereno in giornata ma residue precipitazioni sono attese nella notte su Tarvisiano, Udinese e Goriziano.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-8	4	Ancona	5	9
Bolzano	-6	7	Bari	6	13
Gorizia	1	7	Bologna	-1	5
Padova	-1	6	Cagliari	10	14
Pordenone	-1	7	Firenze	3	11
Rovigo	-1	4	Genova	7	12
Trento	-4	4	Milano	-1	10
Treviso	-1	8	Napoli	6	12
Trieste	4	9	Palermo	9	15
Udine	2	7	Perugia	-1	7
Venezia	-1	6	Reggio Calabria	8	15
Verona	-1	7	Roma Fiumicino	4	13
Vicenza	-3	8	Torino	0	10

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotta da Eleonora Daniele 10.55 Conferenza Stampa di inizio anno del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni Attualità 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 TG1 Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 Vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Tali e Quali Talent. Condotta da Nicola Savino 0.05 Tg1 Sera Informazione 0.10 TV7 Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Togo - Una grande amicizia Film Avventura. Di Ericson Core. Con Willem Dafoe, Julianne Nicholson, Christopher Heyerdahl 23.20 Una folle passione Film Drammatico 1.15 4 metà Film Commedia	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Via dei Matti Numero Zero 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.30 Perfetta Illusione Film Dramm. Di Pappi Corsicato. Con Giuseppe Maggio, Carolina Sala, Margherita Vicario 23.00 Come a Micino Film 23.15 Dottori in Corsia - Ospedale	6.30 Departure Serie Tv 7.15 Elementary Serie Tv 8.50 Gli imperdibili Attualità 8.55 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.20 Fast Forward Serie Tv 11.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.40 Bones Serie Tv 14.10 Denti da squalo Film Drammatico 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Totò alla radio Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Totocalcio Vip Varietà 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione. Di A. Fuqua. Con D. Washington, P. Pascal 23.25 The Misfits Film Azione 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.00 Speciale Wonderland - Viva Topolint Documentario 1.30 Bones Serie Tv	13.20 Un giorno per Attualità 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 15.40 Serengetti Documentario 16.30 Domenico Modugno. L'italiano che incantò il mondo Film 18.00 Un'epoca nuova - Cattolici tra Chiesa e Scudo crociato Documentario 18.55 Gli imperdibili Attualità 19.00 Rai News - Giorno Attualità 19.05 Il giorno e la storia Doc. 19.25 Italiani Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Kilimangiaro Collection 22.50 La Malattia dell'Ostrica Teatro 24.00 David Bowie: Finding Fame- Nascita di una star Doc. 1.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 2.25 Isole Documentario 3.20 Un'epoca nuova - Cattolici tra Chiesa e Scudo crociato Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.55 Totò Peppino E La Dolce Vita Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Quarto Grado Attualità. Condotta da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Unità speciale scomparsi Serie Tv 2.15 Movie Trailer Show	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.25 Meteo Informazione 13.30 Beautiful Soap 13.45 Io Sono Farah Telenovela 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show. Condotta da Maria De Filippi 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent. Condotta da Maria De Filippi 16.55 Dentro la notizia Attualità. Condotta da Alessandro Cecchi Paone 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotta da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La Ruota Dei Campioni Quiz - Game show 1.35 Tg5 Notte Attualità 2.10 Meteo Informazione	6.10 Hazzard Serie Tv 6.55 Magnum P.I. Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.10 The Simpson Cartoni 15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.45 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Alan Rickman, Bonnie Wright 0.15 Hunger Games: La ragazza di fuoco Film Fantascienza	6.20 Note Di Cinema '26 Show 6.35 Ciak News Attualità 6.40 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 Boom Film Commedia 10.25 Il professore e il pazzo Film Drammatico 13.00 Schegge di paura Film Thriller 15.45 Intrigo a Damasco Film Drammatico 17.40 La freccia nella polvere Film Western 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Un mondo perfetto Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Kevin Costner, Clint Eastwood, T. J. Lowther 23.55 Invictus - L'invincibile Film Biografico 2.30 Intrigo a Damasco Film Drammatico 3.55 Ciak News Attualità 4.00 La freccia nella polvere Film Western	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Pagine Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.30 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 8.25 Fratelli in affari Reality 10.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.40 Cucine da incubo Cucina 12.40 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 House of Gag Varietà 21.20 Mal di pietro Film Drammatico. Di Nicole Garcia. Con Marion Cotillard, Alex Brendemühl, Louis Garrel 23.40 L'ultimo dei Mohicani Film Avventura 1.40 Caccia al 12° uomo Film Drammatico 4.00 House of Gag Varietà

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwriner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Codice Homer - Film: spionaggio, Usa/Can/Gb 2004 di Marek Kanievkska con Sharon Stone e Rupert Everett 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	7.20 A caccia di tesori 8.10 Predatori di gemme Doc. 12.00 Border Control: Nord Europa Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio - Texas Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 22.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 23.55 Airport Security: Stati Uniti Documentario 2.05 KO! Botte da strada Società.	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotta da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione.	9.15 Un imprevisto per Natale Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.35 In tempo per Natale Film Commedia 15.20 Il Natale di Jess Film Comm. 17.15 Pagine d'amore a Natale Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.35 Cucine da incubo Cucina 22.40 Cucine da incubo Cucina 23.50 I tre moschettieri - Milady Film Avventura	7.40 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23.10 I migliori Fratelli di Crozza Show 0.40 Nudi e crudi Reality.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.15 Film 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Vicenza Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruts 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta 22.30 Telegiornale FVG Informazione 23.00 L'alpino 23.15 Il Carso triestino - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.15 Ogni Benedetta Domenica 18.15 Anziani in Movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: C'era una volta a New York Film 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Torino Vs Udinese Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per tua fortuna la Luna viene a mitigare l'eccesso di irruenza che scaturisce dalla congiunzione del Sole con Marte, il bellicoso pianeta che ti governa. Sarà importante dedicare più spazio al partner, ascoltarlo e trovare sfumature diverse nel modo di trasmettergli il tuo amore. In questo modo eviterai di prendere troppo sul serio altre questioni che la configurazione rende un po' troppo invasive.

Toro dal 21/4 al 20/5

Le tue aspirazioni diventano sempre più coinvolgenti per te, stai elaborando una visione nuova delle cose che ha qualcosa di esaltante. Ti trasmette una sorta di fede in quello che hai elaborato, una fede che può smuovere le montagne. Favoriti i viaggi e gli studi e tutto quello che ti aiuta a mettere a fuoco i progetti che stai elaborando. Intanto nel lavoro alcune cose vanno magicamente a posto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti trasmette una sensazione di abbondanza per quanto riguarda la sfera economica. Le circostanze ti sono favorevoli e le entrate tendono a moltiplicarsi, con modalità che potranno sorprenderti e che alimentano la tua fiducia nel futuro. Il clima nel quale ti muovi si addolcisce e sei più disponibile a lasciare spazio al piacere nelle tue giornate. L'intuito offre soluzioni creative.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Forse sarà bene aggiungere un supplemento di cautela oggi che il Sole si congiunge con Marte in opposizione al tuo segno. L'impulsività tende a prendere il sopravvento e a farti dire e fare cose che in altri momenti avresti cercato di mediare. Ma chissà invece che proprio in questa spontaneità un po' inedita non risieda la chiave di cui sei alla ricerca in amore. Anche Venere è coinvolta nel gioco...

Leone dal 23/7 al 23/8

La congiunzione del Sole, che ti governa, e di Marte oggi diventa esatta. Insieme ai due pianeti, sullo stesso grado dello zodiaco, c'è anche Venere, mentre Mercurio è pochi gradi più in là. Nel lavoro scopri di disporre di un inusuale capitale di energia e passione, che ti fa prendere le cose di petto, senza misurare le tue forze. Il tutto è in opposizione a Giove: cerca di dosare le tue energie.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Continua a crescere la carica di vitalità di cui disponi, in una sorta di escalation di cui forse tu stesso non ti capaci del tutto. Ma la vita funziona così, ci sono stagioni che sorprendono ma i cui doni non si possono dosare, a volte è quasi troppo e diventa una sorta di incoraggiamento all'indigestione. In questo caso la pietanza che ti viene proposta è l'amore, non sarà poi così spiacevole...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno crea un'alleanza con Plutone, che ti sostiene con un potenziale creativo e una vitalità che imparerai a cavalcare per mettere la tua sensibilità al servizio dei sogni che stai coltivando. La particolare concentrazione di pianeti nel Capricorno enfatizza e valorizza tutto quello che riguarda la casa e la famiglia. Forse in contrasto con le opportunità che emergono nel lavoro...

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione molto particolare di questo periodo ti offre un valido aiuto rispetto agli spostamenti e alle relazioni. Al tempo stesso tende a sovraccaricare questo settore, moltiplicando pe-

rò le opportunità e assorbendo molte delle tue energie. Anche se nell'investirle si rigenerano, favorendo la vitalità, si impone una gestione oculata di queste risorse: la salute richiede una guida attenta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

I quattro pianeti situati nel settore legato all'economia ti mettono a disposizione energie particolari, che possono produrre opportunità un po' fuori dal comune e che al tempo stesso richiedono da parte tua decisioni impegnative, che le circostanze esigono di rendere rapidamente operative. Fai leva sull'aspetto pratico delle cose in modo da mantenere i piedi per terra, evitando brusche impennate.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In questo inizio d'anno il croupier celeste ti ha dato delle carte davvero eccezionali, che si traducono in opportunità da non perdere e mettere a frutto, investendo le energie che ti attraversano in qualcosa che ti gratifichi e soddisfi la tua ambizione. Oggi la Luna illumina il settore legato al lavoro, quello in cui sei solito dare il meglio di te. Scegli qualcosa che ti impegni davvero e vincerai.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna, in trigone al tuo segno e a Plutone che è tuo ospite, ti invita a fare leva su una tua credenza, ascoltando l'intuito che ti indica in quale direzione muoverti. Stanno entrando in risonanza diverse situazioni legate al lavoro, gli impegni a cui dovrai fare fronte sono numerosi e più impegnativi di quanto non avessi preventivato. Ma tu li affronti con una fiducia che li rende gratificanti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Progetti e amici ti tengono impegnato con proposte, richieste e sollecitazioni variopinte. È difficile distoglierne, sei molto coinvolto. E nei fatti sono tutte cose positive, che fanno leva sulla tua capacità di trovare soluzioni personali che ti esprimono e ti mettono in ottima luce. Non sempre è così facile portare tutto a buon fine, ma grazie all'amore che riempie la tua vita sai come fare.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 08/01/2026					
Bari	5	37	1	56	68
Cagliari	69	22	46	89	80
Firenze	66	68	4	65	17
Genova	6	81	22	50	72
Milano	75	47	66	80	17
Napoli	14	82	20	69	90
Palermo	51	20	29	72	44
Roma	60	12	69	79	15
Torino	52	77	67	84	83
Venezia	70	37	55	89	53
Nazionale	47	83	55	79	59

SuperEnalotto Jolly					
88	45	55	53	42	35 66
MONTEPREMI			JACKPOT		
105.774.415,80 €			101.199.505,20 €		
6	- €	4	433,45 €		
5+1	- €	3	30,60 €		
5	64.048,75 €	2	6,13 €		
CONCORSO DEL 08/01/2026					
SuperStar Super Star 52					
6	- €	3	3.060,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	43.345,00 €	0	5,00 €		

LE PARTITE		19ª GIORNATA		LA CLASSIFICA	
 SERIE A	PISA-COMO	0-3	INTER	42 (18)	SASSUOLO 23 (19)
	LECCE-ROMA	0-2	MILAN	39 (18)	TORINO 23 (19)
	SASSUOLO-JUVENTUS	0-3	NAPOLI	38 (18)	CREMONESE 22 (19)
	BOLOGNA-ATALANTA	0-2	JUVENTUS	36 (19)	CAGLIARI 19 (19)
	NAPOLI-VERONA	2-2	ROMA	36 (19)	PARMA 18 (18)
	LAZIO-FIORENTINA	2-2	COMO	33 (18)	LECCE 17 (18)
	PARMA-INTER	0-2	ATALANTA	28 (19)	GENOA 16 (19)
	TORINO-UDINESE	1-2	BOLOGNA	26 (18)	VERONA 13 (18)
	CREMONESE-CAGLIARI	2-2	LAZIO	25 (19)	FIORENTINA 13 (19)
	MILAN-GENOA	1-1	UDINESE	25 (19)	PISA 12 (19)

G Venerdì 9 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

STANCIU GRAZIA IL MILAN AL 99'

►Il Genoa passa in vantaggio con Colombo, rete annullata a Pulisic dal Var e poi Leao firma il pareggio al 92'. E nel finale i rossoblù mancano il 2-1

MILAN	1
GENOA	1

MILAN (3-5-2): Maignan 6; Tomori 5, Gabbia 5 (30' st Athekame ng), Pavlovic 6,5; Saelemaekers 5 (20' st Fullkrug 5,5), Fofana 5 (1' st Loftus-Cheek 5,5), Modric 5,5, Rabiot 6, Bertesaghi 5; Pulisic 6, Rafael Leao 6,5. In panchina: Terracciano, Torriani, Odogu, De Winter, Estupinan, Ricci, Jashari, Castiello. **ALL.**: Allegri 6
GENOA (3-5-2): Leali 7,5; Marcandalli 7, Ostigard 7, Vasquez 7; Norton-Cuffy 6,5, Malinovskyi 7 (19' st Ellertsson 5), Fren-drup 6,5, Thorsby 6,5 (19' st Masini 6), Martin 6,5 (38' st Stanciu 4,5); Vitorino 7 (30' st Ekhator ng), Colombo 7,5 (38' st Otoa ng). In panchina: Lysionok, Sommariva, Cuenca, Fini, Venturino, Nuredini. **ALL.**: De Rossi 6,5
Arbitro: Mariani 6
Reti: 28' pt Colombo; 47' st Leao



e sente il fiato sul collo di Juventus e Roma nella corsa Champions. È, invece, quasi un col-paccio quello di Daniele De Ros-si a San Siro.

Il Milan gioca un buon primo tempo, ma chiude sotto di un gol. Colpisce subito la traversa con Gabbia, poi è Pavlovic a ren-dersi pericoloso. I rossoneri at-taccano, il Genoa si difende. Quando, però, i rossoblù si af-

PER LA SQUADRA DI ALLEGRI TORNA L'INCUBO DELLE PICCOLE: HA RISCHIATO DI RIPETERE IL KO CON LA CREMONESE

facciano nell'area avversaria ci provano con un colpo di testa di Colombo, parato da Maignan senza troppi patemi, e sblocca-no il risultato sempre con Co-lombo.

Cresciuto nel vivaio rossone-ro, il centravanti ruba il tempo a Gabbia e finalizza il cross di Malinovskyi proprio sotto la Curva Sud. Il Milan non si scom-pone e continua ad attaccare. Il colpo di testa di Gabbia termina sul fondo, poi è Fofana a divo-rarsi clamorosamente il pareg-gio. Il centrocampista francese con la porta praticamente vuota scivola prima di impattare il pallone.

FINALE PAZZO

Nella ripresa Fofana resta ne-gli spogliatoi. Al suo posto c'è Loftus-Cheek. I rossoneri van-no in pressing. Sanno che non possono perdere questa gara. L'obiettivo è evitare di scivolare a -4 dall'Inter.

Il gol del pareggio arriva su-gli sviluppi di un corner. Testa di Gabbia e gol di Pulisic, ma in-terviene il Var per un tocco di



SAN SIRO Un contrasto tra Modric e Brooke Norton Cuffy, a lato Leao

MILANO Tornano i vecchi incubi con le piccole e il Milan perde punti anche contro il Genoa. Evita la sconfitta in campiona-to, dopo quella di agosto con la Cremonese, ma ora l'Inter è a +3. Stanciu sbaglia al 99' un cal-cio di rigore. È un finale folle. Il Diavolo ha rischiato un bruttis-simo passo falso, ma perde com-unque terreno dalla capolista

L'altra partita

Cremonese s'illude, Cagliari rimonta

CREMONESE	2
CAGLIARI	2

CREMONESE (3-5-2): Audero, Terraccia-no, Baschiroto, Bianchetti, Floriani Mus-solini, Payero (47' st Grassi), Bondo (13' st Vandeputte), Johnsen (13' st Barbieri), Pezzella (13' st Zerbin), Bonazzoli, Vardy (47' st Sanabria) (16 Silvestri, 69 Nava, 14 Moumbagna, 20 Vazquez, 8 Valoti, 23 Ceccherini, 48 Lordkipanidze, 20 Vaz-quez, 30 Faye, 55 Folino).; **ALL.**: Nicola.
CAGLIARI (3-5-2): Carpile, Luperto, Mina (1' st Esposito), Rodriguez, Zappa (37' st Trepy), Adopo, Prati (10' st Mazzitelli), Gaetano (20' st Kilicsoy), Palestra, Bor-relli, Luvumbo (10' st Obert) (12 Sherri, 24 Ciocci, 3 Idrissi, 18 Di Pardo, 21 Cavuoti, 23 Pintus, 27 Lieta, 30 Pavoletti). **ALL.**: Pi-sacane. **Arbitro**: Bonacina di Bergamo.
Reti: nel pt 3' Johnsen, 28' Vardy; st 5' Adopo, 43' Trepy.

CREMONA Cremonese e Cagliari si dividono un tempo a testa e il pareggio è la fotografia più fedele di una partita intensa ed equilibrata, anche se ai grigio-rossi resta un forte rammarico per una vittoria che sembrava ormai in tasca e che è invece svanita negli ultimi minuti.

I padroni di casa avevano chiuso la prima frazione avan-ti 2-0 grazie a uno scatenato Vardy, protagonista assoluto di un avvio travolgente, ma la squadra di Pisacane non ha mai perso mordente, ha tenuto il possesso palla e nella ripresa ha saputo approfittare di due errori della difesa della Cre-monese, prima con Adopo e poi, allo scadere del tempo, con Trepy.



VERSO LA CAPITALE
Il colpo della giornata, nel calcio mercato, è quello che sta portando a termine la Roma. Il club giallorosso ha praticamente chiuso per Giacomo Raspadori in arrivo dall'Atletico Madrid



Brescianini verso la Fiorentina

CALCIO MERCATO

Più che un mercato di ripara-zione, la finestra di gennaio a di-sposizione dei club di Serie A per qualche ritocco rischia di rivoluzi-onare completamente il cam-pionato. Tutte le società sono al lavoro ma le più attive nelle ulti-me ore sono Fiorentina, Roma e Lazio. I viola hanno chiuso per l'arrivo di Marco Brescianini dall'Atalanta: il 25enne centro-campista arriva con la formula del prestito oneroso con diritto di riscatto che diventerà obbligo in caso di salvezza dei gigliati. L'accordo con il giocatore pre-vede un contratto fino al 2030. In uscita c'è Hans Nicolussi Cavi-glia: il centrocampista scuola Juve ma di proprietà del Venezia potrebbe accasarsi a Cagliari. La Fiorentina non molla la presa sul centrale Federico Baschiro-to della Cremonese e su Giovan-ni Fabbian del Bologna. Su que-

Raspadori lascia l'Atletico per Roma Alla Fiorentina approda Brescianini

st'ultimo però c'è anche la Lazio che ha ufficializzato Petar Ratkov dal Salisburgo. I biancocelesti devono soltanto ufficializzare l'arrivo di Kenneth Taylor: il cen-trocampista olandese dell'Ajax, costato 15 milioni di euro, dovrà sostituire Guendouzi che è vola-to in Turchia al Fenerbahce per 30 milioni. Piacciono anche Alex Toth, 20enne centrocampista del Ferencvaros, e Daniele Mal-dini dell'Atalanta. Intanto rinno-

PRATICAMENTE FATTA PER IL CENTRAVANTI DELLA NAZIONALE CON LA FORMULA DEL PRESTITO CON OBBLIGO DI RISCATTO

va Marusic fino al 2028.

IL COLPO

Ma il colpo della giornata è certamente quello che sta por-tando a termine la Roma. Il club giallorosso ha praticamente chiuso per Giacomo Raspadori: a meno di sorprese, l'attaccante azzurro lascerà l'Atletico Ma-drid per fare rientro in Italia con la formula del prestito con obbli-go di riscatto. La società capitol-

na, per accontentare Giampiero Gasperini, sta provando a rinfor-zare la difesa con il centrale Ra-du Dragusin, attualmente al Tot-tenham ma già con una buona esperienza in Serie A con le ma-glie di Juve, Salernitana e Genoa. Si tratta anche per Giovane San-tana do Nascimientto, 23enne at-taccante brasiliano del Verona, sul quale però c'è anche l'Atalan-ta.



2027 (con opzione per un'ulteriore stagione) ufficializzato il 12 giugno del 2025, ma adesso è libero da ogni vincolo e potrà eventualmente accettare un nuovo incarico. Già da questa stagione Tudor potrebbe tornare ad allenare, ma non in Serie A, dove dovrebbe invece aspettare l'annata 2026/2027.

CHIVU LANCIA LA SFIDA A CONTE

►Domenica a San Siro si affrontano l'Inter e il Napoli: se i padroni di casa vincono, i partenopei vanno a meno sette

►Il tecnico nerazzurro cerca la prima vittoria contro l'allenatore dei campani dopo l'esperienza con i milanesi

CALCIO

MILANO L'Inter accelera e lancia un messaggio chiaro al Napoli. Il successo di ieri a Parma, unito al contemporaneo pareggio dei partenopei, ha consentito ai nerazzurri di guadagnare terreno sui rivali, presentandosi al meglio allo scontro diretto di domenica sera a San Siro. Una partita che può segnare un punto di svolta: vincere significherebbe spedire i campani a meno sette in classifica e rafforzare ulteriormente la candidatura dell'Inter al titolo.

IL MOMENTO

Il momento è dei più favorevoli per la squadra guidata da Cristian Chivu, che domenica cercherà di portare all'Inter anche la prima vittoria contro Antonio Conte, finora mai battuto dopo la sua esperienza sulla panchina interista. Un dettaglio statistico che aggiunge ulteriore pepe a un confronto già carico di significati tecnici e psicologici, considerando anche gli ultimi scontri verbali tra le due società.

I NUMERI

Intanto, verso il big match i numeri raccontano di un'Inter sempre più solida e continua. Quella di Parma è stata la sesta vittoria consecutiva in campionato, una striscia già vista tra novembre 2024 e gennaio 2025. I nerazzurri hanno conquistato 14 successi nelle prime 18 gare di Serie A per la settima volta nella loro storia, la quinta nell'era dei tre punti: soltanto nel 2006/07 hanno fatto meglio, arrivando a quota 15 dopo lo stesso numero di incontri. Cresce anche il rendimento lontano da casa.

L'Inter è la squadra con più vittorie in trasferta in questo campionato: sette su nove partite disputate, dato superato solo nel 2019/20, quando i successi esterni furono otto. A Parma è arrivata anche la conferma della solidità difensiva, con i duca



FACCIA A FACCIA Cristian Chivu, allenatore dell'Inter, e Antonio Conte, tecnico del Napoli

incapaci di centrare lo specchio della porta: quinto clean sheet esterno stagionale, altro segnale di maturità. Per una sera, al Tardini, il volto copertina è stato quello di Federico Dimarco,

A PARMA TERZA RETE IN CAMPIONATO PER FEDERICO DIMARCO A CUI SI AGGIUNGONO 5 ASSIST: NESSUNO COME LUI IN EUROPA

autore del gol che ha sbloccato il match. Terza rete in campionato per l'esterno, cui si aggiungono cinque assist nelle prime 18 giornate: nessun difensore, nei cinque principali campiona-

BUONE NOTIZIE ANCHE DALL'INFERMERIA: DARMIAN E DIOUF AL LAVORO CON LA SQUADRA SI CANDIDANO A ESSERE DISPONIBILI



ti europei, ha partecipato a più gol in stagione, eccezion fatta per Alejandro Grimaldo del Bayer Leverkusen.

L'ATTESA

Archiviata la trasferta emiliana, l'Inter ha ripreso subito a lavorare al centro sportivo di Appiano Gentile con la testa già rivolta al big match di domenica. Il gruppo ha svolto una seduta mirata soprattutto al recupero fisico, con buone notizie dall'infermeria: Matteo Darmian e Andy Diouf hanno partecipato regolarmente a gran parte dell'al-

lenamento con i compagni e si candidano per essere disponibili contro il Napoli. Non sarà invece della partita Davide Frattesi, che ha proseguito il lavoro personalizzato dopo il forfait di Parma, mentre continuano a circolare indiscrezioni di mercato sul suo futuro. Intanto dall'Olanda arrivano segnali incoraggianti da Denzel Dumfries, impegnato nel recupero dall'infortunio: l'obiettivo resta il rientro a marzo, per dare a Chivu un'arma in più nella fase decisiva della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa d'Africa

Luca Zidane, è già una stella il portiere dell'Algeria

Non ha certo la notorietà del padre ma in Algeria è già una star dei tifosi: Luca Zidane, figlio di Zinedine, sta facendo sognare le «volpi del deserto» in Coppa d'Africa.

Il 27enne portiere è riuscito a mantenere inviolata la propria rete nelle prime quattro partite del torneo e ha superato il record di imbattibilità di 360 minuti stabilito da Mohamed Haniched nella Coppa d'Africa del 1996. Per i figli dei campioni è difficile crescere all'ombra ingombrante dei propri padri: grandi aspettative, la diffidenza dei compagni che sono pronti ad additarti come «raccomandato» e quel paragone che ti segue per tutta la vita.

Luca ha deciso di tagliare con il proprio passato a partire dalla scelta della nazionale con cui giocare, oltre al ruolo che per sua natura è l'esatto opposto di quello del padre, che i gol li faceva o li faceva segare. Il secondogenito di Zizou ha il passaporto francese e spagnolo ma dal 2025 gioca in porta con la maglia del paese africano dove è nato il nonno. Probabilmente influisce anche la maggiore concorrenza che ha in Spagna ed in Francia, dove pure ha fatto la trafila delle nazionali dall'Under 16 fino all'Under 20. Con i transalpini ha vinto i Mondiali U17 ed il titolo di miglior portiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione 2026 decolla, a Seul subito duello tra Sinner e Alcaraz

TENNIS

Aspettando l'ennesima finale, magari di Slam, il 2026 riporta subito in campo, uno contro l'altro, Jannik Sinner e Carlos Alcaraz. A Seul l'attesa per il primo confronto tra i big two del tennis, benché non match ufficiale ma solo esibizione, è febbrile: dopo quello dell'azzurro anche l'arrivo dello spagnolo (con qualche giorno di ritardo sulla tabella per non mancare alla festa tutta spagnola dei Re Magi) è stato con accoglienza regale. Applausi, foto e richieste di autografi per il n.1 al mondo che con Sinner (appuntamento sabato quando in Italia saranno le 8 di mattina) giocherà il match targato Hyundai per testare gambe e colpi in vista dell'Australian Open. Con un occhio anche al montepremi, perché dopo una stagione di ricchi guadagni, anche l'anno nuovo non pare sfiorare: le cifre che circolano non sono ufficiali, ma per i due campioni sarebbe previsto un gettone da 2 milioni di euro.

In proporzione anche i prezzi per l'annunciato show: e certo si augurano che sia all'altezza delle aspettative quelli che hanno speso oltre 2000 euro per assicurarsi il posto con la migliore visibilità. Poi per i due campioni sarà tutto avvicinamento al primo slam di stagione, con Sinner che difende il titolo vinto a Melbourne un anno fa: il 16 gennaio il via, il giorno prima ci sarà il sorteggio che vedrà i due dai lati opposti del tabellone.

SLAM

A Melbourne, quanto a soldi, non si risparmia: quest'anno tra le novità c'è il Million Dollar 1 Point Slam, un torneo che si svolgerà la settimana prima

PROVE GENERALI IN VISTA DELLO SLAM IN AUSTRALIA NON È UN MATCH UFFICIALE MA SOLO UN'ESIBIZIONE

dell'inizio dello Slam, potranno partecipare professionisti e dilettanti e per battere l'avversario basterà fare un punto. Tante le star iscritte, tra cui lo stesso Alcaraz, con montepremi finale da 1 milione di dollari. Intanto proprio in vista del via della stagione e dopo le critiche arrivate dai top player contro il 'si gioca troppo' (ultima in ordine di tempo la n.1 Aryna Sabalenka che approdata ai quarti a Brisbane ha annunciato che rinuncerà a qualche torneo, «devo tutelare il mio corpo») l'Atp ha provato a correggere il tiro. Modifiche piccole, ma comunque passa la riduzione del numero di tornei obbligatori per i migliori giocatori del circuito maschile. I top 30 da quest'anno saranno tenuti a giocare un minimo di quattro tornei Atp 500, contro i cinque precedenti. E ancora, chi si ritira da un Masters 1000 o un torneo 500 «a causa della nascita o dell'adozione di un figlio» non vedrà più decurtati i punti vinti fino a quel momento. Ora i top 30 giocatori Atp sono obbligati, salvo infortuni, a partecipare ai

CAMPIONI A Seul, subito in campo, uno contro l'altro, Carlos Alcaraz e Jannik Sinner in vista dell'Open di Australia



quattro Slam, ai nove Masters 1000, alle Atp Finals e a quattro tornei 500. La classifica Atp dei migliori giocatori del mondo terrà quindi conto dei risultati di 18 tornei, rispetto ai 19 precedenti. Tra le altre modifiche annunciate, l'Atp ha specificato che la corsa per assicurarsi uno

degli otto posti alle Finals terminerà una settimana prima, dopo il Masters di Parigi l'8 novembre. Intanto c'è da ripartire con Melbourne ormai a un passo: Alcaraz, dopo il relax in Spagna e la rottura non idilliaca con il coach Ferrero, è pronto a ripartire per conservare il primato.

Sinner, che pure si è concesso giorni di pausa sulle sue Dolomiti in compagnia della fidanzata Laila, riparte all'attacco, per fermarsi intanto re in Australia e riprendersi lo scettro. A Seul le prove generali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«CHE STRAZIO IMMENSO VEDERE I NONNI CHE HANNO PERSO I NIPOTI ADOLESCENTI NELLA TRAGEDIA DI CAPODANNO A CRANS-MONTANA. E' TERRIBILE VEDERE QUEI NONNI CHINI SULLE BARE DEI NIPOTI»
Lino Banfi, il nonno d'Italia, a "Storie al bivio"

La frase del giorno

G

Venerdì 9 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Pro o contro Trump? Purtroppo dobbiamo accettare il fatto che spesso la strada migliore è il male minore

Roberto Papetti

Egregio direttore, leggendo alcune sue risposte non mi è ancora chiara la sua opinione sulla presidenza Trump e la sua politica estera. Lei lo ha criticato sui dazi imposti all'Europa e sulla gestione delle trattative di pace in Ucraina, ma lo ha elogiato per il ruolo svolto nella cessazione della guerra nella striscia di Gaza. Sul blitz in Venezuela e la cattura di Maduro mi pare invece di capire che il suo giudizio sia ancora sospeso. Ma Trump le piace o no?

Angelo Boscolo
Venezia

Caro lettore, non ho alcuna particolare simpatia per Donald Trump. Non tanto e non solo per alcune sue scelte di politica economica o internazionale, ma soprattutto per una ragione: perché, una volta conquistata la Casa Bianca con largo

consenso, non è stato capace, o non ha voluto, rinunciare a quella che è stato il marchio di fabbrica della sua campagna elettore e della sua elezione: essere divisivo. Dentro e fuori gli Stati Uniti. Nel suo paese non ha fatto nulla anche solo dare l'impressione di essere il presidente di tutti gli americani. Anzi ha marcato differenze e distanze (culturali e sociali) e spesso negli interventi pubblici è sembrato voler parlare solo a una parte della popolazione, quella che lo ha votato. Con il resto del mondo ha usato lo stesso metodo, marchiando anche gli alleati europei come "imbroglioni e approfittatori" e incrinando persino la storica partnership con il vicino Canada. Considerando la storia personale e politica di Trump, era anche difficile attendersi qualcosa di diverso. The Donald ha sempre giocato la stessa partita:

scompaginare il fronte, aggredire e provocare avversari ma anche alleati, dividerli appunto, per essere poi sempre lui al centro del gioco. Uno come Trump, del resto, non cerca il consenso, vuole conquistarlo o tuttalpiù è pronto a comprarlo. Preso atto di ciò però, i conti si devono fare, con grande pragmatismo, con lui e con gli altri attori in campo. Purtroppo, quasi sempre, non migliori di lui. E non mi riferisco solo agli Xi o ai Putin, ma anche ai leader di potenze intermedie. Comprende perfettamente che sia difficile accettare, per esempio, che il regime egiziano colpevole dell'assassinio di Giulio Regeni, sia un indispensabile interlocutore per la pace in Medio Oriente. O che Erdogan, ras liberticida della Turchia, possa svolgere un ruolo da mediatore in delicate partite internazionali.

Capisco anche le perplessità che alcuni nutrono verso Zelensky, anche se non ho dubbi sul fatto che vada difeso dai disegni imperiali del Cremlino. Viviamo in un mondo che è alla ricerca, faticosa e purtroppo anche sanguinosa, di nuovi equilibri. E dove la guerra e la forza militare sono diventate nuovamente armi di politica estera. Non c'è nulla di cui rallegrarsi in tutto questo. Anzi ci sono molte ragioni per essere preoccupati. Ma bisogna prendere atto della realtà. E dei nostri, ridotti margini di movimento. Purtroppo, aldilà delle dichiarazioni e della retorica, come Europa non abbiamo né la forza né il potere, politico ed economico, di imporre soluzioni. Tuttalpiù possiamo suggerirle, sperando che qualcuno ci ascolti. E dobbiamo accettare il fatto che, spesso, la strada migliore coincide con il male minore.

Venezuela/1 Trump, Putin e le mire su Alaska e Ucraina

Quali siano stati gli accordi tra Trump e Putin in Alaska sarà forse materia di studio per gli storici negli anni a venire, probabilmente solo dopo l'uscita di scena dei due presidenti. Già oggi, tuttavia, è possibile osservare alcuni effetti politici concreti. Dopo quell'incontro l'aggressività di Putin nei confronti dell'Ucraina è aumentata, mentre Trump ha intensificato le sue dichiarazioni ostili verso l'Europa, accusata, secondo la narrazione condivisa da entrambi, di ostacolare il processo di pace. Ho invece l'impressione che tra i due leader esista un accordo tacito, che va interpretato alla luce dei rispettivi interessi economici e strategici. In questa prospettiva va letta anche la defenestrazione di Maduro. A Trump interessano le risorse petrolifere del Venezuela, così come a Putin interessano le risorse energetiche e alimentari dell'Ucraina. Le dichiarazioni di dissenso pubblico sulle operazioni dell'uno e dell'altro rientrano in un gioco delle parti, un copione politico che i due si sarebbero assegnati proprio in Alaska. La guerra dichiarata di Trump ai narcotrafficienti venezuelani, così come la lotta di Putin contro i presunti nazisti ucraini, sono solo dei pretesti, utili a costruire una legittimazione politica e morale di strategie che rispondono in realtà a interessi economici. Aldo Sisto

Venezuela/2 Non stracciamoci le vesti, la storia insegna

Dopo il caso Venezuela, tutti a stracciarsi le vesti perché vengono calpestati i diritti internazionali e

prevalgono i rapporti di forza; ma di che cosa ci stiamo meravigliando, forse che la storia non ci ha insegnato niente? E sempre stato così, sin dall'alba dei tempi. Trump, Putin, Xi Jinping, non sono altro che i novel li faraoni egiziani, imperatori romani, Gengis Khan, Carlomagno, Napoleone ecc. Bisogna farsene una ragione. Gerardo

Groenlandia Appartiene al popolo, sì ma quello danese

Certi politici (e commentatori) europei meriterebbero un monumento di bronzo. Anzi, in un certo senso esso esiste già, ed è la loro stessa faccia. Dicono: "La Groenlandia appartiene al suo popolo!", ben sapendo però che essa è sotto il dominio del popolo Danese, che sta a oltre 2000 km di distanza, come chiunque può verificare con carta geografica e righello, e su questo sembra che non abbiano proprio nulla da ridire. Ma allora aveva più senso quello che sostenevano i francesi prima della Guerra di Algeria, e cioè che essa apparteneva al popolo francese, dato che tra le coste della Francia e quelle dell'Algeria in fondo ci sono "appena" 700 km di mare. Cordiali saluti Alberto Bellio Paese (Tv)

Pubblica Amministrazione Servizi informatici ok, ma serve l'assistenza

La pubblica amministrazione, nel suo insieme, ha fatto passi importanti e significativi per realizzare applicativi informatici che permettano ai cittadini di collegarsi e interagire con i vari Servizi da loro offerti.

Pensiamo, per esempio, alla possibilità di gestire on line l'annuale dichiarazione dei redditi. La Regione Veneto, da tempo, ha realizzato, il portale web "sanitakmzerofascicolo.it". Attraverso questa piattaforma è possibile ricevere, on line: ricette farmaceutiche, prescrizioni per visite ed esami e i loro referti, controllare gli appuntamenti fissati e molte altre importanti funzionalità. Lo ritengo, per esperienza diretta, un ottimo, anzi un eccellente servizio che la nostra Regione ci ha messo a disposizione. Purtroppo non posso dire altrettanto per il "Servizio Assistenza" in quanto è dal 29 novembre scorso che ho segnalato, con varie e-mail, un malfunzionamento quando mi collego al mio profilo e nonostante le rassicurazioni e i solleciti, ad oggi, il problema persiste. Zeno Fungher Venezia

Mancata sicurezza L'immunità di chi delinque

Recenti e diffusi fatti di cronaca si ripercuotono sulla vita quotidiana del cittadino, che vive con apprensione la mancanza di sicurezza. È evidente che chi delinque gode di fatto di immunità, non essendovi la certezza della pena. Io, in quanto donna, non oso più uscire la sera da sola, purtroppo, ma penso a chi vi è costretto per lavoro o impegni familiari. Forse la mia percezione del pericolo è eccessiva, ma mi chiedo: chi devo ringraziare della libertà che ho perduto? È vero, ci sono le leggi che vengono applicate dal magistrato. Ma ritengo che, dato l'aggravarsi della criminalità, servano correttivi, adattamenti alla legislazione in atto. Cosa fa il Parlamento? Perché non prende consapevolezza del disagio dei cittadini e non legifera?

Santina Bellemo
Casier (Tv)

Finanza I mercati azionari meno condizionati

Ho una esperienza professionale e cinquantennale dei mercati finanziari. Oggi il sempre più massiccio utilizzo dell'intelligenza artificiale anche nelle transazioni finanziarie ha portato alla anestesia emotiva umana. Elemento emotivo che in precedenza aveva un peso importante negli scambi. I mercati sono governati dall'intelligenza artificiale che per sua natura ragiona in termini razionalmente utilitaristici. I trend di mercato dipendono solo da elementi endogeni del mercato stesso. Rispecchiano l'attuale realtà dove la forza ed il potere economico sono l'unico riferimento valido. L'una e l'altro si rafforzano a vicenda. Luciano Lanza

Libri Ad acquistarli sono soprattutto le donne

Qualche mese fa in prossimità della pubblicazione del mio ultimo libro "I padroni del tempo e dello spazio" ho svolto un'indagine presso alcune librerie del Centro e del Nord Italia per conoscere quali prospettive di vendita potesse avere il libro e, soprattutto, se ne valesse la pena. Il risultato è stato che di libri se ne leggono sempre meno e che ad acquistarli sono soprattutto le rappresentanti del genere femminile. È grazie alle donne quindi se i libri ancora si vendono ed è sempre grazie alle donne se l'umanità non è regredita ad uno stadio di forza bruta. Ed è per questo che ho dedicato a loro la copertina del libro. Lino Renzetti

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/1/2026 è stata di 36.817

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 9 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

La corsa ai Btp italiani:
il dividendo della fiducia

Giuseppe Vegas

L'economia si sa è una scienza umana, cioè influenzata dai comportamenti degli uomini. E così, come noi, in una sorta di rito apotropaico, consideriamo ciò che accade nel primo giorno dell'anno come un segnale di come evolverà l'intero anno, anche i mercati guardano ai primi dati per vaticinare l'andamento dell'economia.

I primi giorni del 2026 non possono fare a meno di stupirci. Ma lo stupore non deriva da altro che dal pessimismo strutturale che ci caratterizza. In realtà, il trend si era già manifestato con evidenza nel 2025 in controtendenza rispetto al periodo storico che stiamo attraversando, caratterizzato da guerre dichiarate e conflitti di fatto. Tutti gli indicatori mostrano un convergente andamento positivo, ancor più evidente, se si guarda nell'orto dei vicini.

Se analizziamo i dati di finanza pubblica, possiamo notare che finalmente siamo in grado di rispettare i parametri europei relativi al deficit, tant'è vero che Bruxelles ha deciso di chiudere la procedura di infrazione che ci riguarda. Non solo. Se ci sono state

lamentele per il fatto che la legge finanziaria spenda troppo poco, non si può tuttavia nascondere il fatto che le entrate stiano crescendo in modo significativo: fenomeno che consentirà di realizzare, nel corso dell'anno appena iniziato, una seria politica di riduzione delle tasse, indispensabile per il rilancio dell'economia e per l'incremento del potere di acquisto delle persone. In sostanza, oggi gli italiani possono nutrire maggiore fiducia nei confronti del futuro. Ne è ulteriore riprova la corsa all'acquisto dei titoli di Stato, la cui domanda, nella prima asta dell'anno, ha raggiunto ieri addirittura i 190 miliardi di euro. Per meglio far comprendere la straordinarietà del fenomeno, si deve ricordare che l'ammontare complessivo dei titoli di Stato da mettere sul mercato nel 2026 è di circa 400 miliardi: ciò significa che, con una sola altra asta di analogo importo avremmo coperto l'intero fabbisogno e poi il ministro dell'economia potrebbe dormire tra due guanciali per il resto dell'anno. Sempre ieri, lo spread è sceso fino a 66 punti-base, a dimostrazione della crescente

fiducia che il governo dell'economia italiana gode nei mercati internazionali.

Oggi il barometro dell'economia italiana volge al bello: finanze pubbliche ed economia reale vanno a braccetto. Il Ftsie-Mib, cioè l'indice che rappresenta l'andamento delle quotazioni nella Borsa di Milano, ha superato i 45.000 punti, evidenziando la crescita dell'interesse degli investitori verso le nostre imprese. Se si guarda, poi, al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è sceso al 5,7 per cento, legato in parte prevalente all'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato, il che rappresenta un segnale di aspettative di crescita duratura.

La comunità di intenti tra operatori economici e decisori pubblici è la benzina della crescita economica, che però non avrebbe possibilità di durare se non fosse accompagnata dal giudizio positivo del mondo finanziario interno ed internazionale. In questo momento storico assume particolare valore la serietà dell'approccio del governo italiano, che opera cercando di temperare le ragioni della salvaguardia degli interessi interni

La vignetta



con le esigenze di stabilità internazionale: perseguendo da una parte il rafforzamento dell'Unione Europea e dall'altra il mantenimento di un dialogo aperto con gli Stati Uniti. L'effetto è di porre nuovamente il nostro Paese, dopo tanti anni, al centro della politica internazionale. Lo stato di grazia in cui l'Italia si trova non è dettato solo dall'economia, ma della combinazione degli effetti del miglioramento degli andamenti

economici con l'accrescimento della sua forza politica a livello internazionale. Una crescita di responsabilità, che dovrà essere affrontata operando per il bene comune non solo dei nostri concittadini, ma anche di tutti gli europei, grazie al dividendo della fiducia di cui godiamo in questo momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA**

San Marcellino. Ad Ancona, san Marcellino, vescovo, che, come scrive il papa san Gregorio Magno, con la potenza divina liberò la sua città da un incendio.


-2°C 4°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:38
La Luna Sorge 23:59 Cala 10:49


AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**MORGAN CANTA
E INTERPRETA
DAVID BOWIE
QUESTA SERA
A SAN VITO**
Mazzotta a pagina XIV



Palafumetto
Visite guidate
e corsi
per avvicinarsi
alla nona arte
A pagina XIV



Bilancio
“Nei suoni dei luoghi”, festival
per quasi ventimila spettatori
L'edizione 2025 ha segnato un vero e proprio salto di qualità: da luglio a dicembre 39 eventi in Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria.
A pagina XIV

Ondata di gelo, freddo anche in corsia

►Temperature a picco, meno 7 a Udine, meno 8 a Pordenone ►Termometro giù in tutta la regione e a Fusine segna -20
E negli ospedali pazienti e sanitari alle prese con il clima rigido Osmer Fvg: non succedeva da otto anni. Oggi attesa la neve



All'ospedale Santa Maria degli Angeli disagi per il freddo. Ieri è stata l'ennesima giornata di assalto al Pronto Soccorso, ma questa volta il problema si sposta sul riscaldamento non funziona in tutte le zone. La sindacalista Aurora Pallaveshi che si occupa di sanità per la Cisl Fp denuncia rischi per la salute di pazienti e dipendenti. «I sotterranei e i laboratori di analisi risultano particolarmente gelidi», spiega. Asfo segnala che non sono pervenute lamentele. Ieri le temperature si sono decisamente abbassate toccando livelli che non si registravano da otto anni. A Udine, ad esempio, dove si è scesi a -7°.
Alle pagine II e III

Arachide di traverso «Così abbiamo salvato quei bimbi»

►Doppio intervento in sala operatoria negli ultimi giorni della scorsa annata

Attenzione alle arachidi, «potenzialmente pericolose per i bambini». Lo scrive in una nota l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, ricordando due interventi in sala operatoria fatti negli ultimi giorni del 2025 all'ospedale di Udine, per salvare la vita a fine dicembre, al Santa Maria della Misericordia di Udine, le due operazioni hanno coinvolto un'équipe multidisciplinare composta da specialisti anestesisti, otoiatri e pneumologi.

A pagina X

Carabinieri

Dice di aver perso la patente, ma non l'aveva da 1 anno

Un controllo stradale di routine si è trasformato in uno degli interventi più significativi del bilancio dell'Epifania appena trascorsa.

Zanirato a pagina X

Intervista Siciliotti: «Raccolta smart, nessun impatto in bolletta»



Rifiuti, nuova era: a marzo apre la sede da 3,9 milioni

Un 2025 carico di novità, fra i cassonetti smart e il nuovo biodigestore, e un 2026 pieno di promesse ma anche di qualche incognita, come la soluzione da trovare al nodo proprietà per la “conversione” dell'ex discarica di Trivignano.
De Mori a pagina IX

Scuola

Mese di fuoco tra iscrizioni, nuovi indirizzi e rebus docenti

C'è tempo fino al 14 febbraio per iscrivere i figli alle scuole. Nuovi indirizzi arrivano al Torricelli di Maniago e al Linussio di Codroipo, incentrati su scienze umane e relazioni sociali. A Udine, l'Istituto Marinoni propone Informatica e telecomunicazioni, puntando alle professioni digitali. Alla casa circondariale di Tolmezzo debutta Enogastonomia e ospitalità alberghiera per i detenuti.

Alle pagine VI e VII

Agricoltura

«Gli ordini hanno retto» I vini del Fvg vincono i dazi

Il vino friulano resiste ai dazi americani al 15% senza crolli nelle esportazioni. Le aziende hanno assorbito i costi insieme agli importatori, ottenendo risultati positivi. I vini bianchi fermi hanno retto meglio delle bollicine sul mercato statunitense. Il presidente Figelj avverte però: il 2026 resta incerto e i mercati stagnanti. I consumi negli Usa calano soprattutto nelle città.
A pagina V

Calcio

L'Udinese ritrova sé stessa a Torino: ora serve continuità

Una vittoria netta, convincente e meritata che può segnare la svolta nella stagione dell'Udinese. A Torino i bianconeri hanno mostrato compattezza, ordine tattico e personalità, superando un avversario in crescita e rilanciando le proprie ambizioni. Determinanti le scelte di Runjaic. Ora l'Udinese è chiamata al bis contro il Pisa, per dare continuità e credibilità al rilancio.

Gomirato a pagina XI

FIERA DEL BIANCO

**Fino al
50% di
sconto**



**SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI
VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026**

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU**

Basket

Oww guarda a Cremona «Partita difficile»

L'Oww cerca rinforzi e punta sull'esterno lettone Kristers Zoriks. Classe 1998, arriva dalla Liga spagnola e potrebbe essere presentato subito. Intanto buone notizie per Hickey: revocata la sospensione cautelare. La squadra prepara la sfida con Cremona, che Alibegovic affronterà da ex. «Affrontare Cremona per me sarà sicuramente emozionante», spiega.

Sindici a pagina XIII

Meteo: l'emergenza

SENZA PACE

Dopo il Pronto Soccorso intasato, il riscaldamento insufficiente, tante segnalazioni, ieri, da parte degli operatori della Sanità cittadina, in merito alle temperature registrate un po' ovunque sia nella parte nuova che in quella più datata dell'ospedale Santa Maria degli Angeli. Lo riferisce la sindacalista Aurora Pallaveschi che si occupa di sanità per la Cisl Fp e che nelle scorse ore è stata bombardata da messaggi dai lavoratori del settore che si lamentavano. Problemi condivisi anche con i pazienti, tanto che i famigliari di uno di loro avrebbero espresso l'intenzione di presentare una segnalazione all'Urp. Secondo quanto rende noto Asfo però, a ieri pomeriggio all'Ufficio delle relazioni con il pubblico non era pervenuta alcuna lamentela di questo tipo.

IL TERMOSTATO

Nella parte nuova del nosocomio i problemi sembrano riguardare soprattutto Medicina d'Urgenza. I tecnici hanno fatto il possibile alzando al massimo consentito il riscaldamento, ovvero fino a 23 gradi, ma secondo molti degli operatori, quella quota il nuovo impianto di riscaldamento la raggiunge solo nelle zone più vicine alle caldaie, mentre allontanandosi la temperatura scende repentinamente. «Un altro problema, ugualmente grave - continua Pallaveschi - riguarda quanto mi viene segnalato per i sotterranei nella parte vecchia. Ho ricevuto una eloquente fotografia di un termometro che segna zero gradi nei corridoi sotterranei. Com'è possibile lavorare in queste condizioni?».

LO SFOGO

La sindacalista è arrabbiatissima: «Qui manca la tutela della salute dei lavoratori. C'è un apposito decreto, l'81 del 2018 che impone al datore del lavoro l'obbligo di preservare la salute dei suoi dipendenti». Segnalazioni di temperature rigide arrivano perfino dai laboratori di analisi, anch'essi nella parte storica della struttura ospedaliera. «In questo modo si fanno correre rischi di ammalarsi sia ai pazienti che ai dipendenti. L'influenza non è certo terminata».

LA PRESSIONE

Il sospetto è che il nuovo impianto deputato a riscaldare il nuovo ospedale arranchi quan-



«Fa freddo in corsia, in ospedale si rischia»

►La denuncia di Cisl Fp: «Il riscaldamento non si alza abbastanza, non c'è tutela per lavoratori e pazienti e nei sotterranei poi ci sono addirittura zero gradi»

do le temperature scendono ampiamente sottozero, come quelle preannunciate nei giorni scorsi e puntualmente confermate ieri mattina, quando a Pordenone si andava tra i -7 e i -8. «In alcune parti quella che esce è aria fredda, forse per il riciclo, non so, ma... fredda! Per i pazienti che si lamentavano sono arrivati a mettere anche 4 coperte una sopra l'altra - aggiunge la sindacalista Cisl - ma da qualche giorno patisce

LA SINDACALISTA PALLAVESCHI PER TUTTO IL GIORNO IERI HA RICEVUTO SEGNALAZIONI DAGLI OPERATORI



CISL Aurora Pallaveschi

problemi anche il riscaldamento agli uffici amministrativi del Bronx. Qui l'impianto va in blocco improvvisamente, i tecnici lo fanno ripartire ma poi si ferma di nuovo. Anche da lì arrivano segnalazioni di uffici al gelo». Nel complesso sono in corso lavori di ristrutturazione. Una condizione che forse in qualche modo potrebbe aver appesantito ulteriormente l'operatività degli impianti.

E CI SONO ANCHE FAMIGLIARI PRONTI A CONTATTARE L'URP, MA DA ASFO SPIEGANO: «AD OGGI NESSUNA PROTESTA AGLI UFFICI»

Tornando all'ospedale, particolarmente grave, oltre ai problemi che il freddo può creare ai pazienti «Il fatto che si sia molto vicini allo zero perfino in alcuni locali adibiti a spogliatoio. Come si fa a cambiarsi al gelo?». Un marasma di segnalazioni figlie di un allarme gelo che conoscevano bene ormai da qualche giorno. Impossibile immaginare che nessuno abbia riflettuto sulle possibili conseguenze / contro-misure.

LA RISPOSTA

Interpellato sull'argomento, Asfo ieri pomeriggio faceva sapere di non aver ricevuto segnalazioni ufficiali di disagi. Resta la constatazione che da un po' di tempo a questa parte sulla Sanità pubblica locale sembrano addensarsi tutte le

nubi più scure. L'impressione è che si siano rotti gli argini ed ora, tra stress e problemi, nessuno accetti più di fare sconti ad una macchina che sembra incepparsi troppo spesso. Infine, talvolta ci si mette anche la sfortuna. Ieri, nella giornata più fredda dell'anno, all'ormai ex ospedale di Sacile si sono rotte le porte a vetro dell'ingresso. Pare un problema elettrico, come ha confermato l'Azienda sanitaria. I battenti rimanevano a metà, lasciando un passaggio sempre aperte di circa un metro, con il risultato di avere il gelo fin dentro. Il problema era comunque già al vaglio dei tecnici e vicino alla soluzione.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sindaco e assessore vadano al pronto soccorso a vedere»

L'ALTRO FRONTE

Non è solo il pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone in affanno a causa dell'afflusso da record di questi giorni. Già, perché a segnare il passo sono anche le Medicine, reparti già incasellati nella nuova struttura. Non si tratta solo del numero dei ricoveri che si è impennato mettendo in crisi i reparti a corto di personale, ma anche del fatto che la variante "K" dell'influenza, non tracciata dai vaccini, sta creando una serie di complicanze, in particolare polmoniti, che stanno mettendo in crisi l'organizzazione dei ricoveri. Già dal alcuni giorni, infatti, diversi pazienti con patologie strettamente legate al ricovero nelle Medicine, a causa dell'assenza di letti, sono state trasferite in altri reparti causando seri problemi a medici

e infermieri che sono costretti ad andare fuori dal loro reparto per le visite e i controlli dei ricoverati.

IL SOPRALLUOGO

La visita - Nel giorno dell'Epifania, il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni ha effettuato una sorta di sopralluogo nel pronto soccorso di Pordenone per rendersi conto di come effettivamente stavano le cose. «Invito il sindaco Alessandro Basso e l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi a fare una visita al pronto soccorso di Pordenone in modo da rendersi conto di persona di come stanno le cose. Tanti pazienti erano presenti quando sono andato io, diverse persone in piedi perché i posti a sedere erano tutti occupati, anche persone anziane». «Ho parlato con la gente, ho raccolto le proteste e le lamentazioni. Credo

- ha concluso Conficoni - che sia fondamentale che sindaco e assessore regionale si rendano conto di come stanno effettivamente le cose».

PORDENONE IN SALUTE

«Le difficoltà che il pronto soccorso di Pordenone sta attraversando in queste settimane non possono essere ridotte a un episodio contingente né spiegate esclusivamente con l'aumento degli accessi legato al periodo influenzale. I dati e le criticità

IL CONSIGLIERE CONFICONI, DOPO AVER RACCOLTO UNA RAFFICA DI PROTESTE, INVITA BASSO E RICCARDI A FARE UNA VISITA NEL REPARTO DI EMERGENZA



IL SOPRALLUOGO Conficoni è andato di persona al pronto soccorso

emerse indicano un problema strutturale, che riguarda il modo in cui è stata gestita la transizione verso il nuovo ospedale e la riorganizzazione complessiva della sanità territoriale». A parlare il consigliere comunale della lista Pordenone in Salute, Maurizio Giacomini. «Il nuovo pronto soccorso rappresenta senza dubbio un miglioramento sul piano strutturale e tecnologico. Tuttavia, in sanità non è sufficiente inaugurare nuovi spazi: la qualità e l'efficacia dei servizi dipendono dalla capacità reale di renderli pienamente operativi. E questa capacità è il risultato di scelte politiche e programmatiche ben precise. Un pronto soccorso è una macchina complessa, fatta di percorsi, competenze e continuità assistenziale. Molte funzioni fondamentali, dalla presa in carico al monitoraggio dei pazienti, dipendono in modo di-

retto dalla presenza infermieristica. Quando gli organici non sono adeguati, alcune attività non riescono a funzionare a regime e i tempi di permanenza dei pazienti si allungano. Se poi i reparti di degenza, in particolare le Medicine, lavorano in condizioni di sotto - organico e con carichi assistenziali elevati, i ricoveri rallentano e il pronto soccorso diventa il punto di accumulo dell'intero sistema». Giacomini ribadisce infine che le difficoltà attuali non possono essere scaricate sugli operatori sanitari. «Medici, infermieri e operatori stanno lavorando sotto una pressione crescente, garantendo assistenza in condizioni sempre più complesse. Le responsabilità stanno altrove e vanno ricondotte a scelte che hanno progressivamente indebolito la capacità assistenziale del sistema».

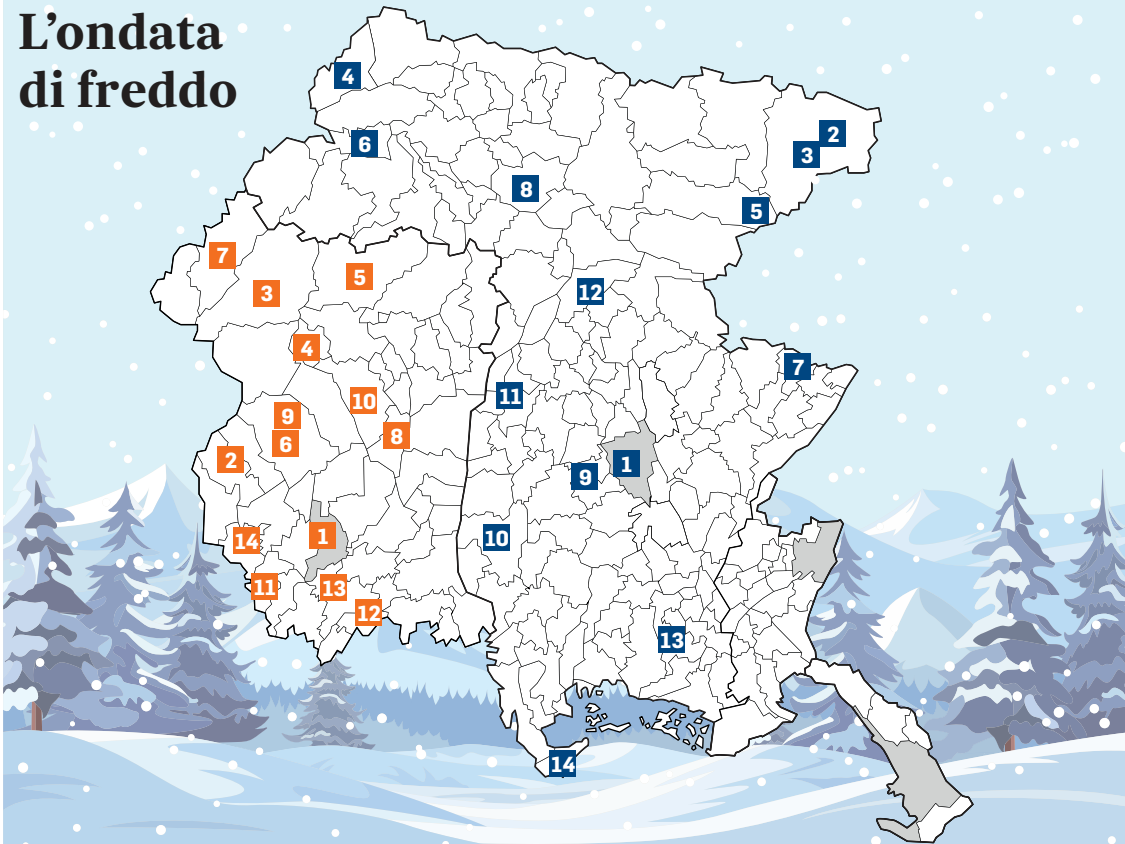
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Temperature da brividi, -20 a Fusine

►Termometro in picchiata anche a fondovalle e in pianura
Osmer Fvg: non succedeva da otto anni. Oggi attesa la neve

►A Udine e Pordenone tra i -7° e -8°. Sui monti dai -12° ai -16°
Da oggi cresce il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade

L'ondata di freddo



1 Udine	-7°	8 Tolmezzo	-8°	1 Pordenone	-8°	8 Vivaro	-8,8°
2 Fusine	-20°	9 Colloredo di Prato	-8°	2 Candaglia	-14°	9 Aviano	-8°
3 Camporosso	-16°	10 Codroipo	-7,7°	3 Claut	-13°	10 Maniago	-7,7°
4 Sappada	-15°	11 San Daniele	-7,5°	4 Andreis	-13°	11 Brugnera	-7,4°
5 Sella Nevea	-12,5°	12 Gemona	-7°	5 Tramonti di Sopra e Sotto	-13°	12 Chions	-6°
6 Sauris	-11°	13 Cervignano	-6,5°	6 Piancavallo	-12°	13 Azzano Decimo	-5,5°
7 Matajur	-11°	14 Lignano	-2°	7 Cimolais	-11°	14 Sacile	-5,2°

Withub

L'iniziativa

Scienza e ghiaccio: esperimenti all'Immaginario

Freddo, neve, ghiaccio. Vi siete mai chiesti come si forma il ghiaccio, quali sono le sue caratteristiche e quali leggi della fisica ne regolano la struttura? Domenica 11 gennaio all'Immaginario Scientifico di Pordenone ci sarà l'opportunità di approfondire questi affascinanti aspetti attraverso esperimenti dal vivo che vi sveleranno i segreti di questo stato della materia. Alle 11 e alle 16, le attività proposte apriranno una vera e propria finestra sulla fisica e la biologia del freddo: sarà possibile osservare e comprendere i fenomeni che si attivano quando l'acqua si trasforma in ghiaccio e scoprire le



incredibili strategie di adattamento che animali e microrganismi hanno sviluppato per sopravvivere alle temperature più rigide. Tra esperimenti pratici e dimostrazioni guidate dagli educatori scientifici, grandi e piccini potranno capire come

la scienza governa il gelo e quali effetti ha sulla natura. Perché, come spesso accade, quando la temperatura scende... la curiosità sale! L'attività è inclusa nel biglietto d'ingresso al museo e non richiede prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METEO

Si gela. Ieri le temperature si sono decisamente abbassate toccando livelli che, soprattutto in pianura, non si registravano da otto anni. Come a Udine e Pordenone, ad esempio, dove si è scesi tra i -7° e -8°. Un ritorno che, dopo il mite dicembre appena trascorso, restituisce il ricordo di inverni rigidi, soprattutto nel mese di gennaio. Sergio Nordio, previsore dell'Osmer Friuli Venezia Giulia, spiega che il dicembre appena archiviato ha regalato temperature al di sopra della media. In questi giorni, dopo la nevicata sulla costa e in pianura, anche le sferzate di bora hanno inciso sulla percezione del freddo. Mercoledì sera il gelido freddo dell'Est si è calmato, ma gennaio fa comunque battere i denti e per averne conferma basta dare un'occhiata alle oltre duecento centraline disseminate da Lignano a Tarvisio e in tutto l'arco alpino. L'unica eccezione, nelle ultime 24 ore, sono Trieste (-1°, ma non si andava sotto lo zero da ben sei anni), Lignano e Grado (-2°).

IL RECORD

In montagna il record si è registrato a Fusine, dove il termometro è sceso a -20, non succedeva da tre anni, ma è ancora verso che sull'arco alpino i tempi di ritorno sono più brevi rispetto alla pianura. Freddo anche a Sappada (-16) e in Carnia, dove mediamente si è toccato -12, come a Piancavallo. Si gela anche sulle Prealpi e Dolomiti friulane. Andreis e Tramonti di Sopra e di Sotto, ad esempio, hanno raggiunto -13, eguagliati da Claut. «Di fatto - spiegano all'Arpa Fvg - il freddo è stato più intenso a fondovalle e in pianura. A Udine, ad esempio, in tempi recenti un -7 si è registrato nel 2021 e per avere -11° bisogna andare indietro fino al 2017». Sulla stessa linea Pordenone città, dove un -7° si è avuto nel 2018, ma nel mese di febbraio, e per avere un gennaio con temperature ben sotto lo zero bisogna andare al 2021 (-6°) o al 2017 (-9°).

LE PREVISIONI

Oggi ci sarà una tregua. Una debole nevicata è prevista fino a 300 metri di altitudine e potrebbe comportare la formazione di ghiaccio nelle strade, seppur modesta e concentrata soprattutto nel Cividalese, in particola-

re le Valli del Natisone, e nel Goriziano. Nel fine settimana le temperature torneranno ad abbassarsi e lunedì una massa di aria fredda e più secca spingerà le temperature fino a -8 in pianura. La bora, che ricomincerà a soffiare domenica e sarà molto fredda, spazzerà via le nuvole e il cielo sarà sereno.

Sono state anche formate le squadre interne di tecnici ed operai per gli eventuali interventi puntuali necessari, ad esempio sui marciapiedi.

STRADE

Nella maggior parte dei Comuni è stato attivato il piano neve-ghiaccio per mantenere le strade percorribili e ridurre le

ATTIVI I PIANI ANTI NEVE E GELO DEI COMUNI E DI FVG STRADE PER LA SICUREZZA DELLA VIABILITÀ

I VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA DISTRIBUISCONO COPERTE E PASTI CALDI AI SENZATETTO



MARCIAPIEDI Attivi i piani anti ghiaccio di Comuni e Fvg Strade

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'osteria batte l'odiatore dei friulani con l'autoironia

IL CASO

Un insieme di insulti nei confronti del Friuli Venezia Giulia, della sua gente, delle sue città, scritto da un tizio tra i commenti ad un post di "Cemût", diventa un video e una canzone che, facendo leva sull'ironia, ha l'ambizione di seppellire lo sconsiderato odiatore. E ci riesce. Il post, il primo del 2026 dell'osteria friulana che si trova nel cuore di Trieste, nata nel 2018 su iniziativa di Gianluca Fantinell e Massimiliano Carigaris, uno carnico e l'altro isontino, fa centro. Qualcosa come 800mila visualizzazioni e migliaia di commenti registrati in meno di due giorni, e molti commentatori dimostrano di aver compreso lo spirito del gesto, altri invitano l'hater «a stare a casa sua», e altri ancora promettono di ritornare in

una regione che, invece, li ha conquistati.

L'attacco, come detto, era comparso tra i commenti ad un post di "Cemût" che invitava alla solidarietà nei confronti delle persone colpite dall'alluvione del novembre scorso. Inutile dirlo, un insulto che colpiva al cuore. Il post era stato "salvato" per conservarne memoria e quindi cancellato. Dai social, ovviamente, ma non dalla memoria di chi lo aveva letto e che ha iniziato a pensare a come rispondere. «Spesso i brand temono i commenti negativi come la peste, cancellandoli o rispondendo in modo difensivo e talvolta altrettanto offensivo. Noi abbiamo scelto la strada opposta: l'abbraccio mortale - spiega Manuel Destro, social media manager -. Quando abbiamo ricevuto un attacco gratuito e surreale contro la nostra regione e il no-

stro locale, invece di nascondere, lo abbiamo elevato a protagonista assoluto della nostra comunicazione».

Che cosa diceva quel post? Che il Friuli Venezia Giulia «è la regione più schifosa con le persone peggiori d'Italia», augurava l'esplosione di Aviano perché in questo modo la regione sarebbe sparita in un secondo. Il clima? Di «m...». Il mare? «Fa c...». Le città? Pordenone «è Bangla town, Udine peggio che peggio, i Triestini ancor peggio come ca-

AGLI INSULTI LO STAFF DI "CEMÛT" REPLICA CON UN VIDEO E UNA CANZONE CHE HA AVUTO 800MILA CONTATTI



HATER Si augurava che Aviano esplodesse inghiottendo il Friuli

rattere e per di più solo slavi...». E di fronte a questa valanga di insulti, «invece di opporre resistenza alla negatività dell'hater, abbiamo usato la sua stessa forza per sbilanciarlo. Trasformando l'insulto in una canzone orecchiabile e ironica, abbiamo disinnescato l'aggressione. L'insulto, decontestualizzato e messo in musica, perde la sua carica offensiva e diventa pura commedia surreale. L'hater non è più una minaccia, ma diventa inconsapevolmente il nostro copywriter», spiega Destro.

«L'attacco non era solo al locale, ma alla regione. Questo ha attivato una leva potentissima: l'orgoglio di appartenenza. La community non si è limitata a guardare; si è sentita chiamata alle armi per difendere il territorio. Risultato? I follower sono diventati Brand Advocates, difendendo il locale nei commenti

e condividendo il video come atto di "resistenza ironica". Non abbiamo venduto il prodotto, ovvero il vino e il cibo, abbiamo venduto l'atmosfera. Mostrando lo staff che "balla sull'insulto" - ancora il social media manager -, abbiamo comunicato un valore fondamentale: al Cemût ci si prende poco sul serio e si sta bene. Questo ha generato un Roi emotivo altissimo: i commenti di persone che chiedono la traccia su Spotify o pianificano visite in regione dimostrano che l'ironia è una leva di conversione turistica più potente di una foto patinata».

Il risultato, in sintesi: «Abbiamo dimostrato che l'autoironia non è debolezza, è la forma più alta di confidenza nel proprio brand». Alla faccia degli odiatori seriali...

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A gennaio avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio.**

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia
Quotidiano

Agricoltura tra luci e ombre



Il vino Fvg vince sui dazi «Gli ordini hanno retto»

► «Le tariffe per ora sono un problema affrontabile» dicono da Coldireti, ma nel 2026 altre incognite

► Il presidente Figelj: «I consumi stanno cambiando Oltreoceano si beve meno e cala potere di acquisto»

LA TENDENZA

Il mondo del vino del Friuli Venezia Giulia tira un sospiro di sollievo dopo aver retto alla prova di Natale sul mercato americano a stelle e strisce: i dazi al 15% imposti dall'amministrazione Trump da agosto 2025 su questa tipologia di prodotto non hanno affossato le esportazioni regionali. Anzi, «le aziende che hanno fatto lo sforzo di assorbire la maggiorazione dei costi, dividendo l'impegno con gli importatori statunitensi, sono riuscite a fare un buon lavoro», conferma il presidente di Coldiretti Fvg, Martin Figelj. Una strategia che, aggiunge, ha avuto successo anche in virtù della peculiarità della produzione regionale che prenda la via dell'estero: «Esportiamo negli States un prodotto medio-alto – elenca il presidente Coldiretti -, le quantità sono importanti sì, ma contenute rispetto a un mercato molto grande; soprattutto, a pagare in termini positivi sono i nostri vini bianchi fermi, prima ancora che le "bollicine"».

tiamo negli States un prodotto medio-alto – elenca il presidente Coldiretti -, le quantità sono importanti sì, ma contenute rispetto a un mercato molto grande; soprattutto, a pagare in termini positivi sono i nostri vini bianchi fermi, prima ancora che le "bollicine"».

LO SGUARDO

Prudentemente Figelj non dà ancora per archiviate le possibili ripercussioni della politica economica americana, anche perché, sottolinea, «questo 2026 è ancora tutto da decifrare e, in generale, si registra una diffusa stagnazione dei mercati, una dinamica che interessa sostanzialmente tutti i prodotti». Tuttavia, ammette, il mondo del vino già dallo scorso agosto guardava all'ultimo trimestre dell'anno co-



OTTOMISTA Il presidente di Coldiretti Fvg, Martin Figelj

me a un vero e proprio banco di prova per le esportazioni negli Stati Uniti. «Tra ottobre, novembre e la prima parte di dicembre da oltreoceano arrivano le prenotazioni per le festività, un appuntamento significativo per i bilanci aziendali e per interpretare gli umori del mercato – spiega Figelj -. Nel caso specifico, se gli ordini si fossero ridotti per il timore di un eccessivo rincaro del prodotto, i dazi si sarebbero rivelati effettivamente un proble-

«ESPORTIAMO NEGLI USA UN PRODOTTO MEDIO-ALTO A PAGARE IN TERMINI POSITIVI I BIANCHI»

ma. Gli ordini, invece, hanno retto e, quindi, i dazi per ora possono considerarsi un problema affrontabile».

L'INCOGNITA

Essi, però, non sono l'unica spina per i vignaioli che puntano sul mercato americano. «I consumi stanno cambiando anche oltreoceano – illustra il presidente -: in parte perché per una minore capacità di spesa della popolazione americana e, in parte, perché i consumi di vino si stanno riducendo soprattutto nelle città». Tuttavia, le caratteristiche dei vini bianchi del Friuli Venezia Giulia sembrano renderli capaci di surfare tra le onde di un mercato complesso, rivelandosi più resilienti dei grandi vini rossi italiani, «i cui produttori in altre regioni stanno affrontando molti più problemi», aggiorna il pre-

sidente Coldiretti.

L'ALTRO FRONTE

In attesa di confermare una tenuta sulla lunga distanza delle esportazioni vinicole Fvg verso gli Stati Usa, è il latte a far alzare le antenne ai produttori regionali. Il settore è reduce «da un 2025 positivo per quantità prodotta e per i prezzi praticati alla stalla», inquadra Figelj, e tutte le associazioni di categoria si sono spese a dicembre per giungere a un accordo con il ministero dell'Agricoltura che ha fissato una soglia minima per il prezzo del latte al produttore: 54 centesimi al litro a gennaio, 53 centesimi a febbraio e 52 centesimi a marzo. Cifre volte a garantire la remunerazione degli allevatori, posto che il costo di produzione è calcolato in 50 centesimi al litro. Messa così la situazione sembrerebbe non riservare sorprese in una regione dove, come conferma il presidente dell'Associazione Allevatori Fvg, Renzo Livoni, a dicembre il prezzo di un litro di latte alla stalla aveva raggiunto i 57 centesimi al litro, con possibilità di arrivare anche a 60 centesimi per il premio sulla qualità. Tuttavia, è proprio Livoni a rivelare: «Siamo vigili, perché ci sono delle grandi coop di trasformazione che hanno informato i produttori di riferimento affinché non superino la quota di latte prodotta lo scorso anno, viceversa ogni litro in più sarà pagato 27 centesimi. Non vorremmo che questa fosse una politica contagiosa», conclude Livoni.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latte in calo e mercato incerto, miele in ripresa tra speranze e sfide

IL BILANCIO

Dopo un anno difficile, in Friuli Venezia Giulia sia il settore lattiero sia quello apistico guardano al 2026 con sentimenti diversi ma accomunati da un elemento: la preoccupazione per il mercato e per il prezzo del prodotto. Sul latte c'è incertezza tra gli allevatori, mentre per il miele il rientro a una produzione quasi normale non coincide con la possibilità di programmare con sicurezza le vendite.

IL QUADRO

Per quanto riguarda il latte, i numeri regionali si sovrappongono a quelli del vicino Veneto. La forbice tra 0,60 e 0,70 euro al litro non tiene conto di un quadro che il presidente Coldiretti Pordenone Matteo Zolin ha definito

«falsato da speculazioni che arrivano dal mondo dell'industria e della trasformazione». Gli allevatori avevano finalmente respirato dopo anni in cui il prezzo era sotto ai costi di produzione, ma «questa soddisfazione sta già venendo meno» ha osservato. La base di costo rilevata da Ismea, l'organo ministeriale di riferimento per i costi di produzione delle filiere agricole, è di 0,59 euro e «tutto ciò che sta sotto questa soglia non copre i costi» ha spiegato Zolin.

ANNATA BUONA PER I 1800 APICOLTORI FRIULANI: I 38MILA ALVEARI HANNO PRODOTTO 22-25 CHILI CIASCUNO

Il surplus produttivo esiste, ma è minimo e legato alla stagione: «Abbiamo avuto un'estate mediamente fresca e le vacche hanno prodotto di più. Ma parliamo di numeri irrisori». La criticità, ha detto, arriva piuttosto da un mercato europeo sbilanciato, con prodotti a prezzi più bassi che finiscono per condizionare la liquidazione regionale. In regione il peso maggiore è sulle aziende di pianura, mentre la montagna «continua a soffrire per redditività e ricambio generazionale». Gli investimenti sulla meccanizzazione restano decisi per le nuove generazioni: «Il giovane resta se trova una realtà che guarda avanti».

IL SERENO

Più sereno il quadro per i 1.800 apicoltori della regione, che quest'anno hanno potuto tirare un

sospiro di sollievo. I 38mila alveari hanno potuto produrre una media di 22-25 chilogrammi di miele ognuno, rispetto agli appena 8 chili di dodici mesi prima: un'annata è stata «medio buona», ha confermato Elia Infanti, presidente Cosorzio apicoltori di Pordenone. Secondo il Consorzio le produzioni sono in equilibrio con quelle udinesi, anche se resta un settore condizionato dal clima e dagli sbalzi che possono compromettere intere fioriture. Rimane però difficile prevedere il mercato, perché a fronte del maggiore raccolto le quotazioni non seguono i prezzi e «a causa della vendita di miele derivante dai paesi esteri che sta tenendo basso il mercato, non c'è la possibilità di programmare una vendita a dettaglio sicura». E se la qualità del miele locale resta elevata, la concorrenza estera pesa sulla



percezione del consumatore: «Non voglio dire che tutti i mieli esteri siano di scarsa qualità – ha osservato Infanti - ma molti lo sono, e questo va a sfavore dell'eccellenza che possiamo produrre». Sul fronte varietà, il castagno non è mancato in quantità ma è stato «contaminato» in alcune zone, mentre il taglio è stato particolarmente generoso. Il mese di dicembre ha offerto comunque un piccolo beneficio legato ai regali natalizi: «Si registra una vendita leggermente maggiore rispetto agli altri mesi. Non come per altri

settori, ma una spinta c'è». L'associazione continua a lavorare su promozione e cultura del miele, con concorsi, degustazioni e corsi aperti ai cittadini. «Molti non diventeranno apicoltori, ma si arricchiscono culturalmente e questo aiuta il settore», ha concluso Infanti. Tra latte e miele, la fotografia che emerge è quella di produzioni locali solide e fortemente legate alla qualità, ma condizionate da un mercato sempre più vulnerabile alle pressioni esterne.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della scuola

Umanità e tecnologia, ecco i nuovi indirizzi per la scelta del futuro

► A Torricelli di Maniago e al Linussio di Codroipo il percorso Scienze umane
► Attivato Informatica al Marinoni con lo sguardo all'Intelligenza artificiale

GLI STUDI

C'è tempo fino al 14 febbraio per scegliere il futuro scolastico dei propri figli, e farlo con calma è un diritto garantito. Le regole del Ministero parlano chiaro: non vince chi è più veloce a cliccare. La finestra temporale che si apre il 13 gennaio garantisce pari dignità a ogni domanda, premiando la riflessione sulla rapidità. Se un istituto registrerà un numero di iscritti superiore alla propria capienza, la selezione avverrà tramite graduatorie pubbliche basate sulle specifiche situazioni e non sul cronometro. I criteri guida rimangono la territorialità, i legami familiari e le esigenze documentate, assicurando un processo decisionale che sia, prima di tutto, equo e trasparente per tutta la comunità scolastica. L'allungamento dei termini delle iscrizioni permetterà alle famiglie di visitare negli open day gli istituti, si tratta di un momento importante soprattutto per gli indecisi o coloro che nel 2025 non hanno avuto il tem-

**SI APRE MARTEDÌ
LA POSSIBILITÀ
DI PRESENTARE
DOMANDA DI ISCRIZIONE
C'È TEMPO
FINO AL 14 FEBBRAIO**



L'OFFERTA Scienze umane e informatica nuovi percorsi

po necessario per prendere contatti con le scuole.

NOVITÀ

Cisl scuola annuncia la nascita di nuovi indirizzi, ma a dire la verità la maggior parte delle scuole ripropongono gli indirizzi storici. Fa eccezione nella provincia di Pordenone l'istituto Torricelli di Maniago che apre al Liceo delle scienze umane per offrire una formazione incentrata sulle relazioni e la società. Chi sceglierà il nuovo indirizzo, affronterà discipline come psicologia, pedagogia, sociologia e antropologia, integrando materie umani-

istiche e scientifiche. «È adatto a chi vuole comprendere i processi di crescita, apprendimento e convivenza, preparando a percorsi universitari in ambito sociale, educativo e umanistico», si legge in bella mostra sul sito del liceo. Quando si esce dal liceo delle scienze umane si apre un ventaglio di possibilità accademiche, da Psicologia a Scienze della Formazione, a Servizio Sociale e, ancora, Giurisprudenza, Economia, ma anche viene fornita la preparazione per insegnare o lavorare nei settori educativi, assistenziali, sociali, comunicativi e culturali.

Una scelta che per il 2026-2027 viene fatta per la prima volta anche dal Linussio di Codroipo, in questo caso il sito della scuola specifica che l'indirizzo nuovo di zecca «mette al centro l'essere umano, le relazioni, la crescita personale e le dinamiche sociali, offrendo agli studenti strumenti per comprendere la realtà contemporanea e per diventare protagonisti consapevoli della società di domani».

TECNOLOGIA

All'istituto Marinoni di Udine a settembre ci sarà un nuovissimo indirizzo "Informatica e telecomunicazioni" con articolazione "Informatica" che mette al centro lo sviluppo software, la gestione dei dati e la creazione di applicazioni per poter sviluppare applicazioni per computer, smartphone e web, progettare e amministrare database complessi, configurare e mettere in sicurezza reti informatiche aziendali, intervenire nei processi di digitalizzazione. L'apertura è alle professioni del futuro e l'Ia, il mondo accademico, co-

**E ALLA CASA
CIRCONDARIALE
DI TOLMEZZO
ARRIVA
L'ALBERGHIERO
E ENOGASTRONOMIA**



IL NUOVO ANNO Via alle iscrizioni: tanti nuovi indirizzi da scegliere

me le facoltà di Ingegneria, Informatica, o i percorsi ITS Academy Alto Adriatico.

L'OPPORTUNITÀ

Alla casa circondariale di Tolmezzo, verrà aperto l'indirizzo del Linussio di Enogastronomia ospitalità alberghiera per dare un'opportunità ai detenuti di costruire un futuro. La scuola, dunque, cerca di offrire una seconda chance anche a chi ha sbagliato.

PARITARIE

Udine e Pordenone sono le province con il maggior numero di scuole dell'infanzia e di

altri segmenti scolastici, come primarie, medie e superiori, ricordiamo ad esempio gli storici istituti Vendramini e Don Bosco, da cui è uscita gran parte dell'attuale classe dirigente.

Alle famiglie con Isee fino a 30mila euro il Ministero riconosce un contributo fino a 1500 euro per studente frequentante una scuola paritaria secondaria di primo grado o il biennio del secondo grado. Questo per dare un incentivo alle famiglie per scegliere la scuola più adatta ai propri figli.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comparto istruzione, svolta storica: assistenza integrativa e aumenti

LA VITTORIA

Siamo arrivati ad una svolta storica. Arriva l'assistenza sanitaria integrativa nella scuola, ma anche aumenti in busta paga. È la rivoluzione che investe il comparto istruzione. Per la prima volta nella storia della scuola italiana, il personale non riceverà solo un adeguamento salariale, ma potrà beneficiare di una copertura sanitaria integrativa gratuita. Una vittoria sindacale che punta a equiparare il settore pubblico ai modelli di welfare aziendale più avanzati. «Docenti, personale Ata e supplenti con contratti al 30 giugno o 31 agosto potranno accedere a rimborsi spese per prestazioni sanitarie per tremila euro annui - dichiara Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola - Il ventaglio delle coperture è ampio e tocca i bisogni reali delle famiglie, dalle grandi patologie con la copertura totale per cure legate a malattie oncologiche, cardiologiche e altre gravi



IN PRIMA LINEA Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola parla delle novità

**«DOCENTI, ATA
E SUPPLENTI
POTRANNO ACCEDERE
A RIMBORSI SPESE
PER PRESTAZIONI
SANITARIE»**

patologie, inclusi gli esami preparatori e i controlli nei tre mesi precedenti e successivi all'evento, ma anche la prevenzione di genere con screening mirati per uomo e donna e diagnostica avanzata, altresì le cure odontoiatriche, sono previste visite di controllo e sedute di igiene dentale. Ci sono rimborsi spese anche in caso di parto naturale o cesareo e supporto per la non autosufficienza».

Piccolo parla di una «conquista fondamentale, inizialmente l'amministrazione voleva escludere i supplenti, ma grazie al nostro pressing siamo riusciti a estendere il diritto a tutto il personale precario con contratto al 30 giugno e annuale». Siamo, tuttavia, ancora dell'attesa dei dettagli. Ma finalmente, anche la scuola può usufruire dei vantaggi che avevano altri settori lavorativi.

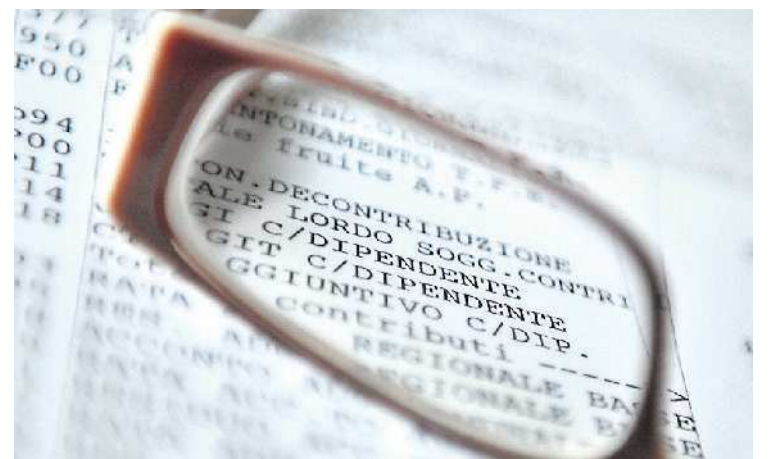
COME FUNZIONA

Come aderire? Il servizio sarà gratuito, ogni dipendente dovrà formalizzare la propria adesione.

Per facilitare le procedure, verrà attivato un supporto basato su Faq, spiega la Cisl scuola e assistenza dedicata. La gara europea per l'affidamento del servizio durerà 35 giorni e l'attivazione effettiva delle tutele potrebbe essere prevista per il mese di febbraio.

FRONTE ECONOMICO

Sul fronte economico, il quadro si fa dinamico. Dopo la firma del contratto nazionale 2022-24 avvenuta il 23 dicembre, la macchina amministrativa si è mossa per l'erogazione delle somme spettanti. Il portale NoiPa è stato praticamente preso d'assalto e sui social tra i prof c'è un grande rumore, per capire quanto sarà effettivamente il netto. Il calcolo della busta paga è presto fatto. «L'aumento complessivo a regime è di circa 140 euro lordi. Tuttavia, poiché il personale ha già percepito un anticipo medio di 80 euro mensili, la quota restante che apparirà nei prossimi cedolini sarà di circa 60 euro lordi medi per 13 mensilità», fa sapere Piccolo.



Alla fine, quasi non ci si accorge, ma si va avanti per piccoli passi per poter recuperare l'inflazione che galoppa. C'è grande attesa per l'emissione speciale di gennaio o, al massimo, febbraio. In un'unica tranche, i lavoratori della scuola riceveranno gli arretrati maturati, una cifra che mediamente equivarrà a una tredicesima mensilità aggiuntiva e farà tirare un sospiro di sollievo a tanti prof e personale Ata. Nel frattempo, si va verso il contratto 2025-2027 salutando l'epopea dei contratti scaduti alla firma. La Cisl Scuola evidenzia un cambio di passo politico. Dopo quasi vent'anni di rinnovi postumi (basti pensare che il contratto 2019-21 è stato firmato nel 2024),

si punta finalmente a un rinnovo in tempo reale. «Notiamo una maggiore sensibilità alla pressione sindacale - spiega Antonella Piccolo - L'obiettivo è aprire immediatamente i tavoli per il triennio 2025-2027. Firmare un contratto non ancora scaduto significa avere più forza contrattuale, più tempo per rappresentare le istanze dei lavoratori e, soprattutto, disporre di risorse non ancora erose dall'inflazione». L'obiettivo finale? «Portare il personale scolastico a un aumento complessivo medio che, sommando i diversi rinnovi e le nuove indennità, possa sfiorare i 500 euro mensili lordi», chiarisce la segretaria regionale della Cisl scuola. (S.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CATTEDRA

Il mondo della scuola si prepara ad un 2026 di trasformazioni profonde con un incastro di scadenze tecniche, novità normative e speranze di stabilizzazione che si somma al normale ritorno tra i banchi di scuola, dopo la Befana. Dalle nuove immissioni in ruolo agli aggiornamenti delle graduatorie per ogni ordine e grado, fino alle iscrizioni delle matricole, l'intero comparto vive un momento di fibrillazione. Per chi opera nel sistema istruzione, l'anno nuovo non è solo un calendario di date, ma un orizzonte di attesa e speranza.

Il primo appuntamento cruciale è scattato ieri e andrà avanti fino al 22 gennaio. Sarà in questa finestra che si giocherà la partita dell'aggiornamento delle GaE (Graduatorie ad esaurimento, ndr.) per la scuola dell'infanzia. Un passaggio che in provincia di Pordenone riguarda oltre cento aspiranti, pronti a contendersi un posto fisso o, quantomeno, una supplenza annuale. Un numero significativo, se si considera che nelle altre province i candidati rimasti si contano ormai sulle dita di una mano. «Parliamo di graduatorie blindate dal 2007 per scelta dell'allora ministro Fioroni - chiarisce Antonella Piccolo, segretaria regionale e provinciale della Cisl Scuola -. Non sono canali aperti a nuovi ingressi, ma bacinì che si aggiornano ogni biennio per chi è già dentro. È personale con un'età media dai 40 anni in su, professionisti che hanno dedicato la vita alla scuola». Loro vedono la stabilizzazione come un traguardo concreto, non più come un miraggio.

IL TREND

Tuttavia, il quadro resta complesso. Il calo demografico morde i primi gradi scolastici, riducendo le cattedre disponibili. «Le immissioni avvengono col contagocce proprio per la denatalità», avverte Piccolo. Ma c'è un altro effetto domino da non sottovalutare, molte di queste maestre lavorano già nelle scuole paritarie. Il loro passaggio allo Stato creerà inevitabilmente un vuoto di organico nel settore

«SONO INSEGNANTI CON UN'ETÀ MEDIA DAI 40 ANNI IN SU, PROFESSIONISTI CHE HANNO DEDICATO LA VITA A QUESTO»

Graduatorie blindate prof tra attese e ruoli

► Scatta il primo appuntamento:

100 aspiranti a Pordenone per il posto

► A Cisl scuola i telefoni sono roventi

chiama anche chi è già la cattedra



L'ATTESA Cattedre vuote e graduatorie blindate: speranze dell'esercito di prof, l'età media è 40 anni

La battaglia

Buoni pasto, la grande beffa per il personale scolastico

Mentre l'Italia adegua il valore dei buoni pasto all'inflazione, il comparto scuola resta al palo. La Legge di Bilancio 2026 segna un passo avanti importante per 3,5 milioni di lavoratori italiani: la soglia di esenzione fiscale e previdenziale per i ticket elettronici sale da 8 a 10 euro. Un aumento necessario, considerando che dal 2020 l'impennata dei prezzi alimentari ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie di oltre il 25%. Tuttavia, questa misura rischia di essere l'ennesima "beffa" per il personale scolastico. Ad oggi, docenti e personale Ata restano gli unici dipendenti della Pubblica Amministrazione a non beneficiare regolarmente di

questo strumento di welfare, anche se chi lavora all'infanzia e alla primaria, dove c'è ha diritto ad un pasto caldo alla mensa della scuola. Eppure, secondo i dati attuali, la nuova soglia di esenzione potrebbe tradursi in circa 500 euro netti aggiuntivi all'anno per lavoratore. Ma per il milione di dipendenti della scuola, questa cifra rimane un sogno. «La disparità di trattamento tra i dipendenti dei ministeri o degli enti locali e il personale scolastico non è più tollerabile», dichiara Marcello Pacifico, presidente dell'Anief, di recente venuto in Friuli Venezia Giulia, facendo riferimento a quella che considera una discriminazione. Il lavoro dell'insegnante, ad esempio, prosegue nel pomeriggio o

nelle strutture scolastiche o a casa, insomma quel buono pasto dovrebbe essere una misura per tutti, anche per colmare il gap da troppo tempo esistente nella scuola. Ma potrebbe esserci una svolta con l'impegno del governo ad affrontare la questione che è una battaglia portata avanti da Anief negli ultimi cinque anni. La settimana Commissione del Senato, difatti, ha recentemente approvato un ordine del giorno che impegna formalmente l'esecutivo a valutare l'estensione del beneficio al personale scolastico statale all'interno del prossimo Ccnl Istruzione e Ricerca 2025-2027. Il sindacato guidato da Marcello Pacifico chiede ora che alle parole seguano i fatti attraverso due direttrici chiare, il passaggio

attraverso l'obbligo contrattuale, stanziando le risorse necessarie affinché i buoni pasto diventino parte integrante del nuovo contratto collettivo nazionale che dovrà riconoscere a tutto il personale, non solo ai docenti, ma anche al personale amministrativo e tecnico senza distinzioni di ruolo o ordine di scuola. La battaglia portata avanti da Anief verso il welfare contrattuale operativo. «Dopo anni di richieste inascoltate, è tempo che l'impegno professionale venga riconosciuto non solo a parole - riferisce Pacifico - ma con misure concrete che restituiscano dignità economica e parità di trattamento rispetto al resto della pubblica amministrazione». (S.C.)

privato, spostando il problema della carenza di personale da un lato all'altro del sistema.

L'ALTRO FRONTE

La vera sorpresa riguarda le gps (Graduatorie Provinciali per le supplenze, ndr.). Per la prima volta, il Ministero dell'Istruzione e del Merito rompe la tradizione dell'aggiornamento estivo, anticipando i tempi a gennaio e febbraio. Questa mossa spiazza e accelera i piani di migliaia di aspiranti. Non si tratta solo di scalare posizioni per ottenere una supplenza, ma di caricare i nuovi titoli e le abilitazioni ottenute. Il Ministero ha infatti sbloccato i percorsi abilitativi continuativi che hanno permesso a neolaureati e docenti di lungo corso di acquisire nuove competenze e specializzazioni in più discipline. Un potenziamento del portfolio che ora, grazie all'anticipo delle domande, potrà essere speso immediatamente. Alla Cisl scuola, fa sapere Piccolo, i telefoni sono roventi anche di chi ha già il ruolo, ma intende altresì iscriversi in altre classi di concorso. È la sindrome del precario che prosegue anche quando il posto ormai è fisso. Mentre chiunque, può chiedere il passaggio di cattedra o di ruolo (in questo caso sostenendo l'anno di prova), sarà accontentato se ci saranno posti vacanti disponibili per i passaggi.

IL TARGET

Sul fronte delle immissioni in ruolo, la parola d'ordine è "perentorietà". Per rispettare i target imposti dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e abbattere drasticamente i numeri del precariato, le assunzioni dovranno essere completate entro la fine di giugno. Centinaia di docenti sono in attesa per diverse classi di concorso; l'obiettivo è quello di garantire la continuità didattica già dal primo giorno di scuola a settembre.

Per chi non rientrerà in questa tornata, l'attenzione resta altissima sul cosiddetto doppio canale di reclutamento, un tema caldissimo nelle stanze del Ministero che potrebbe cambiare radicalmente le modalità di accesso alla cattedra per chi ha già anni di servizio alle spalle. (S.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALO DEMOGRAFICO RIDUCE LE CLASSI: «LE IMMISSIONI AVVENGONO COL CONTAGOCCE PER LA DENATALITÀ»

Arrivano i nuovi elenchi regionali per i lavoratori idonei e disponibili

IL SISTEMA

Arrivano i famosi e nuovi elenchi regionali per gli idonei dei concorsi. Una misura attesa da tanti precari e che la Cisl scuola accoglie con estrema attenzione. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, infatti, ha illustrato ai sindacati la bozza del decreto che attua una delle novità più attese del Decreto Legge 45/2025: la creazione di un nuovo canale di reclutamento basato su elenchi regionali degli idonei. La misura, legata agli obiettivi del Pnrr, punta a coprire i posti residui dopo le consuete operazioni di immissione in ruolo.

IL PROVVEDIMENTO

L'informativa, tenutasi il 15 dicembre, ha delineato secondo fonti sindacali i contorni di un provvedimento che dovrà essere emanato ufficialmente entro la fine dell'anno. Resta un ma. Il nuovo sistema di re-

clutamento non è aperto a tutti, poiché mira a valorizzare chi ha già superato le prove concorsuali degli ultimi anni. Potranno presentare istanza di inserimento gli aspiranti che hanno superato la prova orale di un concorso bandito a partire dal 2020, per ogni ordine e grado di scuola, sia su posto comune che di sostegno.

LIMITI

Naturalmente ci sono dei limiti precisi, sono esclusi i docenti già di ruolo. «Non può fare domanda chi è già assunto a tempo indeterminato o chi ha in corso una nomina finalizza-

ta al ruolo - riferisce Piccolo - inoltre gli idonei Concorso 2025: Chi sta partecipando al concorso Pnrr 3 (bandito nel 2025) non potrà inserirsi subito, ma dovrà attendere l'aggiornamento previsto tra un anno; nonostante il nostro pressing, restano fuori dagli elenchi i vincitori e gli idonei del concorso straordinario 2020». Lo straordinario bis, dunque, resta escluso, nonostante le promesse elettorali. La vera particolarità di questi elenchi riguarda l'ordine di precedenza.

LE FASCE

Non sarà il punteggio assoluto a determinare chi sta in cima, ma la data del bando. La norma prevede infatti una suddivisione in fasce cronologiche. Alla prima fascia appartengono gli idonei del concorso 2020, alla seconda, gli idonei del Pnrr1 (2023) e in terza fascia (gli idonei del Pnrr2 dello scorso anno. Mentre all'interno di ogni fascia, come ben spiega

Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola, i candidati saranno graduati in base alla media del voto della prova scritta e della prova orale, con l'aggiunta della prova pratica, dove prevista. Un'eccezione è rappresentata dall'educazione motoria nella scuola primaria, dove non ci saranno fasce cronologiche essendo stato bandito un unico concorso. Gli aspiranti potranno scegliere una sola regione in cui inserirsi.

È importante sottolineare che la regione prescelta può essere diversa da quella in cui è stato sostenuto il concorso. Tuttavia, chi possiede più idoneità (per diverse classi di concorso o conseguite in diverse regioni) dovrà comunque scegliere un unico territorio di riferimento.

IN CODA

Questi elenchi non sostituiscono le attuali procedure, ma si pongono in coda: verranno



IL CAMBIO Elenchi regionali, parte il nuovo sistema

utilizzati per le assunzioni solo sui posti rimasti vacanti dopo aver esaurito le nomine previste dalla legislazione vigente ovvero dalle graduatorie dei concorsi ordinari e dalle graduatorie ad esaurimento laddo-

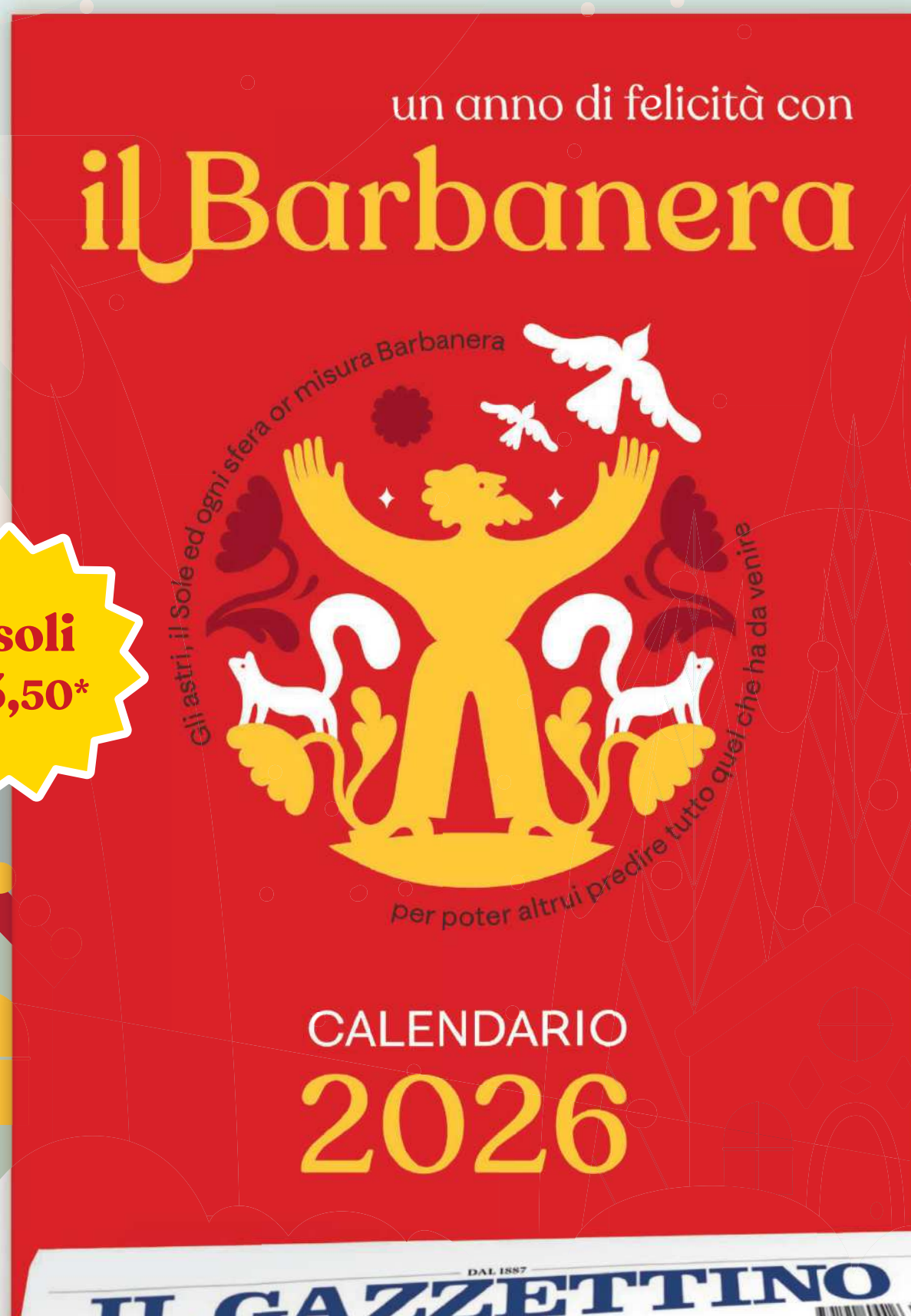
ve esistono ancora. Il testo del decreto passa ora al vaglio del Consiglio superiore della Pubblica istruzione per il parere di rito.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

AMBIENTE

UDINE Un 2025 carico di novità, fra i cassonetti smart e il nuovo biodigestore, e un 2026 pieno di promesse (vedi il nuovo direttore e la nuova sede), ma anche di qualche incognita, come la soluzione da trovare al nodo proprietà per la "conversione" dell'ex discarica di Trivignano in un parco fotovoltaico. Ma il presidente di Net, Claudio Siciliotti, guarda con fiducia al nuovo anno che si è appena aperto, oltre a tirare le fila dell'annata che è finita in archivio. La raccolta smart è stato il tema cardine del 2025. «La sperimentazione delle campane intelligenti fatta da febbraio a giugno 2025, ha riguardato 1.350 utenze - spiega Siciliotti -, che è andata molto bene. Abbiamo notato un miglioramento netto nella qualità dei rifiuti, addirittura del +20 per cento sulla plastica, e una riduzione degli scarti indifferenziati. La customer satisfaction ha registrato una soddisfazione al 94%». Risultato? «Presumibilmente da metà 2026 ci sarà un ampliamento a 8.500 utenze complessive, che coinvolgerà più di 15mila abitanti, più del 15%. E non è detto che ci fermiamo lì: è un effetto domino. Le "campane intelligenti" sono anche un deterrente per i furbetti dei rifiuti». I contenitori smart (che costano circa 10mila euro a "set") e il nuovo modello avranno un impatto sulle bollette? «È un investimento che nelle aspettative si dovrebbe ripagare da solo. Il nuovo modello non dovrebbe avere effetti in bolletta, noi ci aspettiamo che non li abbia. Sulla bolletta peseranno mille altre cose: un incremento c'è già stato e ci sarà. Di quanto? Non decidiamo noi, deciderà l'Ausir».

BIODIGESTORE

Un'altra novità, nel 2025 è stato «il biodigestore inaugurato a novembre, dopo un iter di 11 anni. Il progetto era partito nel 2014». Per ora c'è soltanto una linea, «ma sarà quella che assorbità tutto il nostro conferimento. La seconda sarà fatta nel 2026», assicura Siciliotti. Un impianto «da 50 milioni, di cui 9 pubblici» realizzato da Re2sources in partnership con Net, che tratterà oltre 66.500 tonnellate all'anno di materiale dalla raccolta differenziata e dal verde urbano, trasformandole in 5,07 milioni di standard metri cubi di biometano, 10.724 tonnellate di compost di qualità e 4.724 tonnellate di an-

Raccolta rifiuti "smart"

«Il nuovo sistema non avrà alcun effetto sulle bollette»

► Ma i rincari ci saranno comunque. Nuova sede a marzo, fusione nel 2027
«Nuovo direttore anche prima di primavera se troviamo la persona giusta»



Siciliotti
Sotto
con De
Toni,
Meloni e
Venanzi



«DOPO 11 ANNI C'È LA PRIMA LINEA DEL BIODIGESTORE DA 50 MILIONI LA SECONDA SARÀ FATTA NEL 2026»

POSSIBILE PROGETTO DI TERMOVALORIZZATORE A SAN GIORGIO
«NON C'È STATA NESSUNA PROPOSTA FORMALE SINORA»

IL PROGETTO

UDINE L'auspicio del presidente del Cda di Net, Claudio Siciliotti, è che prenda l'abbrivio giusto anche il progetto del nuovo parco fotovoltaico, che dovrebbe trasformare in un impianto per la produzione di energia "verde" l'ex discarica (ai tempi di Exe, oggi in liquidazione) di Trivignano Udinese, da 900mila metri cubi di rifiuti solidi urbani, che ha concluso la sua operatività nel 2009. Net possiede «il 25% della discarica», mentre la maggior parte delle quote è della Regione.

«Sono state fatte tutte le valutazioni giuridiche ed economiche. Presumibilmente, il soggetto che porterà avanti l'operazione non sarà la newco (una nuova società che originariamente era stata immaginata per gestire il "post mor-

Parco solare all'ex discarica

«Ma bisogna risolvere il nodo sulla proprietà»

tem» della discarica e la costruzione del parco solare ndr), ma sarà una rete-soggetto, ossia società che si mettono insieme per realizzare un progetto, per abbreviare le formalità burocratiche. La Regione finanzia l'operazione. L'unico nodo da risolvere è quello sul-

«IMPIANTO DI SMALTIMENTO DA 900MILA METRI CUBI DISMESSO, LA SVOLTA NON CON LA NEWCO»



L'AREA Foto d'archivio

la proprietà (dell'area su cui sorge la discarica ndr). Ma siamo confidenti di trovare una soluzione», spiega Siciliotti.

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra, come reso noto dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro nel febbraio 2025, in occasione della riunione decisoria della conferenza sull'Autorizzazione integrata ambientale, la Regione ha concesso al Comune di Trivignano un contributo di 1,880 milioni, che si aggiungono a una quota di 2,6 milioni, destinati al mantenimento dei requisiti di sicurezza ambientale della discarica di rifiuti non pericolosi ormai chiusa. Una manovra in due tempi per tutelare l'ambiente nella fase di dismissione dell'impianto di smaltimento rifiuti e per preparare il terreno ai lavori per il nuovo parco solare.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dride carbonica biogenica liquida. «Quasi 5mila di anidride carbonica che, invece di essere dispersa, viene immessa nella filiera industriale». In particolare, «le 20mila tonnellate di materiale di Net generano 2 milioni di metri cubi di biometano, il fabbisogno di 1.200-1.600 abitazioni, come un piccolo comune o addirittura un quartiere di Udine. Inoltre, il biometano sarà utilizzato per alimentare centinaia di mezzi di servizio».

LA NUOVA SEDE

È il pezzo forte del 2026. Dopo dibattiti e scontri politici nella maggioranza comunale di Udine sull'opportunità di questo nuovo quartier generale, costato 3,9 milioni fra acquisto e ristrutturazione, Siciliotti ha portato a casa l'operazione. «I lavori sono in corso, prevediamo di entrare il 1. marzo nella sede di viale Palmanova, accanto al Cafc». Avete vinto le resistenze. «Certo, le vinciamo perché abbiamo argomenti per vincere. Si va in assemblea, in adunanza dei soci. La nuova sede è stata approvata da oltre l'80 per cento dei soci. È funzionale anche al progetto di integrazione». Già, la famosa fusione: «Abbiamo completato il piano di fattibilità tecnico-economica e abbiamo dato l'incarico all'Advisor per la valutazione delle tre società coinvolte, Net, Isontina ambiente e A&T 2000. Il gestore unico servirà 163 comuni, 680mila abitanti e genererà una società che sarà nella top ten del Nord Italia per popolazione servita, con oltre 100 milioni di fatturato e quasi 300 dipendenti». La fusione sarà cosa fatta nel 2027? «Queste sono le aspettative. Questa volta si fa sul serio».

Un'altra "battaglia" in cui Siciliotti ha visto gli eventi prendere la piega da lui fortissimamente auspicata è quella sul nuovo direttore generale di Net, un incarico che, come conferma lo stesso presidente, vale «125mila euro di paga base», che con adeguamenti e deleghe, presumibilmente dovrebbe raggiungere una cifra «intorno ai 200mila euro». Il Cda lo voleva e «il Codice civile dice che il Cda deve garantire gli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili. Il che vuol dire che è responsabilità nostra, non devono discuterne gli altri. L'Adunanza dei soci mi ha dato ragione». La nuova figura sarà selezionata dopo un iter preciso: «Abbiamo affidato a una società specializzata il compito di selezionare figure adeguate. Una procedura che contiamo di completare a breve». Nuovo direttore entro primavera 2026? «Anche prima, se troviamo la persona giusta». D'obbligo la domanda sul futuro, possibile, progetto di termovalorizzatore nell'area di San Giorgio di Nogarò, che potrebbe essere ventilato da privati. C'è stata una proposta formale? «Non c'è stato nulla di formale al riguardo».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorno della Memoria, videotestimonianza di Modiano

IL PROGRAMMA

UDINE Udine celebra il Giorno della Memoria, che si festeggerà martedì 27 gennaio, con un ampio e articolato programma di iniziative. Gli eventi, circa una ventina, coinvolgeranno istituzioni culturali, scuole, associazioni e cittadini. «Nel Giorno della Memoria Udine si ferma e riflette - dichiara il Sindaco Alberto Felice De Toni -. Ricordare significa assumersi una responsabilità collettiva verso il presente e il futuro». «La memoria non è un esercizio rituale, ma un atto culturale profondo e continuo, per noi necessario», sottolinea l'Assessore alla Cultura Federico Angelo Pirone. Sami Modiano, uno dei pochi bimbi sopravvissuti al campo di concentramento di Auschwitz,

sarà a Udine con una video testimonianza dedicata alla città - e registrata ad hoc a Roma - che sarà veicolata durante gli appuntamenti del programma. Sono 18 gli appuntamenti dal 19 gennaio al 5 febbraio.

Il calendario si apre lunedì 19 gennaio alla Libreria Tarantola con l'incontro "Io porto memoria", dedicato a vicende e destini segnati da discriminazione e persecuzione. Segue giovedì 22 gennaio alla Biblioteca Joppi "Enciclopedia delle donne. Riaffiorano le nostre vite", un racconto corale delle deportazioni femminili a Ravensbrück attraverso testimonianze e disegni.

Sabato 24 gennaio viene inaugurata a Palazzo Morpurgo la mostra "Pietre di inciampo", arricchita da un progetto multimediale realizzato dagli studenti dell'I-



PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione del calendario

SIS Malignani, visitabile fino all'8 febbraio. Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, rappresenta il cuore delle commemorazioni con quattro appuntamenti ufficiali: la deposizione di una corona in memoria degli Internati Militari Italiani al Cimitero monumentale, l'omaggio a Teresio Olivelli in via Pracchiuso, la cerimonia istituzionale al Parco della Rimembranza e il Concerto della Memoria al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con la FVG Orchestra. La riflessione prosegue mercoledì 28 gennaio con la posa di quattro Pietre di inciampo, una lezione universitaria sull'Olocausto con Tommaso Piffer e la proiezione del film di animazione "Il dono più prezioso" al Cinema Visionario. Giovedì 29 gennaio sono previste altre quattro nuove Pietre di inciampo, una lezione

aperta sul crimine di genocidio nel diritto internazionale e, in serata, la proiezione del film "Elena nel ghetto". Tra 30 e 31 gennaio il Teatro Palamostre ospita lo spettacolo teatrale "La Rosa Bianca", riservato alle scuole secondarie di secondo grado, mentre domenica 1 febbraio il Castello di Udine propone "Un pomeriggio tra arte e memoria", con una visita guidata alla Galleria d'Arte Antica e il concerto "Musiche negate", dedicato ai compositori ebrei o dissidenti perseguitati dal nazismo. Il 3 febbraio la proiezione per le scuole del film "Norimberga" e si chiude giovedì 5 febbraio alla Biblioteca Joppi con "Enciclopedia delle donne. Boschi cantate per me", presentazione inedita in Italia di poesie scritte da donne deportate a Ravensbrück.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Arachidi possibile pericolo per i bimbi» Due interventi salvavita a fine anno

►Nel secondo episodio il piccolo ne aveva ingoiate due, avevano causato un'estesa infiammazione con polmonite

IL CASO

UDINE Attenzione alle arachidi, «potenzialmente pericolose per i bambini». Lo scrive in una nota l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, ricordando due interventi in sala operatoria fatti negli ultimi giorni del 2025 all'ospedale di Udine, per salvare la vita ad altrettanti piccoli pazienti.

PRONTO SOCCORSO

A fine dicembre, al Santa Maria della Misericordia di Udine, le due operazioni hanno coinvolto un'équipe multidisciplinare composta da specialisti anestesisti, otolatri e pneumologi.

I bambini sono arrivati in Pronto soccorso a Udine per la sospetta inalazione di un corpo estraneo dal Pronto Soccorso Pediatrico di Udine. L'applicazione di un recente protocollo condiviso tra pediatri, pneumologi, otolatri e anestesisti, come fa sapere AsuFc, «ha consentito una gestione tempestiva ed efficace».

GLI INTERVENTI

Nel primo episodio la rimozione del corpo estraneo è avvenuta senza particolari difficoltà. Nel secondo caso, proprio la sera di San Silvestro, l'intervento è risultato più complesso: erano presenti due arachidi, che avevano causato, si legge, una marcata reazione infiammatoria associata a un'estesa polmonite. L'operazione, durata circa due

ore, si è conclusa positivamente.

IL MEDICO

«Le festività natalizie - spiega il dottor Giuseppe Morana della Pneumologia di Udine - sono tradizionalmente associate a momenti di serenità e convivialità familiare, ma possono rappresentare anche un periodo di maggiore rischio per la salute dei più piccoli. È proprio in questo periodo dell'anno che si registra un aumento dei casi di inalazione di corpi estranei».

LE ARACHIDI

Fortunatamente si verificano pochi casi all'anno, ma potenzialmente rischiosi. «L'arachide è riconosciuta come la

principale causa di inalazione accidentale nei bambini in età prescolare continua lo pneumologo -. Nella nostra provincia si tratta fortunatamente di eventi rari, stimati tra i tre e i cinque casi all'anno, ma la loro incidenza tende ad aumentare durante le festività, quando questi alimenti sono più facilmente accessibili».

IL PERICOLO

Come si legge nella nota di AsuFc, le arachidi rappresentano un pericolo particolarmente elevato perché, una volta inalate, assorbono i liquidi, tendono a gonfiarsi e rilasciano sostanze irritanti. Questo meccanismo favorisce una marcata reazione infiammatoria che potrebbe, in alcuni ca-



si, determinare ostruzione bronchiale e complicanze anche gravi.

Alla luce di questi episodi, gli specialisti ribadiscono l'importanza di prestare la massi-

ma attenzione.

L'EQUIPE

I medici coinvolti negli interventi sono stati gli anestesisti Francesca Lucchese, Flavio

Bassi e Chiara Pravisani, gli otolatri Cesare Miani e Simone Santini e gli pneumologi Giuseppe Morana, Paolo Vailati e Alberto Fantin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo i lavori ha riaperto anche l'ufficio postale della comunità di Sauris

I LAVORI

SAURIS Ha riaperto l'ufficio postale di Sauris. Sono terminati infatti i lavori di ristrutturazione dell'ufficio postale sito in via Sauris di Sotto finalizzati ad accogliere, non appena saranno operativi, tutti i principali servizi della Pubblica Amministrazione grazie al progetto "Polis, l'iniziativa ideata da Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila comuni con meno di 15mila abitanti contribuendo al loro rilancio. Polis, progetto ideato da Poste Italiane, pre-

vede l'ammodernamento, in chiave sostenibile e digitale, di 7mila uffici postali nei comuni con meno di 15mila abitanti, portando alle comunità i nuovi servizi della Pubblica Amministrazione. In Friuli Venezia Giulia i Comuni interessati nell'arco dei quattro anni da Polis (approvato con il DL

59/2021 e finanziato con 800 milioni di euro di fondi nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr) sono 202 su 215. L'ufficio di Sauris ha cambiato il suo tradizionale aspetto grazie anche alla realizzazione di uno sportello ribassato, utile per richiedere con comodi

ità i servizi della pubblica amministrazione non appena disponibili, oltre ai servizi ed ai prodotti di Poste Italiane.

Successivamente, quando i servizi saranno gradualmente attivati e come accade già in molti uffici postali Polis, i cittadini di Sauris potranno richiedere certificati

Inps per i pensionati (cedolino della pensione, certificazione unica e modello "OBIS M", che riassume i dati informativi relativi all'assegno pensionistico); certificati anagrafici e certificati Anpr; servizi della "Giustizia amministrativa" con la possibilità di presentare le istanze di "Nomina Amministratore di Sostegno" e "Rendicontazione Stato Patrimoniale Assistito". L'ufficio postale di Sauris è a disposizione dei cittadini con il consueto orario: martedì e giovedì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho perso la patente», ma non ce l'aveva da un anno

INTERVENTI

UDINE Un controllo stradale di routine si è trasformato in uno degli interventi più significativi del bilancio dell'Epifania appena trascorsa: un uomo di 49 anni, fermato durante un posto di blocco, ha esibito ai militari un permesso provvisorio di guida sostenendo di aver denunciato lo smarrimento della patente. Gli accertamenti successivi hanno però fatto emergere una realtà ben diversa: l'automobilista non era in possesso del titolo di guida da oltre un anno, a seguito di un provvedimento di revizione disposto dalla Motorizzazione Civile. Per lui è scattata la segnalazione all'Autorità giudiziaria per falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico.

IL DISPOSITIVO

È solo uno dei numerosi episodi che compongono il quadro dei servizi straordinari di vigilanza messi in campo dai Carabinieri del Comando Provinciale di Udine in occasione della fe-

stività dell'Epifania. Un dispositivo rafforzato, pensato per prevenire i reati predatori e garantire la sicurezza della circolazione stradale lungo le principali arterie provinciali e comunali, in un periodo caratterizzato da un maggiore afflusso di cittadini e turisti nei centri urbani e nelle località più frequentate. Le operazioni hanno visto l'impegno coordinato di pattuglie automontate e di militari appiedati, impegnati in controlli capillari sia nelle aree urbane sia lungo le strade di collegamento. Un'attività intensa che ha portato a diversi risultati operativi, confermando l'efficacia della presenza costante sul territorio.

L'INDAGINE

Tra gli interventi più delicati figura quello che ha portato alla segnalazione di un 39enne friulano per lesioni personali. L'uomo, secondo quanto ricostruito, si sarebbe reso protagonista di una lite all'interno di un bar della provincia, degenerata fino al punto di colpire un altro avventore al capo con un bicchiere. La vittima, un 48enne del posto, ha

dovuto ricorrere alle cure mediche presso un ospedale friulano, fortunatamente senza riportare conseguenze tali da mettere in pericolo la vita. Sempre nell'ambito dei controlli, un 45enne friulano è stato arrestato per le reiterate violazioni delle prescrizioni imposte dalla misura cautelare degli arresti domiciliari. Al termine delle formalità di rito, l'uomo è stato condotto presso la Casa Circondariale di Udine, dove sconterà la parte residua della pena per reati in materia di stupefacenti. Particolare attenzione è stata rivolta anche alla sicurezza stradale.

SULLE STRADE

Un 29enne friulano è stato deferito all'Autorità giudiziaria

DENUNCIATO UN 49ENNE TROVATO ALLA GUIDA SENZA IL DOCUMENTO NEL MAXI-DISPOSITIVO DEI CARABINIERI A CAVALLO DELL'EPIFANIA



I CONTROLLI Maxi-dispositivo dei carabinieri a cavallo dell'Epifania

per violazione dell'articolo 186 del Codice della Strada, relativo alla guida in stato di ebbrezza. Il giovane era rimasto coinvolto in una fuoriuscita autonoma di strada mentre era alla guida della propria auto: per lui è scattato il ritiro immediato della patente ai fini della sospensione. Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti di un 45enne friulano, deferito anch'egli per guida in stato di ebbrezza dopo essere rimasto coinvolto in un sinistro stradale che, in questo caso, non ha provocato feriti.

LA SCOPERTA

Sul fronte dei reati contro il patrimonio, una 29enne friulana è stata segnalata alla Magistratura per ricettazione e indebito utilizzo di carte di credito. Secondo quanto emerso dalle indagini, la donna avrebbe utilizzato una carta sottratta alla legittima proprietaria per effettuare acquisti online di merce varia, facendo scattare gli accertamenti che hanno poi condotto alla denuncia.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COPPA D'AFRICA

La Costa d'Avorio
in campo domenica
per i quarti di finale

Prosegue il cammino della Costa d'Avorio di Vakoun Bayo alla Coppa d'Africa. Martedì agli ottavi, gli Elefanti hanno superato il Burkina Faso con un netto 3-0 (il bianconero non è stato impiegato). La Costa d'Avorio scenderà in campo domenica sera per i quarti contro l'Egitto, la squadra più titolata.

sport@gazzettino.it



Venerdì 9 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

IL GIORNO DOPO

Un successo indiscusso, nitido, meritato che potrebbe rappresentare (finalmente) il preludio al cambio di marcia dell'Udinese per un ritorno all'insegna della costanza del rendimento, in grado di regalare e regalarsi non poche soddisfazioni, di praticare sempre di più calcio vero, di concludere il lungo cammino - senza lasciarsi andare a pericolosi voli pindarici - subito dopo le squadre che stanno lottando per un posto in Europa. Del resto le qualità per centrare questo traguardo l'Udinese le ha tutte, le ha messe in mostra anche a Torino contro un avversario che alla vigilia giustamente era temuto, reduce dal tonificante 3-0 con il Verona e che sembrava avesse riacquisito autostima presupposto per puntare al bis giocando oltretutto al cospetto dei propri tifosi.

LE SCELTE

L'altra sera l'Udinese è parsa squadra "viva" concreta, tatticamente impeccabile, merito anche di Runjaic che ha azzeccato la difesa a quattro, concentrata, attenta, vogliosa di farcela per farsi perdonare talune prestazioni ingiustificabili, il primo tempo di Como, a esempio, quelle di Firenze e con il Genoa senza andare troppo a ritroso nel tempo. Si è ammirato il collettivo ancor prima di alcune spiccate individualità (Ekkelenkamp, Solet, Davis su tutti anche se non si sono insufficienti), i bianconeri cioè sono sembrati un blocco armato, una società di mutuo soccorso, ognuno ha agito in funzione dell'altro e a beneficiarne è stato soprattutto il ragazzino Miller che al suo debutto in campionato nell'undici di partenza, se l'è cavata abbastanza bene, come sperava il suo estimatore Runjaic, ha sbagliato pochissimo anche se saggiamente ha evitato di alzare l'asticella delle sue giocate in cui ha evidenziato notevole precisione.

IL RIENTRO

A completare l'opera in una giornata radiosa è stato Atta. Il francese era out da cinque gare per una lesione muscolare, Runjaic giustamente lo ha fatto partire dalla panchina per poi farlo

UDINESE, PRESTAZIONE DA GRANDE SQUADRA

A Torino sono emerse le qualità della rosa
Premiate anche le scelte di mister Runjaic
Più che positivo il rientro in mediana di Atta

entrare al posto di Zaniolo e Atta ha dimostrato di non essere per nulla "arrugginito" per il lungo stop. Da subito si è imposto per la sua personalità, per la sua tecnica, per la fisicità con cui ha sempre difeso palla, per alcune intuizioni di cui si rende protagonista solo il campione, vedi il lancio quasi ad occhi chiusi a Davis (l'inglese ha dato un saggio della sua forza, del suo ricco repertorio, ha difeso palla come pochi per poi smistarla con grande precisione, la sua è stata una prestazione che ci ha ricordato il miglior Luka-ku) con cui ha innescato la ripartenza che poi è stata conclusa con il gol di Ekkelenkamp quella che di fatto ha concluso la contesa.

È vero che nel finale l'Udinese ha commesso qualche errore di troppo in difesa, vedi il gol di Casadei, che ha colpito di testa indisturbato in mezzo a due bianconeri e che anche in precedenza in un paio di occasioni lo stesso giocatore si era reso assai pericoloso e nel primo tempo era stato il "gatto" Okoye (ha dato ragione al suo allenatore che lo ha rilanciato dopo il flop con la Fiorentina) a salvare in tuffo,

ma nessuno garantisce la gara perfetta, di isolate stonature nell'arco dei 90' sono soggetti anche gli squadroni.

L'APPROCCIO

L'importante è sempre limitare i danni e scendere in campo con l'atteggiamento giusto, come ha fatto l'altra sera la squadra di Runjaic che era ai sette cieli dopo l'importante vittoria-rilancio che impone domani il bis contro il fanalino di coda Pisa. Un match alla portata, ma solamente se i bianconeri manterranno ben alta la guardia. Per quanto concerne la formazione, Runjaic vuole inserirsi sulle reali condizioni dei suoi, non scordiamoci che quello di domani sarà il terzo impegno dei bianconeri in otto giorni per cui il tecnico dovrà fare non poche valutazioni prima di scegliere l'undici di partenza di cui dovrebbe far parte il ritrovato Atta sul quale ci sono le attenzioni di numerosi club che lo vorrebbero avere già in questa sessione di mercato, ma il francese - lui stesso lo ha ricordato - non lascerà il Friuli. Almeno sino a giugno.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUMERI Keinan Davis, 5 gol e 3 assist in 18 partite di Serie A (Foto Ansa)

Davis-Zaniolo tra i tandem più prolifici Insieme raggiungono la doppia cifra

I BOMBER

Dopo tanti tentativi e un paio di gol annullati, ecco che anche Nicolò Zaniolo ha centrato la quota di 5 gol realizzati in campionato, che poi son sei stagionali se si considera il gioiello in Coppa Italia contro il Palermo. Record migliore eguagliato, quello della stagione 2019-2020 con la maglia della Roma, molto vicino a quegli standard settati proprio sei anni fa sia dal punto di vista tecnico che soprattutto fisico.

Venti i gol complessivi in A per il 10 dell'Udinese dopo aver scaricato di rabbia con il destro

il pallone alle spalle di Paleari, per inciso per la seconda volta su assist di Zaniolo, quella doppia "Z" che aveva fatto sognare i tifosi bianconeri a fine mercato e che continua a farlo anche in campo.

Una rabbia puramente sportiva nata dalle occasioni del primo tempo, quel tiro ancora di destro uscito di poco e quell'incredibile rigore in movimento sbagliato su assist di Ekkelenkamp, manco a dirlo. Quell'occasione se la sarà rivissuta una decina di volte in testa Zaniolo e al remake non ha sbagliato. Cinque gol per lui e cinque per Davis, 10 come il suo numero di maglia, un bottino di tutto rispetto

al termine del girone di andata per la coppia gol dell'Udinese, che ha portato punti pesantissimi in dote alla formazione di Kosta Runjaic.

ALTA CLASSIFICA

Cinque gol a testa, come quinta è la posizione della coppia gol bianconera nella classifica della Serie A. Un quinto posto ottimo sommando i due migliori marcatori della squadra, che tra l'altro non sempre corrispondono a due attaccanti, perché tra Anguissa nel Napoli, Mandragora nella Fiorentina, Orsolini nel Bologna, tanti centrocampisti fanno la loro figura. Con 10 reti l'Udinese è al pari dello stesso Tori-

no (5 gol Simeone e 5 Vlasic), Fiorentina (5 gol per Mandragora e Kean) e Napoli (6 Hojlund e 4 Anguissa). Solo pochissime squadre hanno fatto meglio finora in campionato, come il Bologna (11) con i 6 gol di Orsolini e i 5 di Castro, il Como che ha portato a realizzare 6 reti ciascuno Nico Paz e il greco Douvikas. In vetta a questa graduatoria le milanesi: secondo il Milan a 14 con sei sigilli di Rafael Leao e ben 8 di Pulisic; primato indiscusso, invece, per l'Inter che quota 10 gol li ha fatti soltanto con Lautaro Martinez, ai quali si possono aggiungere le sei realizzazioni di Markus Thuram, in gol anche a Parma. Una bellissima indica-



zione soprattutto perché Zaniolo e Davis continuano a dare confortanti conferme dal punto di vista della tenuta fisica; il 10 bianconero non giocava con tan-

regolarità ormai da anni e Keinan Davis sta convincendo per continuità, visto che ormai riesce a tenere botta alla grande tutti i 90 minuti, sperando sempre nella sua integrità. Con questi presupposti si può solo migliorare e superare i 20 gol messi a referto l'anno scorso da Lucca e Thauvin (12 e 8 rispettivamente). D'altronde l'inglese ha ammesso di avere standard altissimi per se stesso e di voler segnare più gol nel ritorno, mentre Zaniolo non ha la minima idea di fermarsi per riprendersi quella maglia azzurra che è sempre rimasta il suo sogno.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi incroci tra i friulani e il Pisa in A

I PRECEDENTI

Quella in programma domani pomeriggio al "Blue-nergy" sarà la sfida numero 8 tra Udinese e Pisa in serie A. Le due formazioni vantano precedenti pure in Prima Divisione, attuale serie C, in serie B e in Coppa Italia.

La prima volta nel massimo torneo è datata 28 novembre 1982 quando al "Friuli" uscì il segno X, 1-1, gol di Casale per i nero azzurri, di Surjak per i bianconeri; nel ritorno finì 0-0. Nel 1983-1984 la gara di andata a Pisa terminò 1-1, vantaggio bianconero grazie all'autorete di Vianello e pareggio di Garuti per il Pisa; nel ritorno, con il diesse bianconero Franco Dal Cin che aveva rassegnato da poco le dimissioni, l'Udinese vinse per 2-1, rete di Criscimanni (uno dei numerosi doppi ex) per il Pisa, Edinho e Causio per l'Udinese. Le due squadre si sono affrontate ancora in A nel torneo 1985-86, 1-1 al "Friuli" nel match di andata, gol di Armenise per gli ospiti e di Carnevale per l'Udinese, 0-0 nel ritorno a Pisa con i nero azzurri che concluderanno al terzultimo posto con 23 punti (retrocedendo in B), due in più dell'Udinese, quart'ultima. Infine l'attuale torneo: alla terza giornata l'Udinese espugnò il campo toscano per 1-0, gol di Bravo. L'Udinese vanta 2 successi contro nessuno dei Pisa; i pareggi sono 5.

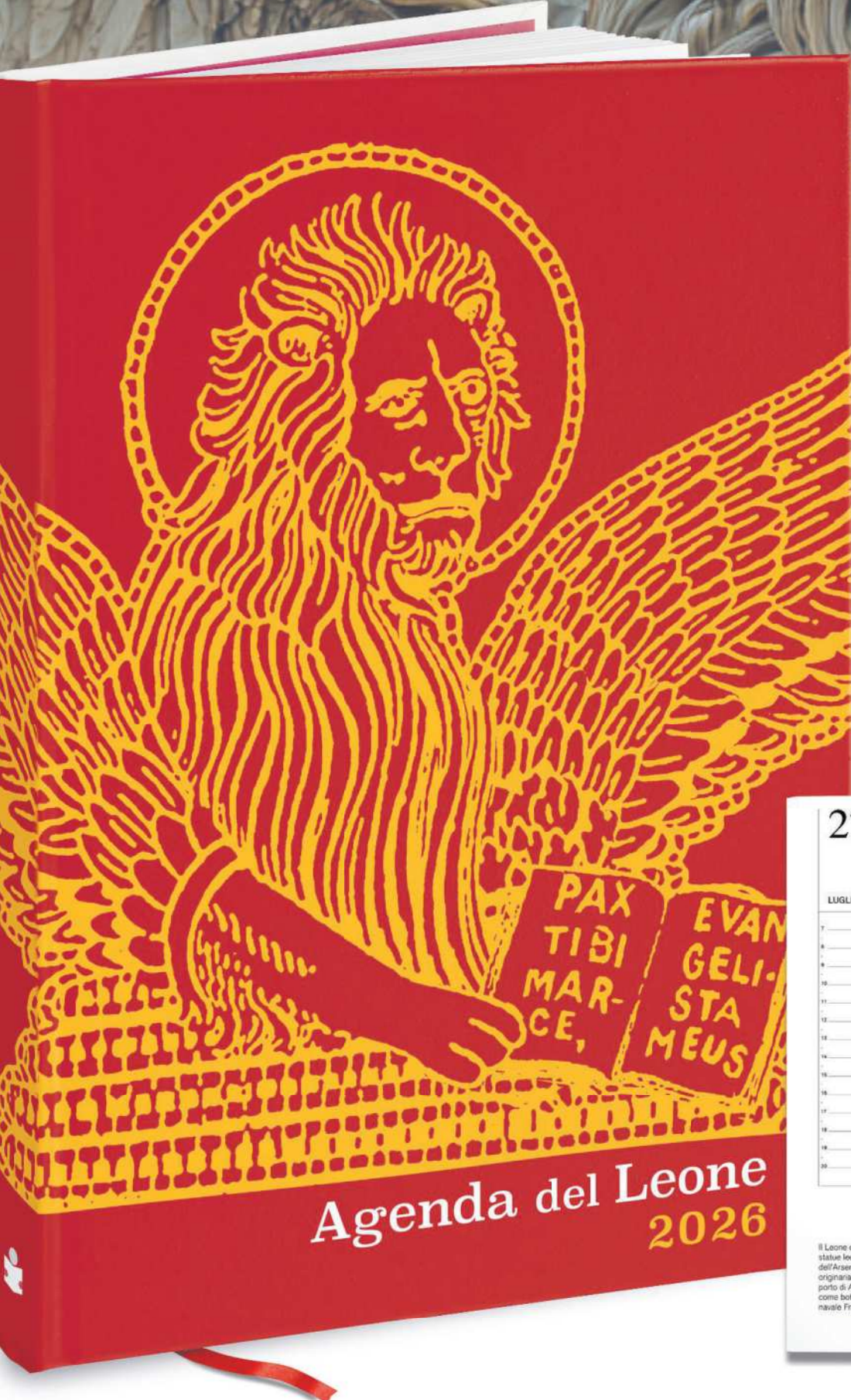
Di seguito riportiamo tutti i goleador. Per l'Udinese: Surjak, Edinho, Causio, Carnevale, Bravo e autorete di Vianello. Per il Pisa: Casale, Garuti, Criscimanni, Armenise.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Agenda del Leone
2026

Agenda del Leone —2026—

27	Lunedì S. Bartolomeo	28	Martedì S. Rosalia	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Stefano
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
23	24	25	26	27	28	29	30	31			
						2 Domenica S. Agostino					

Il Leone del Pirro è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Pirro, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

OWW, C'È ZORIKS DOMENICA GARA DA EX PER MIRZA

►Il capitano bianconero ha vestito la casacca della Vanoli: «È stata una stagione storica, ma ora conta solo vincere»

BASKET SERIE A

Kristers Zoriks è il nome nuovo di questa Oww a caccia di rinforzi. L'esterno lettone di 193 centimetri per 84 chilogrammi, classe 1998, ha iniziato la stagione con la maglia dello Hiopos Lleida, formazione della Liga spagnola e potrebbe essere presentato già oggi. Buone notizie, poi, per Anthony Hickey: revocata la sospensione cautelare. Nel frattempo si pensa alla prossima sfida contro la Vanoli Cremona, che il capitano Mirza Alibegovic affronterà da ex.

Alibegovic, partiamo dall'epilogo della gara contro Milano: onestamente, quanto brucia perdere in quel modo?

«Sì, brucia un po', è normale. Però siamo davvero orgogliosi di come abbiamo giocato. Abbiamo disputato una grandissima partita contro una squadra straordinaria come l'Olimpia Milano, che non ha certo bisogno di presentazioni. È stata una prova di alto livello da parte di tutti: dallo staff, che ha preparato la gara in modo eccellente, a noi giocatori, per come siamo stati in campo. Rimane il rammarico per quegli ultimi due secondi, ma bisogna anche fare i complimenti all'avversario: hanno campioni capaci di fare la differenza in qualsiasi momento. Va accettato anche questo».

Che poi è una sconfitta beffar-

da che fa il paio con quella contro la Virtus.

«Finora abbiamo dimostrato di potercela giocare con tutti. È successo contro la Virtus Bologna e di nuovo contro Milano: due finali amari, purtroppo. Con Bologna avevamo quattro punti di vantaggio a ventotto secondi dalla fine e il possesso in mano, ma partite di questo livello vanno giocate in maniera perfetta per quaranta minuti. Nei momenti decisivi queste squadre hanno giocatori che sanno inventarsi giocate incredibili, come Edwards contro la Virtus o Brooks contro Milano. Detto questo, il nostro percorso è positivo: la squadra sta crescendo e sta lavorando bene. Certo, prima o poi queste partite bisogna anche riuscire a vincerle, ma ora dobbiamo guardare avanti. Il passato non si cambia, conta solo la prossima gara».

Adesso vi tocca la Vanoli...

«Domenica affrontiamo una squadra di grande talento, imprevedibile e allenata molto bene. Brotto e Campigotto li conosco bene, sono stati anche miei allenatori, so quanto curano i dettagli e come preparano le partite. Stanno facendo un ottimo campionato e meritano davvero i complimenti. Detto questo, domenica saremo avversari e dovremo cercare di portare a casa la partita noi».

Affrontarla da ex sarà un'emozione aggiuntiva?

«Affrontare Cremona per me sa-

rà sicuramente emozionante. È una piazza a cui sono molto legato, lì ho vissuto un anno incredibile, culminato con una tripletta storica, qualcosa che credo non fosse mai successo prima. Rimarrà sempre un ricordo speciale e ringrazio Cremona per quella stagione fantastica. Ma per quaranta minuti saremo avversari: ognuno penserà solo a vincere, le emozioni verranno dopo».

Che tipo di partita dobbiamo aspettarci?

«Sarà una partita molto difficile. Cremona è una squadra tosta e competitiva, con tanto talento. Willis sta disputando una stagione straordinaria, Casarin è cresciuto molto, N'Diaye è un giocatore interessante e hanno tiratori di altissimo livello. Dovremo essere molto concentrati soprattutto in difesa, perché da lì nascono le loro transizioni e il loro ritmo. Non c'è un solo giocatore da fermare: è una squadra che può trovare protagonisti diversi, quindi servirà una prestazione solida per tutti i quaranta minuti. È una gara importante sotto tanti aspetti: innanzitutto per la salvezza, perché entrambe le squadre vogliono raggiungerla il prima possibile e poi, perché no, anche in ottica Coppa Italia. Ma a quello penseremo dopo. Ora testa solo al campo, giochiamo la nostra partita e poi vedremo come andrà. Sarà una sfida dura, ma anche molto bella da vivere».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITANO Mirza Alibegovic è all'Oww dal 2023

(Foto Uff. St. Apu Udine)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Next Gen, l'Apu ancora ko

GIOVANILI

Apu Udine in formazione (volutamente) ancora più rimaneggiata del giorno prima in questa settimana e ultima gara della fase a gironi della Lba Next Gen Cup. Contro l'Armani se la gioca alla pari solo per pochi minuti (segnaliamo il parziale di 10-11), ma già nel finale della frazione d'apertura subisce il primo strattone (da 13-16 a 15-30).

Due triple di Giannino consentono a Udine di riportarsi sotto la doppia cifra di svantaggio (21-30 al 10'), nel secondo periodo però Milano affonda di nuovo il colpo e scappa via (26-44 al 15'). Giannino e Nobile dalla lunga distanza per il -13 (32-45), ma lo scarto a favore della formazione meneghina ri-

APU UDINE

77

EAT ARMANI MILANO 102

APU UDINE: Mariuzza 3, Mak Bjedov 5, Nobile 24, Miceli, Mizerniuk 12, Giannino 19, Tonutto, Biasutti 5, Durisotto 5, Fabbro 4, Damian Bjedov. All. Pampiani.

MILANO: Toffanin 12, Chouenkam 3, Bandirali 11, Ceccato 10, Grassi 16, Pilepich, Costaglione 11, Gaiola 16, Niang 6, Chauveau, Youssef 9, Gulic 8. All. Catalani.

ARBITRI: Agnese, Formica, Pratola.
NOTE: Parziali: 21-30, 39-56, 59-80. Tiri liberi: Udine 11/14, Milano 16/24. Tiri da due: Udine 15/37, Milano 31/54. Tiri da tre: Udine 12/30, Milano 8/24.

prende immediatamente a crescere e nella terza frazione di gioco si aggira attorno alla ven-

Antidoping, sospensione revocata per Hickey

BASKET SERIE A

Il Tribunale nazionale Antidoping ha disposto la revoca del provvedimento di sospensione cautelare precedentemente adottato nei confronti del giocatore Anthony Hickey lo scorso 2 dicembre. Il comunicato ufficiale apparso ieri pomeriggio sul sito della Nado Italia, l'Organizzazione nazionale Antidoping. Il giocatore statunitense, non potendo allenarsi, era tornato a casa. Rientrerà dunque in Italia a disposizione di coach Adriano Vertemati. Lo stop era arrivato dopo che nelle urine di Hickey, prelevate prima della trasferta dei bianconeri contro Cantù, erano state trovate tracce di diuretici. A prescriverli - aveva spiegato Hickey - sarebbe stato il suo medico di fiducia americano per controllare l'ipertensione.

tina di lunghezze, mentre nell'ultimo periodo tocca un massimo di ventotto sul 66-94. Tra i bianconeri il miglior marcatore è stato Pietro Nobile, 24 punti a referto, con 6/8 ai liberi, 6/13 da due, 2/6 da tre.

La classifica finale del girone A: EA7 Emporio Armani Milano, Apu Udine, Una Hotels Reggio Emilia 10; Vanoli Cremona, Pallacanestro Varese, Allianz Derthona Tortona 6; Guerri Napoli, Trapani Shark 4. Si sono qualificate alle Final Eight che si terranno a Torino il 19, 20 e 21 febbraio le prime quattro classificate dei due gironi. Da quello B accedono ai quarti Virtus Emilbanca Bologna, Umana Reyer Venezia, Acqua San Bernardo Cantù e Fap Brescia.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc, domenica il derby con Gorizia

BASKET MINORS

La Bcc Pordenone riparte da quattro, ossia dal filotto di successi consecutivi col quale nel mese di dicembre aveva messo una pietra tombale sulla parola "crisi". I biancorossi hanno poi osservato il loro turno di riposo, evitando di dover tornare in campo lo scorso weekend con il panettone ancora sullo stomaco e adesso li attende il derby con la Dinamica Gorizia, una delle grandi del girone, reduce però dalla netta sconfitta ancorché inattesa (ma la prima del nuovo anno è sempre una potenziale trappola) subita in casa dal Basket 2000 Reggio Emilia nell'ultima giornata di campionato.

PROSSIMO AVVERSARIO

La formazione isontina (18) mantiene la terza posizione in classifica, però ha perso terreno rispetto alle due avversarie in fuga, ossia Ozzano (24) e Oderzo (22). La stella della squadra è il playmaker Noah Giacchè, top scorer della Division A del campionato di serie B Interregionale (20.5 punti/gara), miglior distributore di assist (6.8), primo nelle palle recuperate (e sarete d'accordo con noi che 3.2 a partita sono uno sproposito), secondo per valutazione dietro all'argentino Christian Leonel Boudet dell'Amica Chips Mantova. Le altre due principali bocche da fuoco sono l'esterno Sebastiano Perin e

l'ala forte Djibril Mattia Fall, che è pure il secondo miglior rimbalzista del girone (8.8), dietro pure lui al solito - imprendibile - Boudet (12.2).

LE ALTRE GARE

Il programma completo della quindicesima giornata: 9Care Romano Basket-Pallacanestro Gardonese, Coram Iseo-Basket 2000 Reggio Emilia, Innovo Group Montebelluna-Amica Chips Mantova, Jadran Trieste-Banca Annia Virtus Padova, Calorflex Oderzo-Vifermecca Castel San Pietro, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Dinamica Gorizia (domenica alle ore 18, Andrea Marzellotta di Padova e Daniel Allegro di Piazzola sul Brenta), Pontoni Falconstar Monfalcone-Logimatic Group Ozzano. Riposerà la Pizeta Express Carrè.

SERIE B DONNE

Esaurita la sosta natalizia può ripartire il campionato di serie B femminile. La prima delle due formazioni naoniane a scendere in campo sabato sarà la Polisportiva Casarsa, che alle 19 affronterà il Montecchio Maggiore al palasport (dirigeranno Federico Meneguzzi di Pordenone e Gabriele Antonio Campanaro di Remanzacco). Il cambio dell'allenatore ha dato una scossa alla squadra, vedremo se le ragazze biancorosse sapranno bissare il successo ottenuto nel turno prenatolizio a Mestre. Impegno in trasferta per la Benpower Pordenone,

che farà visita al fanalino di coda Famila Schio: gli avversari non vanno mai presi sottogambita, però l'occasione per andare a punti è ghiotta. Palla contesa alle 20.30, arbitreranno Matteo Favaro di Giavera del Montello e Giorgio Palazzolo di Villaga.

SERIE C

Infine la C Unica maschile, che già oggi propone un paio di anticipi, ossia BasketTrieste-Losteria Al Bottone Apu Udine e Collinare Fagnagna-Calligaris Corno di Rosazzo. Tre invece gli incontri del sabato, a cominciare dal derby tra Vis Spilimbergo e Intermeek Cordenons, alle 18.30 (al momento è stato designato solo il primo arbitro, Nicolò Angeli di Cordovado). In recupero dopo il tragico mese di novembre i mosaicisti hanno vinto tre delle ultime quattro gare disputate, mentre la formazione allenata da Matteo Paludetto ben cinque su sei. Alle 19 la capolista Neonis Vallenoncello ospiterà la Faber Cividale (Florent Alexandre Dalibert di Trieste e Stefano Cotugno di Udine). La terza gara in calendario domani è Bor Radenska Trieste-Agenzia Lampo Bvo Caorle. Chiusura della seconda giornata di ritorno domenica con New Basket San Donà-Fly Solartech San Daniele e, soprattutto, Cantine Paladin Ormelle-Humus Sacile (ore 18.30, Mattia Volgarino di Vicenza e Giorgio Palazzolo di Villaga).

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Pasquier in gara a UdinJump

ATLETICA

UdinJump, inizia il countdown. Ieri mattina al Bluenergy Stadium si sono alzati ufficialmente i veli sull'ottava edizione del meeting di salto in alto, in programma mercoledì 4 febbraio a Udine. Tra meno di un mese si sfideranno al PalaBernes alcuni dei migliori interpreti mondiali della specialità, che si esibiscono dal 2019 nella struttura di Paderno grazie a un'idea di Alessandro Talotti. L'altista friulano, scomparso prematuramente nel 2021 a soli 40 anni, voleva portare nella sua città una gara riservata alla sua disciplina, che l'ha visto protagonista in azzurro ai Giochi Olimpici di Atene nel 2004 e di Pechino nel 2008. Un obiettivo centrato, per una riunione inserita nel calendario della World Athletics, la federazione mondiale di atletica leggera.

IL RICORDO

A ricordare Alessandro c'erano i suoi genitori oltre alle autorità civili e sportive: tra queste, il dg del club bianconero Franco Collavino; l'assessore alle Finanze della Regione Fvg Barbara Zilli, il presidente del Consiglio Regionale del Fvg Mauro Bordin, l'assessore allo Sport del Comune di Udine Chiara Dazzan, il presidente del comitato regionale del Coni, Andrea Marcon, il presidente di Udin-

Jump, organizzatore della gara assieme all'Asd Libertas Udine, Massimo Patriarca.

IN GARA

Annunciati, inoltre, i nomi dei primi saltatori uomini che si misureranno al PalaBernes. Spicca la presenza di Elijah Pasquier, francese classe 2006, campione europeo Under 20 in carica, autore del record nazionale di categoria con 2,25. Un atleta che si inserisce nel progetto di UdinJump, che prevede sempre di più la partecipazione di giovani saltatori di livello internazionale. Il transalpino sfiderà l'italiano Federico Cebrin, trevigiano classe 2004, fresco di ingresso nel gruppo sportivo dei Carabinieri e già a UdinJump nel 2025. Lo scorso anno il veneto, che vanta un personale di 2,23, si è classificato sesto ai campionati

Europei under 23. Con loro sono stati annunciati anche lo statunitense Elijah Kosiba, quarto ai campionati mondiali indoor del 2025, che ha un personale di 2,30; il brasiliano Thiago Moura, quinto agli iridati in sala del 2022, con un primato di 2,31 e l'ucraino Andrii Protsenko, terzo ai mondiali outdoor del 2022, quattro volte vincitore della Diamond League e con un personale di 2,40. Già annunciata, poi, la presenza della campionessa europea U20 Lilianna Batori (Ungheria) e della campionessa dell'Eyof Aitana Alonso (Spagna).

In attesa del meeting, martedì alle 18.30 al Villalta Bistrot di viale Gio Batti Bassi, verrà presentato "Storie di atletica e del XX secolo", libro del giornalista di Sky Sport Nicola Roggero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE Tante le autorità presenti al Bluenergy Stadium



CINETECA DEL FRIULI

Il regista goriziano Matteo Oleotto sarà domenica a Gemona, per presentare al Cinema Sociale, alle 16.45, “Ultimo schiaffo” il film che segna il suo ritorno al cinema



Venerdì 9 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Il progetto del musicista milanese approda all’Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento. Lo spettacolo coniuga musica, racconto e teatro in una dimensione intima, ma al tempo stesso fortemente evocativa

Morgan canta Bowie

MUSICA

Morgan rende omaggio a David Bowie attraverso un progetto artistico strutturato e multiforme, che prende corpo in spettacoli dal vivo, concerti tematici e speciali televisivi. Un percorso che va oltre il semplice tributo musicale, per diventare un’indagine culturale su una delle figure più influenti e complesse della musica del Novecento.

Affiancato dalla band The White Dukes (Max Pasut al basso, Marco Grasselli alle chitarre, Clara Danelon voce, Alessandro Scolz alle tastiere e Carlo Bonazza alla batteria), Morgan (Marco Castoldi) affronta il repertorio bowiano con un approccio che intreccia esecuzione, narrazione e riflessione critica, restituendo al pubblico la profondità di un artista che ha saputo attraversare epoche, stili e identità senza mai smarrire la propria forza espressiva.

CONCERTO

Questo progetto approderà oggi, il giorno dopo quello che sarebbe stato il compleanno di David Bowie, nato a Brixton (Londra) nel 1947, figlio di un tipografo e di una segretaria d’azienda, all’Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento, alle 21, per offrire al pubblico friulano un’occasione speciale per assistere a uno spettacolo che coniuga musica, racconto e teatro, in una dimensione intima, ma al tempo stesso fortemente evocativa.

Al centro di questi omaggi non c’è l’imitazione né la nostalgia, ma un lavoro di rilettura consapevole, che mette in luce la straordinaria capacità di Bowie di reinventarsi costantemente. Morgan individua nell’artista inglese un modello di creatività assoluta, capace di fare della trasformazione un linguaggio e della sperimentazione una necessità. Bowie viene così raccontato

come un autore che ha saputo fondere musica, teatro, arti visive e performance, anticipando temi e sensibilità che ancora oggi appaiono sorprendentemente attuali.

Nei suoi spettacoli, Morgan accompagna il pubblico attraverso i grandi temi dell’universo bowiano: lo spazio, le stelle, il sentirsi altro da sé, la tensione verso l’ignoto e la ricerca di nuove identità. Bowie emerge come artista “lunare”, distante e al tempo stesso profondamente umano, capace di osservare il mondo da una prospettiva alternativa e di trasformare inquietudini personali in immaginario collettivo. La narrazione si intreccia alle canzoni, che diventano strumenti per raccontare non solo un repertorio, ma una visione del mondo.

DIMENSIONE TEATRALE

La dimensione teatrale riveste un ruolo centrale nel progetto. Ogni brano è inserito in un contesto narrativo che ne amplifica il significato, restituendo il carattere performativo che ha sempre contraddistinto l’opera di Bowie. Morgan sottolinea come l’artista britannico abbia saputo fare della metamorfosi un atto artistico



XFACTOR Morgan con uno dei travestimenti più noti di Bowie

e politico insieme, rompendo schemi e convenzioni e ponendo continuamente in discussione l’idea stessa di identità.

In questo senso, gli omaggi di Morgan a David Bowie si configurano come un’operazione culturale che invita a rileggere un’eredità ancora viva e fertile. Non un semplice concerto, ma un’occasione di ascolto consapevole e

di approfondimento, capace di parlare a pubblici diversi e a generazioni lontane nel tempo. Un tributo che restituisce Bowie come figura senza tempo e come riferimento imprescindibile per comprendere il rapporto tra musica, arte e contemporaneità.

MORGAN

Cantautore, musicista e auto-

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con “Il clown dei clown” Larible nel circuito Ert

TEATRO

Dopo aver incantato il pubblico di Monfalcone a metà dicembre, David Larible, definito dalla stampa internazionale “il più grande clown classico del nostro tempo”, ritorna nel Circuito Ert per una lunga tournée de Il Clown dei Clown, il suo apprezzato show teatrale. Lo spettacolo sarà domenica al Teatro Verdi di Muggia, martedì 13 al Cinecity di Lignano

Sabbiadoro, mercoledì all’Auditorium Alla Fratta di San Daniele, giovedì al Teatro Lavaroni di Artegna, venerdì 16 all’Auditorium Comunale di Zoppola e sabato 17 all’Auditorium Comunale di Lestizza. Tutte le serate inizieranno alle 20.45, ad eccezione di Muggia, dove il sipario si alzerà alle 17.30. Larible porta in scena uno spettacolo che gioca con i grandi miti dell’italianità come la prima ballerina, l’opera lirica e la musica classica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro club Udine insegna a portare in scena le parole

CORSO

Pronto a partire, dal 12 gennaio, tra Udine e Gorizia il nuovo progetto educativo di Teatro Club Udine che intreccia storia, letteratura e arti dal racconto alla scena: studenti e teatro riscoprono la figura di Nicoletta Coronini Cronberg. Una quindicina di incontri per trasformare un racconto in azione teatrale, mettendo al centro studenti, storie

di confine e linguaggi espressivi contemporanei alla riscoperta di una importante figura femminile del Novecento. Un percorso che intreccia storia, letteratura, teatro, musica e arti visive, mettendo al centro la partecipazione attiva degli studenti e la riscoperta di una figura femminile del Novecento legata a un territorio di confine. Il progetto si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei suoni dei luoghi, festival per 20mila spettatori

FESTIVAL

Il festival “Nei Suoni dei Luoghi” chiude una splendida XXVII edizione e guarda già alla prossima, confermandosi come uno degli appuntamenti più raffinati e trasversali del panorama musicale europeo. Sotto la direzione artistica della violinista Valentina Danelon e della pianista Gloria Campaner, l’edizione 2025 ha segnato un vero e proprio salto di qualità: da luglio a dicembre il festival ha proposto 39 eventi in Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria, con oltre 200 musicisti tra professionisti di caratura nazionale e internazionale e giovani talenti selezionati dai Conservatori e dalle scuole di perfezionamento musicale di tutto il mondo. Il pubblico, 19.741

spettatori in totale, ha potuto assistere a concerti di musica sinfonica e da camera, incursioni nel jazz, folk, pop e musica contemporanea, con aperture alla danza, alla scrittura e al teatro.

L’edizione si è aperta il 4 e 5 luglio con un omaggio al compositore goriziano Fausto Romitelli, con repliche all’Aeroporto Duca D’Aosta di Gorizia e al Ljubljana Festival, inserito nel calendario ufficiale Go! 2025. Un’attenzione particolare è stata rivolta alla musica contemporanea, con l’obiettivo di aprire nuovi scenari e avvicinare il pubblico a un genere ancora considerato di nicchia. Il carattere trasversale della manifestazione si è concretizzato anche nel ciclo I Suoni della Pace / Zvoki miru, che unisce musica, cammino e riflessione storica lungo il “Walk of Peace”. Il ci-



RONCHI DEI LEGIONARI Neri Marcorè

clo si è concluso a settembre con il progetto Doppia Coppia, ideato dall’attore e musicista Neri Marcorè, alla Dolina del XV Bersagliere a Ronchi dei Legionari.

Il festival ha sempre posto grande attenzione ai giovani talenti: cinque concerti inseriti nel circuito Insieme/Skupaj hanno visto esibirsi musicisti italiani e sloveni, affiancati da professionisti, in location suggestive come Kötschach-Mauthen, Palazzo Gheriach, l’ex Convento francescano di Kostanjevica, il Castello di Kromberg e Palazzo De Grazia a Gorizia. Tra gli eventi multidisciplinari spicca The Silent Storm – La Tempesta Silenziosa, nato da un’idea di Alessandro Baricco, con letture di Dostoevskij, scenofonia di Roberto Tarasco e la collaborazione della Scuola Holden all’EPICenter di Nova Go-

rica.

Il festival ha affiancato ai concerti numerose attività collaterali: visite guidate, cammini, lezioni-concerto, workshop e degustazioni eno-gastronomiche hanno arricchito l’esperienza del pubblico, trasformando ogni evento in un momento di scoperta e partecipazione attiva.

Dopo il concerto finale del 12 dicembre al Teatro Odeon di Latisana, l’Associazione Progetto Musica, organizzatrice della rassegna, ha già aperto il Bando di Selezione per giovani ensemble under 31, rivolto a musicisti di Accademie, Conservatori o scuole di alto perfezionamento. Le candidature devono essere inviate entro il 30 gennaio 2026 sul sito ufficiale www.neisuonideiluoghi.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palafumetto

Visite guidate e corsi per avvicinarsi alla nona arte

Il Palazzo del Fumetto di Pordenone propone per i prossimi mesi un ricco programma di corsi, laboratori e visite guidate, pensato per bambini, ragazzi e adulti, con l’obiettivo di avvicinare tutti alla Nona Arte in modo creativo e partecipativo. Per i più piccoli, dagli 8 anni, i corsi Kids – Primi passi e Kids – Il tuo album offrono un percorso graduale alla scoperta del disegno e della produzione artigianale di un fumetto personale, partendo dalla realizzazione della carta e passando per la rilegatura fino alla creazione della propria storia illustrata. Per i ragazzi dai 12 anni, Teens – Le basi del disegno insegna a rappresentare il corpo umano, il movimento e lo spazio, unendo tecnica e creatività e stimolando lo sviluppo di uno stile personale.

Gli adulti possono approfondire le proprie competenze con il workshop Dal foglio al libro, dedicato alla realizzazione di carta fatta a mano, e con il corso Fondamenti del disegno, che affronta anatomia, prospettiva e composizione, fornendo strumenti pratici per creare immagini coerenti e personali.

Accanto ai corsi, il Palazzo propone visite guidate tematiche. L’Eroica Fifa Blu ripercorre cinquant’anni di avventure di Lupo Alberto e della fattoria McKenzie, tra tavole originali, materiali multimediali e oggetti d’epoca, con appuntamenti anche in versione notturna, a luci spente, per vivere la mostra da una prospettiva insolita. Sempre disponibile è l’Esposizione permanente, articolata in venti sezioni che raccontano l’evoluzione del fumetto, dal classico italiano al manga e al graphic novel, con allestimenti interattivi che rendono ogni visita unica.

Tra le mostre temporanee, fino all’11 gennaio è visitabile Scienziatè a fumetti di Alice Milani, che celebra figure femminili della scienza attraverso quaranta tavole originali. Da segnalare anche il Calendario ISIA, con i progetti editoriali di ISIA-UniPordenone in collaborazione con la Fondazione CRO Aviano, dedicato per il 2026 a “Progetti In/Forma”, a quindici anni di attività dell’istituto.

Un’offerta variegata che coniuga didattica, intrattenimento e cultura, confermando il Palazzo del Fumetto come punto di riferimento per la formazione artistica e la scoperta della creatività, aperto a tutte le età e a tutti gli appassionati di fumetto e narrazione visiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte la ricerca sulle parole più significative per la Gen Z

SCUOLA

C'è tempo fino al 30 gennaio per aderire alla grande squadra impegnata nell'edizione 2026 del Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, il progetto promosso e realizzato da Fondazione Pordenone-legge in collaborazione con Fondazione Treccani Cultura, sotto l'egida di Pordenone Capitale della Cultura 2027, e dedicato in questa sua quarta edizione alle ragazze e ai ragazzi di tutte le scuole secondarie di I grado d'Italia. Basterà mandare la propria manifestazione di interesse a scuola@pordenonelegge.it per partecipare a un viaggio speciale nelle parole, quello che suggerisce il Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, un atlante affettivo per orientarsi nel mondo dei ragazzi e delle ragazze e scoprire come la generazione Alpha definisce il suo tempo e il suo sentire. Agli studenti e alle studentesse, con il prezioso contributo dei loro insegnanti, si chiede ancora una volta di scegliere le parole più importanti, più urgenti, più curiose, per raccontarsi e per raccontare com'è il mondo visto attraverso i loro occhi, attraverso parole dalla A alla Z.

GLOSSARIO

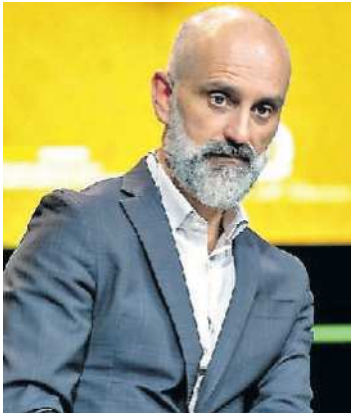
Nell'edizione 2025 del progetto - coordinato da Valentina Gasparet, con il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e con la supervisione del linguista Giuseppe Antonelli - è stato raccolto un



PAROLE OSTILI Rosy Russo

glossario di 83 parole: una grande opera collettiva alla quale hanno preso parte 32 classi da 23 scuole secondarie di primo grado di tutta Italia, oltre che del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, anche di Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria, per una partecipazione complessiva di oltre 800 studenti.

E, nell'arco di tre edizioni del progetto, sono state raccolte 350 definizioni grazie all'impegno di oltre 3.600 studenti



PROFESSORE Giuseppe Antonelli

coinvolti, affiancati dai loro insegnanti: un grande lavoro che ha offerto a chi lo ha scritto, e offre a chi lo legge, una nuova occasione di confronto con la lingua italiana. Il compito assegnato - sviluppare i propri pensieri sulla falsariga delle definizioni del dizionario - ha reso infatti necessario capire come la lingua si possa analizzare da diverse prospettive (grammatica, etimologia, semantica, uso popolare o specialistico...). E dallo schema di base, fondamentale per identificare la parola, si schiude per ogni voce un valore aggiunto di libertà e spirito creativo.

PREPARAZIONE

Per le scuole che aderiranno all'edizione 2026 è previsto un lavoro propedeutico, con incontri formativi online rivolti agli insegnanti e agli studenti. In particolare, il 9 febbraio una lezione dedicata alle classi iscritte tenuta dal professor Giuseppe Antonelli, che racconterà cos'è un Dizionario e un incontro il 19 febbraio riservato ai docenti con Rosy Russo, fondatrice di Parole Ostili. Una commissione tecnica selezionerà poi le definizioni che verranno inserite nella nuova edizione del glossario.

Da qui nascerà una nuova edizione del Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, ancora più ricca e sorprendente, dove la definizione canonica del vocabolario sarà il punto di partenza per fare una riflessione, esprimere un desiderio, lanciare una speranza, guardare al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 9 gennaio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon onomastico a **Giuliano** di Cordenons, dalla sorella Francesca.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, viale Grigoletti 1**

AVIANO

► **Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

► **Perissinotti, via Giotto 24**

MEDUNO

► **Dalle Fratte, via Principale 49**

PRATA

► **Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE

► **Comunale San Gregorio, via Etteoreo 4**

SAN MARTINO AL T.

► **San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

► **Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 16.30 - 18.45 - 21.15. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 16.30 - 21.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18.15 - 21. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 16 - 19. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 16.45. «SIRAT» di O.Laxe 19.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 16.20 - 17.45 - 16.20 - 21. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.30 - 19 - 21.30 - 17.30 - 18 - 20 - 20.30 - 22.30 - 23. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 17 - 18.20 - 19.20. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.40. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 17.50. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 20.20. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 20.45.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 15 - 17.30 - 19.30 - 21.55. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14.30 - 16.30 - 20 - 21.55. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14.30 - 18.30. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 17.20 - 19.15 - 21.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 17 - 21.20. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14.45 - 19.10. «SIRAT» di O.Laxe 16.55 - 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16 - 16.30 - 17.20 - 18.40. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 16.45 - 17.10 - 18.30 - 19.20 - 19.50 -

20.10 - 21 - 21.30 - 22.30 - 22.45. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.10 - 18.50. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 16.15 - 20.45 - 16.30 - 18 - 20.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16.50 - 21.40. «SONG SUNG BLUE - UNA MELODIA D'AMORE» di C.Brewer 17.15 - 21.10. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 18.20. «SIRAT» di O.Laxe 20.10. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 20.20.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 15.30 - 16 - 17.45 - 18.15 - 20 - 20.30 - 21. «ZOOTROPOLIS» di B.Bush 15 - 16 - 18.30 - 21. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «SONG SUNG BLUE - UNA MELODIA D'AMORE» di C.Brewer 15 - 18 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 15 - 18 - 21. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15.15 - 17.45 - 20.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 18 - 20.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 18.30. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2 Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA: Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA: Olivia Bonetti

REDAZIONE: Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 7 Gennaio 2026 è volata in cielo e ci guarda dall'alto

N.D.

Emanuela Cotronei

in Nuvolari - Duodo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Carlo con le figlie Bianca Maria, Isabella e Orsola.

Le esequie Sabato 10 Gennaio 2026, alle ore 13.30, Chiesa dei Gesuati, (Zattere), Venezia.

Non fiori ma offerte ad AVAPO -Venezia.

Venezia, 9 gennaio 2026

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

- LALLA E MICHELE

- LE LIBRETTE CARLO, TOMMASO E SOFIA

- PAOLA CON CARLO E CATERINA LORENZA E ANDREA

A rivederci nostra amica cara.

Emanuela Nuvolari Cotronei

Con l'abbraccio forte a Carlo, Bianca, Isabella e Orsola.

Marina e Lelo, Pia e Daniele, Roberta e Oliver, Valentina e Marco, Alessandra e Marino, Caterina, Alessandra e Piero, Giulia e Marco, e tutti i figli.

Venezia, 10 gennaio 2026

Cristina e Marco, Mirca e Mirco, Francesca e Marco, Roberta e Toto, Patrizia e Toni, Aldo, Paola e Cesare, Marina e Renato si stringono con grande affetto a Carlo, Bianca, Isa e Orsi per la prematura perdita di

Manu

insostituibile e amata Amica
Venezia, 9 gennaio 2026

Emanu

resterai per sempre nel nostro cuore.

Beba e Carlo con Clelia e Vittoria, Claudio, Giulia e Diego con Laura si stringono con affetto a Carlo, Bianca, Isa e Orsi

Venezia, 10 gennaio 2026

Emanuela Cotronei in Nuvolari Duodo

Cara Manu, sei stata e resterai la grande amica di sempre, curiosa e entusiasta della vita, meravigliosa cuoca, divertente e amorosa. Ci stringiamo a Carlo, Bianca, Isabella e Orsola con grande amore nel tuo ricordo. Patrizia De Marchi e Alessandro Carletti

Venezia, 10 gennaio 2026

Emanuela Cotronei Nuvolari Duodo

Sei nel cielo azzurro di una giornata di sole che si vedono le montagne, ciao Manu

Delia con Toni e Costanza con Tom

Venezia, 7 gennaio 2026

Tutti noi soci di ALDO BERNARDI srl siamo vicini, con grande affetto, all'amico Carlo e alle figlie Bianca, Isabella e Orsola per la prematura scomparsa di

Emanuela

moglie e madre meravigliosa, una cara amica speciale che resterà sempre presente nei nostri cuori

Venezia, 9 gennaio 2025

La sorella Mariangela con Giuseppe, i nipoti Silvia, Angelo, Paola, Eugenia e Livia annunciano che

Luigi Dainese

circondato dai familiari serenamente ci ha lasciato.

I funerali avranno luogo sabato 10 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di San Girolamo.

Padova, 9 gennaio 2026

Santinello 0498021212



Il giorno 7 Gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari



Dott.ssa

Francesca Pilla

Ne danno il triste annuncio i figli Lucrezia, Vittoria ed Alessandro, la sorella Maria con Ettore e Giovanni, la cognata Monica con Eleonora, Umberto e Pietro uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 10 Gennaio alle ore 15 nel Duomo di San Donà di Piave ove la cara Francesca giungerà dall'Ospedale Civile di San Donà di Piave.

San Donà di Piave, 9 gennaio 2026
O.F. Bustreo, San Donà di Piave - 0421 / 43433

Carissimi Lucrezia, Vittoria e Alessandro, vi siamo intimamente vicini in questo triste momento per la dipartita dell'amata

Francesca

Rachele, Jacopo e Luca

Venezia, 8 gennaio 2026



Fai crescere la tua voglia di shopping!
Dal 3 gennaio saldi fino al -70% sui prezzi outlet*
della collezione Autunno/Inverno.

Palmanovadesignervillage.com

